Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 4 Luglio 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 159

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim.	ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52 — 27 — 14 —	L. 150 — 75 — 39 —
Coll'edizione del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 89 — 46 —

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Riunione di Gabinetto a Londra

Il Governo discorde il Paese disorientato

Assurde campagne per una "crociata leghista,,

Minacce in pura perdita

Come aveva annunciato alla Camera dei Comuni sir Samuel Hoare, il Gabinetto inglese si è radunato per esaminare la situazione determinata dal conflitto italo-abissino. Non si conosce nessuna decisione adottata; anzi non si sa se sia stata presa alcuna misura: le indiscrezioni parlano di forti divergenze in seno al Gabinetto. Non è nostra abitudine occuparci delle faccende interne altrui; ma non ci possiamo stupire se fra gli onorevoli Ministri britannici non si raggiunga facilmente un minimo di accordo fra le varie opinioni. E' sbagliato il punto di partenza: l'Inghilterra vuole ostinatamente giudicare a suo arbitrio di questioni e di dissensi che non la toccano nei suoi interessi fondamentali. Gli uffici coloniali, l'*Intelligence Service* tempestano prospettando assurdi pericoli catastrofici all'avvenire dell'Impero in Africa; ma quando si entra sul terreno concreto ci si accorge dell'inconsistenza di tale castello visionario.

Parallelamente a questa pressione di ordine colonialistico, e che è la più forte, si svolge la campagna a miraggio leghista, al che gli elementi laburisti si accordano in ibrida solidarietà coi rappresentanti più puri ed esclusivisti dell'imperialismo. L'aspetto societario della propaganda è quello più appariscente ed è quello che provoca le più cervellotiche proposte. Ecco che sfumata la minaccia di chiusura del Canale di Suez si accenna ad una proclamazione di un blocco economico contro il nostro Paese. Gli Stati ancora aderenti a Ginevra dovrebbero essere mobilitati per tale crociata; e la Francia che nella presente occasione ha mantenuto un atteggiamento inspirato a realismo ed equità verso le sacrosante ragioni dell'Italia, viene particolarmente chiamata in causa. E' una montatura balorda che non ha dinanzi a sè nessuna prospettiva di successo nemmeno forse nello stesso ambiente ginevrino.

Comunque a Londra non si illudano che minacce simili ci faranno deflettere da un'azione in cui è impegnato l'onore della nostra bandiera. Vi sono dei limiti oltre i quali l'intervento di un'altra Potenza, sia pure ammantata dell'ipocrisia leghista, è assolutamente inammissibile.

Il disagio inglese

Londra, 3 notte.

Durante due ore il Gabinetto ha esaminato oggi, sotto la presidenza del Primo Ministro Baldwin, la situazione creata in Europa dalla vertenza italo-abissina, allo scopo di vedere se esista ancora oggi per l'Inghilterra la possibilità di un intervento in favore della sistemazione. Vi è qualcuno, in seno al Gabinetto, il quale pensa che nessuna decisione definitiva e nessun passo debba essere compiuto in Europa, fin tanto che il Governo non abbia ottenuto la prova incontrovertibile che ogni possibilità di sistemazione sulla base di un compromesso, è stata esaurita.

In realtà, data l'atteggiamento adottato di fronte alla vertenza dall'Inghilterra, quest'ultima si sente forse in una situazione che può farsi da un momento all'altro tragicamente pericolosa per il proprio prestigio nel mondo. Ormai qui a Londra ci si rende conto che un conflitto italo-abissino, in se stesso è meno importante delle sue ripercussioni sulla posizione dell'Inghilterra nel mondo. Risulta chiaro infatti che, nel caso in cui Londra incontrasse un secondo rabbuffo come quello subito a Roma da Eden, il suo prestigio ne uscirebbe fortemente compromesso. Si esclude quindi, almeno per ora, la possibilità che Londra esaurisca i suoi sforzi conciliativi con una seconda missione a Roma.

Dispareri tra Ministri

Al contempo il Governo non può lasciarsi guidare dalle insistenze di quei gruppi politici i quali vanno esigendo un fermo atteggiamento del Governo a sostegno dei sacrosanti principi del leghismo ginevrino. Si parla qui di sanzioni economiche con una leggerezza che lascia addirittura sbalorditi gli osservatori stranieri, come se delle sanzioni, in questo momento, non potessero coinvolgere seri pericoli di guerra. Senonchè, anche in fatto di sanzioni, il Governo britannico deve manovrare con la massima prudenza. Esse non possono essere adottate che dalla Lega. Orbene, è chiaro che, se a Ginevra l'Inghilterra per difendere i principi del leghismo, chiedesse l'applicazione dell'articolo 16 del Covenant, e tale sua richiesta non fosse approvata dalla Lega, il rabbuffo per l'Inghilterra sarebbe di natura addirittura irreparabile. Agire, vuol dire correre il serio rischio di uno scacco; e tutti vedono che l'Inghilterra deve pensarci su due volte prima di agire perchè lo scacco potrebbe costarle il posto che occupa nel rango delle Potenze che dettano legge al mondo.

Ciò che il Gabinetto ha deciso, non è rivelato, e non lo sarà per qualche tempo ancora.

In alcuni ambienti politici corre voce oggi che decisioni precise non potranno essere prese entro le prossime settimane perchè occorre al Governo allacciare contatti con i luminari internazionali del leghismo, o, in lingua povera, accordarsi con altri membri della Lega onde pesare in anticipo quali probabilità di favorevole accoglienza possa avere una domanda di applicazione di sanzioni economiche a danno dell'Italia. In questi stessi ambienti non si esclude affatto la possibilità che Antonio Eden sia nuovamente inviato in giro nelle varie Capitali europee per appurare l'atteggiamento dei vari Governi di fronte alla vertenza italo-abissina e ai suoi logici e inesorabili svolgimenti.

Il « no » dell'Italia

Su qualche giornale frattanto la questione italo-abissina comincia ad essere posta con obiettività, o, per lo meno, comincia ad essere riferita con obiettività la posizione presa dall'Italia. Così il corrispondente da Roma del « Times », riferendo insieme a tutti gli altri giornali i primi commenti della stampa italiana alle dichiarazioni di Eden, scrive:

« Secondo l'opinione pubblica italiana le spiegazioni di Eden hanno dimostrato il deplorevole, deficiente apprezzamento del Governo britannico sui punti essenziali della posizione italiana. L'Italia rivendica gli stessi diritti che gli altri Paesi, a capo dei quali sta la Gran Bretagna, si sono arrogati per intraprendere l'espansione coloniale. A questo scopo l'Italia ha concluso con l'Abissinia un trattato di amicizia e di collaborazione, trattato che se fosse stato lealmente applicato avrebbe portato al compimento di un'opera pacifica ed utile di civilizzazione. L'Italia ritiene che l'Abissinia ha sempre, deliberatamente non soltanto rifiutato di applicare il trattato, ma ha proceduto ad armarsi e ad esercitare una minacciosa pressione sulle colonie italiane. Non essendo riuscita a realizzare le proprie aspirazioni con mezzi pacifici, l'Italia è, quindi, obbligata a disporre misure per garantire la sicurezza delle proprie colonie ed aprirsi un campo di lavoro produttivo. Essendo questa la tesi italiana, le proposte avanzate da Eden sono state respinte da Mussolini, come inadeguate. La cessione dell'Ogaden all'Italia, si sostiene a Roma, non recherebbe nulla di utile, perchè quel territorio è povero, e, ciò che l'Italia cerca non è una vasta regione desertica, ma una terra che possa essere sfruttata.

« La cessione di Zeila all'Abissinia — scrive poi il corrispondente — costituiva un effettivo attacco agli interessi italiani e francesi. Essa avrebbe, fra l'altro, servito ad infondere nei governanti abissini l'impressione che con la loro irrequietezza era possibile ottenere dei compensi dalle Potenze. Per tutte queste ragioni, le proposte britanniche sono state respinte in quanto non fornivano neppure le basi per una seria discussione. Si spera — conclude il giornale — che le argomentazioni italiane ed il punto di vista del Governo di Roma potranno essere meglio compresi e valutati tanto in Gran Bretagna come altrove e che il mondo potrà ora convincersi del fatto che l'Italia è decisa ad insistere per una piena sistemazione dei suoi conti aperti con Addis Abeba ».

I paradossi di Baldwin

L'*Evening Standard* in un articolo di fondo scrive che nel 1923 l'Inghilterra si era opposta all'ingresso dell'Abissinia nella Società delle Nazioni poichè si trattava, allora, secondo il punto di vista britannico, di uno Stato barbaro le cui condizioni sociali non lo rendevano pari agli altri Stati civili. Il giornale poi osserva che quella bardatura di civiltà che i governanti abissini si sono attribuiti stava allora in grottesco contrasto di fronte alle condizioni primitive del paese dove ancora fioriva la schiavitù, un istituto ripugnante agli istinti britannici. Appunto la promessa abissina di abolire la schiavitù è stato l'elemento che ha potuto, alla fine, vincere l'opposizione del Governo britannico all'ingresso dell'Abissinia nella Lega.

« Baldwin — continua il giornale — era a capo del Governo nel 1923 ed oggi vi è di nuovo. La schiavitù continua a fiorire in Abissinia. Qual'è ora l'atteggiamento di Baldwin? Chiede egli ora furiosamente l'espulsione dell'Abissinia dalla Società delle Nazioni, dato che quei governanti non hanno mantenuto gli impegni assunti? Proclama egli a tutto il mondo l'orrore che gli inspira un regime che permette che gli uomini siano trattati come cose? Tutto il contrario, invece. La scorsa settimana Baldwin propose di passare un pezzo di territorio britannico sotto il controllo di quel regime. Egli era pronto a dare un pezzo del Somaliland britannico, compreso un porto e cinquemila abitanti, per i quali il dominio britannico costituisce una garanzia di sicurezza, nelle mani dello Stato schiavista che sta al di là della frontiera. Ma non è questo il solo paradosso nella condotta di Baldwin. Ve n'è un altro. La Gran Bretagna ha dei trattati con i Somali, fatti allorchè i capi ed il popolo somalo si posero sotto la protezione del Governo inglese. Il Governo di Baldwin proponeva la scorsa settimana che l'Inghilterra rinunciasse apertamente agli impegni derivanti da quei trattati per quanto riguardavano una parte della popolazione somala, a favore dell'imperatore abissino ».

Il giornale riferisce poi la voce cui abbiamo accennato più sopra, che il Governo intenda applicare sanzioni economiche contro l'Italia nel caso in cui questa faccia la guerra all'Abissinia, perchè con una simile azione verrebbero violati gli impegni assunti in base al patto della Società delle Nazioni.

« Baldwin può proporre; egli però — osserva il giornale — non può determinare un sentimento di simpatia nel pubblico a favore di questa soluzione. Egli non può applicare la sua volontà perchè l'intera opinione pubblica è saldamente contro di lui. Nulla potrà indurre il popolo britannico a difendere un paese che soltanto nel 1923 il governo inglese condannava come barbaro. Senza dubbio in Inghilterra vi è una parte dell'opinione pubblica che critica l'azione italiana. E' questo proprio quel tipo di opinione pubblica che si è manifestato in Francia e in Germania, durante la guerra sud-africana, contro l'atteggiamento inglese. Questo stesso tipo non era apparso però in quel tempo in Italia che si mostrò essere il solo paese in Europa dove non si esprimevano sentimenti antibritannici. Si tratta di un tipo di opinione pubblica che esagera ogni contrasto e la cui esistenza nel nostro paese è dannosa e demoralizzante ».

Discussione in vista

Se l'opinione pubblica è tutt'altro che unanime e concorde col Governo, anche in seno al Gabinetto — a quanto sostengono alcuni collaboratori politici di questi giornali — le opinioni sono divise. Alcuni membri vorrebbero che il Governo si affrettasse, finchè vi è tempo, ad adottare la politica del completo isolazionismo annunciandola in termini chiari e drammatici al mondo intero, un isolazionismo, però, che potrebbe andare a sfociare in un riavvicinamento con gli Stati Uniti. Gli altri vorrebbero, per contro, che l'Inghilterra desse al mondo la prova della sua potenza, e con una energica politica dimostrasse ai membri della Lega e a quelle Potenze che se ne stanno fuori, che non si cambia la carta del globo senza il consenso britannico. E non mancano gli indecisi, coloro i quali, anche in quest'ora grave, parteggiano per la politica asquitiana, quella cioè « dell'attendere per vedere »; una politica la quale, a vero dire, non è mai ridondata a prestigio dell'Impero britannico. Per una azione moderatrice dell'Italia, di tipo leghista, si riconosce qui francamente sincera che le probabilità di appoggio da parte di altre Potenze, sono scarsissime. Ciò che si teme nei prossimi giorni, è il sorgere e il diffondersi di un risentimento verso la Francia. Se ne hanno già i primi segni. Attraverso gli organi della pubblica opinione si delineano malumori indicanti perdite di pazienza alle viste. Come dice oggi il collaboratore diplomatico del *News Chronicle*, Vernon Bartlett, se il Governo francese non si erge a difesa del *Covenant* al momento in cui il Governo britannico si prepara a farsene il sostenitore, la Francia non avrà più in futuro una Lega degna del proprio nome, su cui basare la sua politica.

Per lo scrittore il leghismo è in fin di vita e sembra — a giudicare da quello che egli scrive — che ciò sia una disgrazia, semplicemente perchè la Germania non consentirà mai di far ritorno all'ovile di una Lega la quale tollera le aggressioni. Par di sognare!

La questione poi dello scacco subito da Eden a Roma continua a essere discussa dai giornali e così pure a essere sfruttata a scopi di propaganda elettorale. La estrema destra conservatrice intende continuare la battaglia in Parlamento e tempeste a Westminster sono previste per domani, quando Hoare ed Eden saranno sottoposti a numerose interpellanze, miranti a chiarire fino a qual punto il Governo britannico intendesse distribuire roba appartenente all'Impero a un Paese fra i più selvaggi del mondo.

Negli stessi ambienti politici si attribuisce grande importanza al ritorno a Londra del nostro Ambasciatore Dino Grandi. In tale ritorno si vuole scorgere l'inizio di nuovi scambi diplomatici tendenti — come dice, per esempio, oggi il corrispondente romano della « Morning » — a « porre la vertenza italo-abissina su un nuovo piano per ciò che concerne la posizione [illegible] di fronte a essa del Governo britannico ». Si annunzia al contempo che l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi sir George Clerk è in costante contatto col Governo francese per discutere i seri aspetti del problema abissino. Ma finora non è stata presa decisione di sorta circa una particolare linea di azione.

Secondo voci circolanti a ora tarda, i membri del Gabinetto nella loro riunione di oggi si sono dichiarati convinti che non si possono ancora abbandonare le speranze di escogitare una soluzione la quale, pur preservando la indipendenza abissina, soddisfi le domande italiane di sviluppi economici in quel Paese. E' giudicato importante il fatto che pure ad ora tarda il Governo, cedendo alle insistenze dell'opposizione liberale, abbia consentito che la seduta di giovedì della settimana ventura sia interamente dedicata a un dibattito di politica estera in cui sarà discussa la vertenza italo-abissina e l'accordo navale anglo-tedesco. L'importanza di tale concessione deriva dal fatto che negli ambienti governativi si dichiara che Samuel Hoare farà tutto quanto in suo potere perchè l'atteggiamento della Inghilterra nei confronti della vertenza possa venire, se non altro in linea di massima, deciso prima della seduta stessa.

R. P.

Come l'Etiopia fu ammessa nella Società delle Nazioni

Roma, 3 notte.

Buona parte del recente discorso del signor Eden alla Camera dei Comuni, che concerne l'intervento della Società delle Nazioni nel conflitto italo-etiopico, viene ampiamente e accuratamente confutata questa sera dal *Giornale d'Italia*.

Il prestigio della Società delle Nazioni, che deve ad ogni costo essere salvato per la fortuna dei popoli, sarebbe, secondo il signor Eden ed altri politici britannici, la suprema ragione opposta alla politica italiana nella sua vertenza con l'Etiopia.

Ma in Inghilterra si finge di non sapere che, dal giorno del suo ingresso nella Società delle Nazioni, l'Etiopia ha violato sistematicamente i principi fondamentali del suo patto ed ha tradito gli impegni solennemente assunti di fronte a Ginevra. L'Etiopia si è già messa fuori di strada sui principi generali della Società delle Nazioni. Tali principi, che fissano i doveri elementari degli associati, prevedono fra l'altro l'impegno a « osservare rigorosamente le prescrizioni del diritto internazionale, riconosciuto come regola di condotta effettiva dei Governi » e di « fare regnare la giustizia e rispettare scrupolosamente le obbligazioni dei trattati dei reciproci rapporti dei popoli organizzati ».

« Si può sostenere — osserva il giornale — che l'Etiopia ha osservato le promesse societarie, quando, undici anni dopo la sua ammissione a Ginevra, mantiene ancora in schiavitù un quinto della sua popolazione; pratica le razzie ed il commercio degli uomini, contro le precise disposizioni dei trattati internazionali, che, appunto per quanto riguarda la schiavitù, sono stati messi sotto l'egida della Società delle Nazioni? Quando, rifiutando di definire i suoi confini mantiene uno stato di perpetua guerriglia contro gli altrui territori e quando penetra con invasioni armate per depredare uomini, sudditi di altri Stati, e le ricchezze prodotte dall'altrui lavoro? Quando rifiuta di eseguire le clausole dei trattati di amicizia e di collaborazione, 'dopo che essa stessa le ha sollecitate per il suo interesse? ».

L'Etiopia non fu ammessa nella Società delle Nazioni con una procedura normale, ma fu accettata, non senza difficoltà, con una procedura di eccezione, che sboccò alla determinazione di speciali condizioni. La Sottocommissione politica che doveva esaminare i titoli dell'Etiopia, cominciò a sollevare eccezioni sulla vera qualità di Stato che si potesse attribuire alla Etiopia, la quale doveva anzitutto dimostrare la sua capacità di estendere l'autorità del suo governo su tutto il suo territorio e comunque di governarsi liberamente. Fu chiesto alla delegazione etiopica di firmare una speciale dichiarazione; la delegazione dichiarò di non avere pieni poteri. Furono in seguito imposte all'Etiopia delle condizioni impegnative per il suo ingresso e la sua permanenza nella Società delle Nazioni. Tali condizioni sono: l'adesione a rispettare la limitazione della importazione delle armi, secondo l'articolo 6 della Convenzione di Saint Germain sulle armi, e l'abolizione della schiavitù sotto ogni forma, secondo l'art. 11 della Convenzione di Saint Germain, quale modifica degli atti generali di Berlino e Bruxelles. Il 27 settembre 1923 i plenipotenziari etiopici presentavano una solenne dichiarazione scritta, che annunciava l'impegno del loro governo di rispettare queste condizioni.

« Sulla base degli articoli societari e degli accertati fatti etiopici contrari, si pone alla coscienza dei popoli un quesito elementare. Si può ammettere, per il prestigio della Società delle Nazioni, che un paese, il quale viola con tanta violenta larghezza i suoi obblighi fondamentali, nella parte più sacra dei rapporti dei popoli, quella della civiltà, del rispetto umano e della buona fede internazionale, rivendichi anche il privilegio di una protezione societaria contro un Paese, che ha sempre osservato ed anzi elevato questi stessi obblighi?

« In altre più semplici ed intelligenti parole: E' tollerabile che un socio « baro » cerchi e trovi nella sua società un'assistenza, che diviene necessariamente giustificazione e complicità, contro un socio onesto e grossolanamente minacciato? »

Il giornale conclude poi affermando che se la Società di Ginevra tentasse di salvare il suo prestigio a prezzo di questo principio, essa cesserebbe inesorabilmente di vivere nella coscienza, nel rispetto delle Nazioni che onorano ancora la sincerità e la giustizia.

Convocazione straordinaria del Comitato degli Ammiragli

Roma, 3 notte.

Il Comitato degli Ammiragli, supremo organo consultivo della R. Marina, è stato convocato in sessione straordinaria da S. E. il Capo del Governo e Ministro della Marina, per procedere all'esame di importanti questioni navali e marittime ed ha già iniziato le sue sedute.

Risolutezza fascista

Berlino, 3 notte.

Le ultime edizioni dei giornali riferiscono, mettendola in grande rilievo, la notizia della convocazione in Sessione straordinaria da parte del Capo del Governo e Ministro della Marina Mussolini del Comitato degli Ammiragli.

Il *Berliner Tageblatt* nota che la sorprendente repentina convocazione dell'altissimo consesso della Marina italiana è un avvenimento al quale deve essere attribuita grandissima importanza, dappoichè è noto che il Comitato si riunisce soltanto in casi di assoluta eccezione.

« La convocazione — rileva il giornale — secondo l'opinione dei circoli politici romani sta in relazione con la questione degli armamenti e delle nuove costruzioni navali, ed infine più strettamente ancora con il minaccioso inasprirsi del conflitto sorto a proposito dell'Abissinia, fra l'Italia e l'Inghilterra ».

La notizia, dato il fatto che questa mattina tutti i giornali avevano riferito l'informazione da Londra secondo la quale una notevole corrente si sarebbe manifestata in seno al Governo britannico per la proposta di un boicottaggio economico contro l'Italia, desta in questi circoli molta impressione.

« Il carattere dimostrativo di questa convocazione — nota ad ogni modo ancora il *Berliner Tageblatt* — è una prova della risolutezza con cui il Governo fascista, senza farsi deviare, procede verso i propri obbiettivi ».

Gli accordi commerciali fra l'Italia e l'Olanda

Roma, 3 notte.

Le trattative commerciali, svoltesi a Roma nel corso delle ultime settimane, con una Delegazione olandese, presieduta dal signor A. Th. Lamping, direttore degli accordi commerciali, hanno permesso di realizzare degli accordi che sono stati oggi parafati.

Tali intese comprendono, oltre ad accordi relativi agli scambi fra l'Italia, l'Olanda e le Indie olandesi, una Convenzione che dovrà regolare i pagamenti relativi a tali scambi.

Si provede che entro pochi giorni tali accordi saranno firmati.

Il Duce per Mussolinia

Fra due anni sarà avvenuta la sistemazione del "Sassu,, e del torrente Mogoro

Ferrara, 3 notte.

Il *Corriere Padano* di ieri pubblicava un articolo di Gino Giommi su Mussolinia di Sardegna. In seguito a detta pubblicazione, il Duce ha inviato a Nello Quilici, direttore del giornale ferrarese, il seguente telegramma:

« *Dott. Nello Quilici, direttore* Corriere Padano. — *Vogliate rassicurare sulle vostre colonne quanti hanno come me, letto il bellissimo articolo del camerata Gino Giommi su Mussolinia in Sardegna e sui pericoli rappresentati dalla non ancora avvenuta sistemazione dello stagno « Sassu » e del torrente Mogoro. Tale sistemazione sarà compiuta nei prossimi due anni e sono stati già stanziati i trentacinque milioni necessari, dopo di che Mussolinia potrà accrescere la sua popolazione e la sua rurale fecondità. - Mussolini* ».

Al nome di Mussolinia — commenta il giornale — resterà nei secoli eternamente legato il nome di Colui che per il primo, dopo un abbandono plurisecolare, ha volto lo sguardo provvido verso l'isola degli eroi, mai sazia di dare all'Italia anime ardenti e soldati invitti e così male ripagata dagli antichi governi.

Il decreto di nomina del Ministro Galeazzo Ciano

Roma, 3 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Con regio decreto in data 26 giugno 1935-XIII, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il dottor Galeazzo Ciano, nobile dei conti di Cortellazzo, ha cessato dalla carica di Sottosegretario per la Stampa e Propaganda ed è stato nominato Ministro Segretario di Stato per la Stampa e la Propaganda.

L'Ambasciatore De Chambrun resta a Roma

Parigi, 3 notte.

Negli ambienti autorizzati viene formalmente smentita la notizia, pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale De Chambrun, ambasciatore di Francia a Roma verrà nominato ambasciatore a Washington.

S. E. STARACE E IL GOVERNATORE DI ROMA ASSISTONO ALLA PARTENZA DEL PRIMO SCAGLIONE DI BIMBI INVIATI ALLE COLONIE ESTIVE

Beck a Berlino

La Polonia vagheggiata mediatrice tra Germania e Francia

Berlino, 3 notte.

Un esempio di vero spirito di conciliazione e di pratica volontà di pace, e perciò un modello d'ordine in mezzo ad una Europa sconvolta e disordinata da una traviata diplomazia: ecco l'ammonimento che si leva, secondo questa stampa, dall'odierna visita del Ministro polacco degli Esteri

Il Ministro degli Esteri polacco

Beck nella capitale del Reich. E l'ammonimento è diretto dal fronte d'oriente a quello d'occidente, dove le fila diplomatiche si arruffano sempre più.

Alla visita intanto è dato il più vistoso rilievo: alla stazione della Friedrichstrasse dove il treno da Varsavia ha sbarcato questa mattina il Ministro polacco insieme con la moglie, con la figliastra e con un paio di funzionari, si era precipitata mezza Wilhelmstrasse; e al quadro della vistosa accoglienza faceva cornice una numerosa folla, la quale poi ha stazionato tutta la giornata fra il Ministero degli Esteri e la Cancelleria dove i colloqui avvengono. Subito dopo una prima conversazione di un quarto d'ora con il barone von Neurath, i due Ministri sono usciti dal Ministero e a piedi, tra gli applausi della folla, hanno fatto il breve tratto che separa quest'ultimo dalla Cancelleria, dove il Cancelliere aspettava l'ospite gradito, trattenendolo poi per un colloquio lunghissimo.

Accoglienza calorosa

I giornali recano articoli biografici del colonnello Beck, di cui tracciano la figura come quella dell'uomo di Stato che primo e più di tutti riscuote l'eredità di fiducia del Maresciallo Pilsudzki, e la cui opera consiste nella coraggiosa autonomizzazione della politica estera polacca dalla tutela francese, il che vuol dire la prima realizzazione della politica estera del giovane Stato polacco sulla via a cui esso aspira, di grande Potenza europea. A Beck, inoltre, nonchè all'Ambasciatore polacco Lipski, presente ai colloqui di oggi, oltrechè s'intende al Cancelliere Hitler e al defunto Maresciallo, i giornali fanno risalire il grande merito storico di avere con un atto di coraggio diplomatico che deve rimanere esemplare, eliminato dal settore tedesco-polacco, da uno dei settori cioè più nevralgici della nuova Europa, quel gran senso d'incertezza, di malessere che colà esisteva, e che era uno dei più gravi pericoli per la pace europea. Questa coraggiosa e fruttuosa opera storica, che ha potuto essere compiuta in un così delicato fronte, e che ha potuto esserlo soltanto grazie al metodo delle trattative dirette a due, bisogna ora che sia trasportata e imitata nell'arruffato fronte diplomatico d'occidente, e anche il [illegible] può esserlo che a mezzo delle trattative a due. Questo è il sunto degli articoli dei giornali sia di Berlino che di Varsavia — dei cui rapporti i giornali tedeschi sono oggi pieni — e che con ben accordata sinfonia accompagnano i colloqui della Wilhelmstrasse.

La luce... dall'Oriente

Doveva essere posto fine — dice questa sinfonia — alle discriminazioni unilaterali che avvelenavano l'Europa, non soltanto, ma anche a quella « demagogia di politica estera » la quale ha fatto capolino in Europa e che vorrebbe far credere che i Patti collettivi possono davvero tenere il posto delle intese concrete e dirette, le quali sono le uniche adatte ad eliminare gli equivoci. Con ciò giornali sia tedeschi che polacchi colgono l'occasione per condannare ancora una volta il Patto orientale il quale — dicono — costituisce il principale argomento dei colloqui fra Hitler e Beck. E vi è tutta la stampa polacca, con alla testa quella personalmente ufficiosa del colonnello Beck, la quale a questo proposito afferma che alla Polonia e per essa al Ministro degli Esteri Beck spetta la missione di mediatrice fra la Germania e la Francia: missione che — dice ad esempio il *Kurjer Poranny* — potrà senz'altro essere realizzata non appena sarà eliminata la questione tecnica e perciò di minore importanza della quota degli armamenti.

Fra i giornali tedeschi, il *Berliner Tageblatt* appoggia l'idea di una mediazione polacca fra la Germania e la Francia. Pittorescamente poi questo giornale dice che il metodo seguito dalla Germania e dalla Polonia è stato quello che i medici usano per guarire le infiammazioni di certe membra malate: cioè le ingessano. Così la Germania e la Polonia hanno ingessato i loro problemi più gravi, per lasciar fare alla natura. Questo metodo — osserva il giornale — ha ormai portato ad effetti meravigliosi, « il che però non esclude — aggiunge — che ancora da ambedue le parti si guardi con molto interesse verso Danzica »; ed in proposito il giornale sottolinea la notizia che tutta la stampa polacca concorde reca, e cioè della concorde volontà dei due Governi, che sarà oggetto delle conversazioni odierne, di prolungare ancora per altro tempo l'accordo stretto fra i due Paesi. In quanto ai Patti collettivi il giornale dice che del resto la Germania e la Polonia non hanno in via di principio nulla in contrario; ma a patto che essi abbiano come base una intesa a due, e che non pretendano di costruire la casa a cominciare dal tetto.

Von Ribbentrop a Parigi?

Molta eco trova intanto, mentre Hitler e Beck parlano alla Wilhelmstrasse di questi argomenti, fra cui a quanto pare quello della missione mediatrice deliberata da Beck, l'articolo del *Petit Parisien* sulla possibile intesa fra Germania e Francia, articolo in cui si riscontra ancora un altro dei cenni di crescente inclinazione a questa idea, che si spigolano da tempo nella stampa parigina.

L'articolo dell'ufficioso parigino si esprime appunto sulla possibilità di una conversazione tedesco-francese, arrivando a dire che se il signor von Ribbentrop venisse a Parigi egli troverebbe in Laval un attento uditore, il quale però si opporrebbe sempre decisamente ad una intesa e un'alleanza a due, dappoichè la Francia, da grande Potenza quale è, si rifiuterebbe sempre a trattare egoistici vantaggi a due i quali sacrifichino quelli di amici e di alleati ». Botta e chi tocca.

I giornali tedeschi, come la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, commentando, rilevano anzitutto la tendenza crescente del signor Laval a discorrere con la Germania, e osservano che l'accenno all'impossibilità di una intesa a due è un colpo a vuoto dappoichè la Germania non ha mai preteso di dividere la Francia nè dall'Inghilterra, nè dall'Italia. La Germania non mira ad altro che a costituire buone relazioni con tutti e fra tutti. Alla fine del suo commento il giornale curiosamente soggiunge che « se in Francia ora si almanacca se e quando von Ribbentrop si recherà a Parigi, è per ora opportuno far sapere che egli è costretto a sottoporsi ad una cura di parecchie settimane ». Farebbe la Germania la preziosa?

G. P.

L'ambasciatore d'Inghilterra a colloquio con Laval

Parigi, 3 notte.

Il signor Laval ha ricevuto nel pomeriggio al Quai d'Orsay l'ambasciatore britannico a Parigi sir Giorgio Clerk.

La coincidenza di questa visita con le deliberazioni del Gabinetto di Londra è interpretata in questi circoli come l'indicazione di un principio di sforzi in vista dell'adozione di « metodi » propri per ristabilire l'unità d'azione anglo-franco-italiana instaurata a Stresa e divenuta alquanto incerta ed esitante dopo l'accordo navale anglo-tedesco.

L'inutilità dei passi inglesi per il ritorno del Reich a Ginevra

Londra, 3 notte.

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare ha annunziato oggi che qualche tempo fa dei passi sono stati compiuti allo scopo di appurare le precise condizioni alle quali la Germania consentirebbe di far ritorno alla Lega delle Nazioni. Il Ministro ha aggiunto che il Governo tedesco non ha ritenuto possibile recare alcuna maggiore precisazione alle vedute espresse da Sir John Simon e a quelle espresse dal Cancelliere tedesco poche settimane or sono.

Motori di aviazione acquistati dal Reich in Inghilterra?

Londra, 3 notte.

Alla Camera dei Comuni, nel corso di una seduta alquanto movimentata, il ministro dell'aria Cunliffe-Lister è stato avvertito delle speculazioni che si stanno svolgendo in materia di azioni dell'industria aeronautica, le quali stanno attraversando un periodo di boom causato ovviamente dai nuovi programmi di costruzione annunciati dal Governo. Il Ministro non ha contestato le speculazioni, ma ha sostenuto che il problema va esaminato e che esso non sarà in grado di esercitare un controllo. Il deputato laburista Cocks ha però voluto sapere se i motori di aviazione non fossero esportati in buon numero nel « paese dei nuovi amici tedeschi del Governo ». Il Ministro ha replicato: « E' desiderabile che i produttori britannici esportino i loro prodotti e che gli operai inglesi trovino impiego ». A questa replica l'interpellante ha ribattuto con due parole: « heil Hitler ».

Il varo a Trieste
di una motonave ordinata dalla Polonia

Trieste, 3 notte.

Questa mattina dagli scali del Cantiere navale di Monfalcone è sceso felicemente in mare la «Batory», la seconda delle due grandi motonavi ordinate ai Cantieri Italiani dalla Gdynia-America Shipping Lines. La «Batory», gemella della «Pilsudsky», stazza 14 mila tonnellate e batte bandiera polacca. Al varo erano rappresentati il Governo fascista e il Governo polacco nelle persone di S. E. Nino Ost Venturi, Sottosegretario di Stato alle comunicazioni, del Sottosegretario al commercio Dolezal e del Sottosegretario alle comunicazioni Bobkowsky. Hanno pure presenziato le autorità della provincia, ricevute all'ingresso dello stabilimento dall'on. Giunta, presidente dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, e dal consigliere delegato grand'uff. Augusto Cosulich.

Alle 11 la nave liberata dai puntelli e pronta per il varo, è stata benedetta da S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia, assistito dal clero, e quindi la madrina, signora Jadwiga Barthel De Weydenthal, un'eroina dell'epopea polacca, ha tagliato il cordoncino del dispositivo elettrico che reggeva gli ultimi puntelli dello scafo. Mentre la tradizionale bottiglia di spumante si frantumava sulla prora, la nave rapidamente scivolava in mare, salutata dalle sirene dello stabilimento e dall'applauso entusiastico delle maestranze, mentre la musica suonava gli inni nazionali d'Italia e di Polonia.

S. E. Ost Venturi e i rappresentanti del Governo polacco hanno espresso la loro soddisfazione al grand'uff. Cosulic e all'ing. Martinoli per la magnifica opera compiuta.

Le prove di collaudo
del super-sommergibile *P. Micca*

Taranto, 3 notte.

Al largo del nostro golfo il super-sommergibile *Pietro Micca* in allestimento presso i cantieri navali Tosi, ha iniziato le prove di collaudo. Il sommergibile, agli ordini del comandante Cecchini, capitano d'armamento della ditta, ha eseguito, alla presenza della Commissione di collaudo della Regia Marina, una prova preliminare di immersione e alcune prove alla superficie, tutte perfettamente riuscite. Il *Pietro Micca*, che è il più grande e potente sommergibile della marina italiana, continuerà le prove con ritmo accelerato, in modo da essere consegnato al più presto alla Regia Marina.

Accademia d'Italia

Le norme per concorrere ai premi di incoraggiamento 1936

Roma, 3 notte.

La Reale Accademia d'Italia comunica:

«Gli autori, enti ed istituti che hanno condotto a termine o bene avviato opere di particolare pregio ed importanza, che riguardano le scienze morali e storiche, le scienze fisiche, matematiche e naturali, le lettere, le arti e che desiderano concorrere ai premi di incoraggiamento dell'anno 1936-XIV, devono presentare domanda alla Reale Accademia d'Italia. La domanda deve essere redatta su carta legale da L. 4 e deve essere accompagnata da due esemplari delle opere per le quali si concorre se esse sono stampate, da un esemplare se sono manoscritte o dattilografate; e da fotografie se si tratta di opere di pittura, scultura, architettura.

«La domanda e le opere devono pervenire a mezzo della posta, in piego raccomandato alla sede della R. Accademia d'Italia, Roma, entro il 20 novembre 1935. Non si accettano domande od opere recapitate a mano e non saranno prese in considerazione domande od opere che pervenissero dopo il 20 novembre».

Giovane artista belga che gira l'Italia a piedi

Roma, 3 notte.

Una giovane artista belga, che recentemente ha avuto un ottimo successo per un busto in marmo raffigurante Leopoldo III, allieva del Modval, la signorina Aimée Van Hulle, non contenta degli allori colti nel campo della scultura, tenta di raccogliere ancora quelli delle lettere. Ed, attratta dal sole di Roma, ella ha stabilito un severo programma di lavoro da svolgere progressivamente, attraversando a piedi talune delle nostre provincie, per ritrarne il lato caratteristico, e stare così a contatto con la gente di ogni condizione.

La signorina Aimée Van Hulle è partita da Bruxelles il 20 gennaio di quest'anno, era a Parigi il 3 febbraio, a Tours il 19, a Tolosa il 17 marzo, a Montpellier il 1.o aprile, a Nizza il 1.o maggio, alla frontiera il 10 maggio. Ha toccato Genova il 20 dello stesso mese, Firenze l'8 giugno e Perugia il 17. La giovane artista è arrivata ora a Roma dove si tratterrà alcuni giorni. Essa ha compiuto il viaggio attraverso tre Nazioni, senza molta fretta. Però, talvolta, ha percorso anche 54 chilometri al giorno.

L'ultima sosta, di oltre una settimana, l'ha destinata ad Assisi. La signorina Aimée Van Hulle, che viaggia in costume mascolino sportivo, con alti stivaloni e uno zaino, è rifornita di libri e di appunti e si propone di raccogliere in un libro le sue impressioni sull'originale viaggio.

Il Principe Umberto a Civitavecchia
assiste a una tattica di fuoco

Civitavecchia, 3 notte.

Il Principe Umberto di Savoia, che, nel pomeriggio di ieri, aveva lasciato Civitavecchia per rientrare a Roma, questa mattina vi ha fatto ritorno per assistere, unitamente agli altri generali di Divisione, a conclusione del corso, ad una tattica di fuoco con impiego di mezzi chimici.

Unità navali inglesi ancorate a Castellammare di Stabia

Castellammare di Stabia, 3 notte.

Oggi sono giunte nel nostro porto cinque unità della flotta inglese del Mediterraneo. Esse sono il capoflottiglia *Keppel*, i cacciatorpediniere *Wolfhound*, *Veteran*, *Whitehall* e *Verity*. La flottiglia inglese rimarrà nel nostro porto fino al giorno 5 corrente.

Il mondo liquida

Il dumping tedesco

Era appena chiuso il coro dei mille di Parigi, riuniti a Congresso per abbattere le barriere economiche fra i popoli, quando nel Bollettino Ufficiale delle leggi tedesche si leggeva un piccolo decreto che diceva presso a poco così: l'Ufficio Economico del Reich è autorizzato a fissare e disporre di tasse speciali su tutte le imprese industriali, commerciali ed artigiane della Germania.

Si tratta di una nuova iniziativa del dr. Schacht. Tutte le vendite all'interno del Paese, compresi i servizi dell'acqua, del gas e dell'elettricità, sono colpite con una tassa dal 2 all'8 %. Una misura fiscale che darà un reddito approssimativo di 720 milioni di marchi. Inoltre la Gold Diskonto Bank verserà annualmente la somma di 300 milioni, traendoli dagli utili ottenuti coi marchi bloccati e grazie ad altri privilegi accordatile dallo Stato.

La somma totale di oltre un miliardo di marchi (circa cinque miliardi di lire) rappresenta il premio che la Germania ha deciso di pagare agli esportatori che, per lottare vittoriosamente sui mercati esteri, potranno ridurre i loro prezzi dal 20 al 85 %.

Sia pure sulla carta, il dottor Schacht, dittatore dell'economia tedesca, ha deciso che questo nuovo aggravio fiscale non cada sui consumatore. Un altro decreto vieta aumenti di prezzo all'interno del paese. La tassa dovrà essere pagata dall'industria e dal commercio restringendo gli utili, gli ammortizzamenti, gli investimenti o prelevando somme dalle riserve. Un decreto, quest'ultimo, che ha provocato vivaci proteste e reclami da parte degli industriali — od almeno di parte di essi — che negano di potere sopportare il nuovo peso imposto dallo Stato.

Sul tema ha parlato brevemente un direttore generale del Ministero dell'Economia:

Non si tratta di «dumping», ma di una legittima difesa dei nostri interessi.

Tutto muta sulla terra, anche il senso delle parole.

Direttive del Ministro Rossoni
per la campagna granaria '35-36

Roma, 3 notte.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha rivolto invito alle Commissioni provinciali granarie di predisporre, con la consueta tempestività, il programma di attività per la prossima campagna 1935-1936 in maniera di poterlo trasmettere per l'approvazione al Ministero, entro il 20 luglio prossimo venturo.

Il Ministro avverte che l'indirizzo generale dell'azione da svolgere rimane sostanzialmente immutato nelle linee di massima stabilite con le direttive impartite nel decorso anno.

La battaglia del grano, infatti, così come si è venuta sviluppando per logica evoluzione, involge ormai tutto il fenomeno della produzione granaria nel suo complesso e nelle sue basi economiche.

Sarà per altro cura delle Commissioni provinciali granarie, traendo gli opportuni insegnamenti dall'attuazione del programma per la campagna che volge al termine, di perfezionare il meccanismo di azione, in modo che i nuovi programmi aderiscano viepiù alle reali esigenze delle provincie cui si riferiscono e risultino in pari tempo efficaci per il conseguimento dei fini superiori suggeriti dalle esigenze della Nazione.

Non è dubbio che l'ulteriore progresso tecnico dell'agricoltura nazionale deve essenzialmente basarsi sui seguenti fattori:

a) Sostituzione delle varietà comuni con varietà elette ed in genere impiego delle buone sementi;

b) miglioramento degli avvicendamenti;

c) buona sistemazione dei terreni;

d) incremento delle concimazioni.

Per quanto riguarda le prove pratiche, il Ministro richiama l'attenzione delle Commissioni provinciali granarie sull'opportunità che esse siano impostate e svolte di concerto con le istituzioni sperimentali agrarie.

Nell'inviare i programmi le commissioni provinciali granarie comunicheranno al Ministero l'istituto col quale saranno state concordate, per ora almeno nelle linee di massima, le prove pratiche, salvo a fornire assicurazione entro il 30 settembre prossimo venturo, circa l'estensione dell'accordo, nonchè i dettagli della loro attuazione. Per la prossima campagna il Ministero non procederà al pagamento delle seconde anticipazioni se non saranno pervenute precise assicurazioni in questo senso.

In armonia con le direttive di cui sopra i campi dimostrativi, ridotti al numero strettamente necessario, dovranno comprendere l'intero ciclo dell'avvicendamento prescelto e implicare tutte le buone norme della moderna tecnica colturale, dalla sistemazione e lavorazione dei terreni, al più opportuno equilibrio colturale; dall'impiego esclusivo di varietà elette, o comunque di buone sementi, alle razionali concimazioni per tutte le colture. Essi saranno possibilmente estesi ad intere aziende e unità poderali.

L'azione del Regime a favore delle mondine

Ispezione nelle provincie risicole

Roma, 3 notte.

Il Segretario della Federazione nazionale salariati e braccianti, ha visitato, in questi giorni, le zone di risaia delle provincie di Milano, Pavia e Vercelli, per esaminare le condizioni dei lavoratori ed accertarsi del regolare funzionamento dei servizi sindacali.

Accompagnato dagli organizzatori delle singole provincie, il Segretario della Federazione nazionale è stato in vari «nidi», in cui vengono raccolti e assistiti con ogni cura i bambini delle mondine, ed ha visitato i dormitori delle stazioni, i posti di ristoro, le sedi sindacali dell'Unione, e varie cascine. In queste ultime, si è intrattenuto a lungo con le mondine e i conduttori delle aziende, informandosi minutamente delle condizioni di lavoro, e constatando il buon stato dei dormitori aziendali forniti totalmente di brande, la condizione del vitto, la disciplina degli orari, le attività dei capi squadra, e il complesso andamento aziendale.

Ha rilevato così, come le condizioni di lavoro della monda, siano migliorate notevolmente ad opera del Regime. Non appena realizzati alcuni ulteriori miglioramenti, si potrà fra poco affermare come tale lavoro sia del tutto riscattato dallo stato di inferiorità in cui si trovava un tempo.

Il Segretario della Federazione nazionale ha recato nelle cascine il saluto del Presidente Confederale. Grandi manifestazioni di schietta fede fascista hanno coronato tali visite del rappresentante nazionale dei salariati e braccianti.

Gli scambi italo-francesi dal gennaio al maggio 1935

Roma, 3 notte.

Gli scambi commerciali italo-francesi, secondo i rilievi della direzione generale delle dogane francesi, segnano, per i primi cinque mesi di quest'anno, le seguenti cifre:

importazioni francesi dall'Italia 179.481.000 franchi; esportazioni francesi in Italia 211.941.000 franchi.

Nel periodo gennaio-maggio 1935 il passivo per l'Italia negli scambi commerciali con la Francia è stato dunque di 32.460.000 franchi.

Norme per la tassazione delle mercedi

Roma, 3 notte.

Il Ministero delle Finanze, con recente circolare, ha stabilito che la tassazione delle mercedi settimanali e quindicinali sarà stabilita in ciascuna quindicina o in ciascuna settimana in cui esse raggiungano il minimo di lire 300 o di lire 150, senza riguardo all'ammontare complessivo percepito per l'intero mese; ma per determinare il minimo quindicinale o settimanale si terrà conto non di quei compensi che (come avviene generalmente per i cottimi), invece di essere pagati nella singola settimana o quindicina, sono pagati a periodi mensili o anche a periodi più lunghi.

Tali compensi quindi dovranno essere ripartiti per le varie settimane o quindicine alle quali si riferiscono e ciascuna parte dovrà essere aggiunta al salario e eventuali accessori percepiti nelle singole settimane o quindicine.

Tale sistema dovrà, naturalmente, essere seguito ai fini della determinazione del minimo mensile di lire 600 per i salari corrisposti a mese, quando i cottimi non vengono pagati mese per mese, ma a periodi bimestrali, trimestrali e eventualmente a periodi più lunghi, conformemente a quanto è già stato stabilito per la tredicesima mensilità.

Il privilegio automobilistico si estende anche ai rimorchi

Roma, 3 notte.

Una questione nuova e assai interessante in materia di privilegio automobilistico è stata decisa dalla terza sezione civile della Cassazione, con sentenza ora pubblicata.

Negli anni 1932 e 1933 la ditta Bartoletti di Carpinello, in provincia di Forlì, vendette alla ditta Ezio Ruffilli e Olga Ferrari di Firenze quattro rimorchi automobilistici di sua fabbricazione, e, poichè non furono pagati completamente, la ditta venditrice iscrisse all'atto della immatricolazione dei rimorchi presso il pubblico Registro automobilistico il privilegio legale sul residuo prezzo.

Successivamente la ditta acquirente cadde in dissesto e la venditrice insinuò nel passivo del fallimento il suo credito in via privilegiata. Senonchè il credito, fu ammesso, ma fu contestato il privilegio e tanto il Tribunale che la Corte di Appello di Firenze negarono l'iscrizione del privilegio sulla considerazione che i rimorchi per autocarri non figurano compresi, anzi sono esclusi nelle disposizioni dell'articolo 1 del Regio decreto legge 15 marzo 1927.

Contro tale giudicato ha ricorso in Cassazione la ditta Bartoletti, assistita dall'avv. Angelo Del Papa, denunciando una erronea applicazione della legge, per essere la Corte di Appello di Firenze ritenuto che il legislatore con la espressione «autoveicoli» abbia voluto riferirsi esclusivamente a quei veicoli, che hanno in sè stessi la potenza di muoversi, escludendo con ciò i rimorchi, mentre invece — ha sostenuto la difesa — essi devono ritenersi assimilati agli autoveicoli, tanto è vero che sono assoggettati alle stesse norme di pubblico interesse, come il collaudo preventivo, la licenza di circolazione, ecc.

Tale tesi è stata integralmente accolta dalla Corte Suprema, la quale ha annullato la sentenza impugnata, rinviando la causa per nuovo esame alla Corte di Appello di Bologna e stabilendo l'importante principio che i rimorchi per autoveicoli devono ritenersi come assimilati agli autoveicoli veri e propri e quindi anche sui rimorchi può iscriversi il privilegio automobilistico.

La Giornata della Madre e del Fanciullo

26.500 premi per un importo di più di due milioni e mezzo

Roma, 3 notte.

Anche quest'anno sarà celebrata, a cura dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, la Giornata della Madre e del Fanciullo, che questa volta, viene a coincidere con il decennale dell'Opera stessa.

Le iniziative predisposte quest'anno comportano un aumento notevole di premi.

Infatti il 24 dicembre prossimo saranno assegnati dall'Opera 2.500 premi di natalità da L. 500; 24.000 premi di allevamento igienico dei quali 4000 da lire 100 e 20.000 da L. 50; e cioè un totale di 26.500 premi per un importo di L. 2.535.000, senza le 200 borse per la refezione negli asili infantili e gli altri premi che, per iniziativa delle Federazioni, potranno essere predisposti.

Le possibilità di scambi con la Polonia e la Norvegia

Roma, 3 notte.

Come è già stato pubblicato, è stato firmato a Palazzo Venezia un protocollo tra il Duce e l'Ambasciatore di Polonia, per consentire l'importazione immediata delle merci nell'uno e nell'altro paese giacenti nelle rispettive dogane e così riattivare le correnti di affari, in attesa che le trattative in corso conducano ad un nuovo accordo commerciale tra i due Paesi sulla nuova situazione creata e determinata dalla politica doganale generale.

Il Regime, sotto le direttive del Duce, non si arresta, ma continua assiduo a disciplinare il nostro commercio estero: infatti negli ultimi giorni del mese scorso sono stati firmati cinque accordi commerciali allo scopo di assicurare, per quanto possibile, un equilibrio tra importazioni ed esportazioni.

Si tratta di accordi di varia portata, ma tutti importantissimi per l'incremento del nostro commercio estero, che deve essere sviluppato e adeguato ai nuovi principii, che disciplinano i nostri scambi con l'estero. L'accordo con la Polonia servirà, non solo a rettificare e a migliorare il traffico tra i due Paesi, ma anche a creare un maggior equilibrio e ad eliminare tutti quegli ostacoli che lo inceppano se non l'impediscono totalmente.

Con la Polonia vi sono notevoli possibilità di migliorare i nostri mercati e valorizzare i nostri prodotti.

In quest'ultimo periodo la politica protezionistica da parte della Polonia è stata ulteriormente accentuata, non solo, ma sono stati mantenuti anche i divieti di importazione, che colpiscono gran parte dei più importanti prodotti italiani.

Ora questa situazione si va rettificando. Fra breve il terreno sarà sbarazzato da ogni difficoltà, e le relazioni economiche italo-polacche riavranno quel ritmo e quello sviluppo che corrispondono agli interessi dei due Paesi.

Anche i nostri scambi commerciali con la Norvegia, presentano larghe possibilità di aumento, ed a ciò provvederà efficacemente l'accordo ieri sera firmato. Durante il quinquennio 1929-33 l'andamento generale degli scambi italo-norvegesi ha dato ottimi risultati, e il margine di incremento è largo, in modo speciale per le esportazioni.

A dare conferma di questo largo margine di aumento che presentano gli scambi italo-norvegesi, sarà opportuno accennare alla percentuale di partecipazione con la quale questi scambi si presentano in paragone al nostro traffico totale di importazione e di esportazione. Nel 1933 la percentuale è stata di 0,79 per cento per l'importazione, e di 0,47 per cento per l'esportazione.

Il Foglio di disposizioni

Sanzione per i trasgressori ai prezzi dei Comitati intersindacali

Roma, 3 notte.

Nell'ultimo *Foglio di disposizioni*, il Segretario del Partito scrive:

«Il Duce ha disposto che a carico dei trasgressori alle norme in materia di prezzi fissati dai Comitati intersindacali possa venir applicato, da parte dei Prefetti, il provvedimento di ritiro della licenza di esercizio, di cui al Regio decreto 16 dicembre 1926».

Una lettera di Nino Bixio scritta al campagni da Savigliano

Roma, 3 notte.

Nell'archivio del Museo del Risorgimento di Roma è conservato l'autografo di una importante lettera inedita di Nino Bixio, che dichiara la sensazione di quello che era lo stato d'animo di lui nell'immediata vigilia della guerra del 1859.

Il testo integrale della lettera sarà per la prima volta pubblicato dal prossimo fascicolo della rivista *Camicia Rossa*.

La lettera non reca nè la data nè il luogo di provenienza. Essa è diretta ai compilatori del giornale *La Nazione* (già *San Giorgio*) di Genova e si crede sia stata scritta dal 5 all'8 aprile. In quei giorni Bixio, chiamato da Garibaldi per assumere un comando nel corpo dei Cacciatori delle Alpi, aveva lasciato Genova e il giornale per lanciarsi nell'azione da lui da tanto tempo desiderata. Bixio fu tra i primi accorsi per aiutare Garibaldi nell'organizzazione del corpo dei volontari: è quindi supponibile che egli abbia scritto la lettera da Savigliano, dove, in quel periodo, si veniva raccogliendo il reggimento al quale era stato assegnato.

Il saluto di Starace a 5000 Balilla dell'Urbe
partenti per le colonie climatiche

Roma, 3 notte.

Stamane 5000 bambini hanno lasciato Roma diretti alle colonie marine e montane della Federazione dell'Urbe, tra calorosissime dimostrazioni di commossa gratitudine al Duce ed al Regime.

A salutare questo primo scaglione di bimbi concentrati in piazza Navona era il Segretario del P. N. F., il quale è stato salutato al suo arrivo dal Governatore di Roma, dal Presidente della Croce Rossa Italiana, dal Segretario federale, dal Vice prefetto e dai membri del Direttorio federale e del Fascio romano di Combattimento, tra acclamazioni altissime delle famiglie dei piccoli partenti, ammassatesi nella piattaforma centrale della piazza.

Il Gerarca ha passato in rivista i bimbi, che gli hanno tributato accoglienze calorosissime in cui vibrava tutta la loro profonda riconoscenza.

Tra sempre rinnovate ovazioni da parte delle famiglie, terminata la rivista, i bambini hanno preso posto a bordo di numerosi automezzi ed hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito, agitando mille e mille bandierine tricolori ed inneggiando al Duce, mentre venivano lanciati, dal centro della piazza, cinquecento colombi viaggiatori, che hanno preso il volo fra le grida festanti dei piccoli.

Bimbi di italiani all'estero verso le colonie estive

Venezia, 3 notte.

Stamani sono transitati per la stazione di Mestre 299 bambini provenienti dalla Jugoslavia, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia ed inviati dalla Segreteria dei Fasci Italiani all'Estero in Italia per trascorrere un periodo di cura nelle colonie montane e marine.

I bimbi sono ripartiti per le colonie della Lombardia e per quelle della spiaggia adriatica. Sono inoltre transitati da Venezia diciassette ragazzi figli di italiani residenti a Belgrado, diretti in Cadore, ed altri 54 Balilla inviati dal Fascio di Zara, pure diretti in Cadore. Alle 19 in fine, col piroscafo «Zara» sono giunti dalla Dalmazia 93 Balilla e Piccole Italiane di Spalato e Ragusa, che sono ripartiti nella serata stessa per Feltre ed Albavilla di Como.

Durante il passaggio i piccoli ospiti sono stati incontrati da membri del Comitato dell'E.O.A., i quali hanno porto loro il caloroso saluto del Segretario federale.

Milano, 3 notte.

Questa mattina alle 5,50, via Domodossola, sono giunti alla stazione centrale 852 Piccoli italiani residenti all'estero e provenienti da Parigi, Ginevra, Cannes, Anversa, Bruxelles e Liegi. Successivamente, in cinque scaglioni, sono ripartiti per le colonie montane e marine. Mentre si effettuava la partenza dall'ultimo scaglione sono giunti alla stazione, fra il più vivo entusiasmo, i figli dei dipendenti del «Popolo d'Italia», che hanno preso posto in un convoglio in partenza per la riviera adriatica.

Subito dopo altri tre treni sostavano alla nostra stazione, con 454 figli di italiani residenti in Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Svizzera. Anche ad essi venne somministrata la colazione e consegnata una cartolina affrancata per inviare subito notizie alle proprie famiglie.

Nel pomeriggio gli arrivi e le partenze si sono susseguiti ininterrottamente, e si calcola che oltre duemila siano stati oggi i figli di italiani all'estero transitati per la nostra stazione. Tutte le partenze sono avvenute in una atmosfera di vivissimo entusiasmo e fra vibranti acclamazioni al Duce.

L'inaugurazione a Vallombrosa dei corsi per gli stranieri

Firenze, 3 notte.

Domenica prossima 7 luglio avrà luogo, a Vallombrosa, la inaugurazione dei corsi estivi per gli stranieri, alla presenza dei Rappresentanti del Governo e delle Autorità.

La morte di un collega romano

Roma, 3 notte.

Il camerata e collega Alberto Rossini, vittima di una lunga malattia, si è spento oggi a soli 37 anni. Era corrispondente romano del *Giornale di Genova* e del *Popolo di Trieste*.

Volontario di guerra, fu valoroso combattente in Artiglieria da montagna, e quindi, Legionario a Fiume e fra i primi squadristi del Fascio romano. Rossini lascia nel lutto la moglie e due bambini in tenera età.

Il Vesuvio in attività

Napoli, 3 notte.

Il Vesuvio si trova in una fase di notevole attività in quanto le scariche di vapore, di gas e di scorie si verificano nell'interno del cratere, impedendo l'accumularsi di forti pressioni di vapore.

Ieri sera alle 21 improvvisamente si è verificata una fortissima esplosione, che ha fatto saltare in aria un tetto del conetto e quindi faceva aprire una seconda bocca. Una terza bocca alla base del conetto ha una notevole attività di lava che lavorando da parecchi anni ha costruito una grande cupola, alta più dai 30 ai 40 metri.

Oggi la fase dell'eruzione è molto attiva per cui il fondo del cratere è ricolmo di fuoco.

DURANTE L'ERUZIONE DEL VESUVIO sono stati fornotte radiotrasmessi in ogni parte del mondo i suoni e i boati del vulcano in attività. Ecco il gruppo degli annunciatori nelle diverse lingue di fronte al microfono; nello sfondo si vede il cono eruttivo.

Paciere ucciso con una fucilata al cuore

Castel Bolognese, 3 notte.

Ieri sera alcuni contadini accorrevano ad una detonazione a Cà di Rondino, presso Casola Valsenio, e trovavano cadavere lo squadrista Giustiniano Quarneti, di 23 anni, ucciso con una fucilata dall'operaio Luigi Fabbri, di 37 anni, mentre tentava di sedare una rissa fra questi e il cugino Domenico Montefiore, di 32 anni. Tra i due parenti non correvano buoni rapporti per il fatto che il Montefiore era stato fidanzato della figlia del Fabbri, con la quale aveva avuto una relazione intima. Invitato dal padre a sposarla, tanto più che nel frattempo era nata una creatura, il Montefiore opponeva recisi rifiuti e successivamente si univa in matrimonio con una giovane di Casola Valsenio.

Ieri sera il Fabbri ha rampognato il seduttore per l'ennesima volta, deciso a vendicare l'onore della figlia, facendo uso di un fucile da caccia, colpì invece al cuore il Quarneti. Il Fabbri è stato arrestato poche ore dopo il delitto. La salma dello squadrista avrà solenni esequie.

Sanguinosa minaccia mantenuta nonostante il carcere

Voghera, 3 notte.

Qualche tempo fa tra gli agricoltori Giacomo Zacconi, di 45 anni, e Enrico Necchi, di 44 anni, entrambi dimoranti in Cascina Nuova, scoppiava una lite, a conclusione della quale il Necchi minacciò con un falcetto il Zacconi. Per tale fatto il Necchi, su denuncia, ebbe a subire quattro mesi di reclusione.

Ma la pena non lo ha fatto rinsavire e ieri, appena uscito dal carcere, andato alla ricerca dello Zacconi, lo affrontava nuovamente con il falcetto e lo feriva al capo ed alla mano.

Il Necchi è stato nuovamente denunciato.

Capostazione che perde la vita per una fuga di gas

Brescia, 3 notte.

Il quarantacinquenne Giuseppe Perron, capo stazione di seconda classe, in assenza della moglie, si era preparata la cena sul fornello a gas e, consumatala, si era coricato sopra un'ottomana da lui stesso collocata vicino a una finestra aperta.

Questa mattina, ritornata da Desenzano, la moglie trovò il marito già cadavere da molte ore per asfissia prodotta dalle esalazioni del gas che avevano impregnata la cucina. Il Perron nel trasportare l'ottomana deve avere strappato senza accorgersene il tubo di gomma del fornello, provocando la fuga del gas e rimanendo così asfissiato malgrado la finestra aperta.

Truffa ad un Monte di pietà con le perle «coltivate»

Firenze, 3 notte.

Le indagini a carico del pregiudicato Armando Fiorentini di Milano, fermato giorni fa per aver tentato di effettuare un pegno di perle di dubbia autenticità alla Azienda dei prestiti, hanno condotto all'arresto, avvenuto a Milano dei suoi diretti complici, tradotti ora a Firenze. Si tratta di certa Palmira Tuoni che aveva rilasciato al Fiorentini una falsa scrittura privata con autorizzazione a pignorare le perle, e del cognato di costei, Guido Ferro, di 42 anni, domiciliato a Parigi, ma con abitazione anche a Milano. Il Ferro e il Fiorentini si sono resi confessi. Il loro fermo è stato perciò mutato in arresto. Essi sono denunziati per falso in scritture privata, tentata truffa in danno di una pubblica amministrazione, e truffa continuata, per avere il Ferro, a sua confessione, nello scorso anno impegnato per ben tre volte, al nostro Monte di pietà, perle coltivate, facendole passare per naturali.

Dodici anni ad un marito brutale

Alessandria, 3 notte.

E' terminato in Corte d'Assise il processo a carico dell'autista Fausto Avenzini, di 32 anni, residente ad Arquata, imputato di tentato uxoricidio.

La notte del 18 settembre scorso, l'Avenzini si alzava dal letto e colpiva la moglie, Maria Nolli, di anni 31, con due colpi di bicchiere al capo: quindi la trascinava per i capelli presso la finestra, tentando scaraventarla nel sottostante cortile. Alle grida della sciagurata accorreva gente, che riusciva a liberare la vittima dall'inferocito marito.

Il P. M. comm. Moy ha chiesto la condanna dell'imputato a 18 anni di reclusione. La Corte, accogliendo in parte le conclusioni del difensore, avv. Francheo, ha condannato l'Avenzini a 12 anni di reclusione.

Una cascina distrutta dal fuoco
40.000 lire di danni

Voghera, 3 notte.

Nei pressi di Fortunago in località Polgano si è sviluppato un violento incendio nella cascina dell'agricoltore Alfredo Gatti.

Le fiamme, sviluppatesi nel rustico, in breve assumevano proporzioni allarmanti, alimentate dal foraggio ivi custodito, minacciando anche le abitazioni vicine. I pompieri, coadiuvati dalla popolazione riuscirono a circoscrivere le fiamme ed a domarle.

I danni ascendono a 40 mila, essendo andato distrutto completamente il rustico e il foraggio.

Corriera che perde due ruote

Intra, 3 notte.

Uno strano incidente è avvenuto lungo lo stradale per Trobaso. La corriera dell'autolinea Intra-Trobaso, causa la rottura dell'asse, perdeva le due ruote posteriori che si staccavano rotolando ai lati della strada. Il forte sbalzo della macchina ha fatto proiettare tale Caterina Tosi contro una parete dell'autoveicolo. Soccorsa prontamente dai compagni di viaggio rimasti incolumi, la poveretta è stata ricoverata all'ospedale in condizioni gravi per alcune ferite alla testa.

Misteriosa uccisione d'una donna

Ferrara, 3 notte.

Nelle prime ore di stamane, lungo la strada che costeggia le mura della città, presso il sobborgo di San Giorgio, è stato rinvenuto il cadavere di certa Piacenza Battistelli fu Alessandro, di 35 anni, madre di quattro figli, uccisa con un colpo di pistola alla nuca. Si suppone trattarsi di delitto passionale. Nessuna traccia dell'omicida. La polizia svolge attive indagini.

Tre annegati nel Bolzanese

Bolzano, 3 notte.

Il possidente Giovanni Unterkofler, di 30 anni, da Avigna, si bagnava in un laghetto in prossimità del paese, ma, colpito da improvviso malore, affogava. Il suo cadavere era ricuperato da alcuni contadini.

A Oltrisarco il fattorino Alfredo Baldi, di 23 anni, da Bolzano, mentre prendeva un bagno nell'Isarco, spintosi troppo al largo, veniva travolto dalla corrente. Il cadavere dello sventurato giovane, malgrado le più diligenti ricerche, non è stato ancora ritrovato.

Altra disgrazia del genere, viene segnalata da Costa di Sotto, ove la bambina Paola Cominelai di 8 anni, caduta in una vasca, è miseramente annegata.

Strage di pesci nel Novarese

Novara, 3 notte.

Due agenti del Consorzio per la tutela della pesca hanno sorpreso in S. Pietro Mosezzo otto pescatori che, dopo aver fatto uso del cloro immesso nelle acque della riserva di quel Dopolavoro, avevano già ritirato 90 chili di pesce, mentre una grande quantità era trasportata dalla corrente. Sono stati sequestrati 80 chilogrammi di cloro. I frodatori vennero fermati e denunciati.

Autocarro che investe ed uccide una ciclista

Salsomaggiore, 3 notte.

Certa Firmina Massari di Giuseppe, di 65 anni, percorrendo in bicicletta un viale della nostra città, perdeva l'equilibrio e cadeva. Mentre nello stesso istante transitava un grosso autocarro. Una delle ruote del pesante veicolo passava sul capo della disgraziata che è rimasta all'istante cadavere.

L'ondata del caldo

Salsomaggiore, 3 notte.

Mentre accudivano nelle nostre campagne ai lavori di mietitura e trebbiatura, i contadini Salomone Giuseppe fu Fiorenzo di anni 57 e Comelli Silvio di Egeo di anni 43, sono stati colpiti da casi di insolazione, che ne hanno causata la morte.

Ferrara, 3 notte.

Il caldo, dopo due giorni di respiro ha ripreso nella sua intensità specialmente nelle ore pomeridiane.

Anche nella giornata di oggi la eccessiva caldura ha provocato due casi mortali. Gli operai Luigi Oreste di Massimiliano, di 40 anni, e Manfredini Ugo fu Giuseppe, di 68 anni, ambedue di Bondeno, venivano colpiti da insolazione mentre lavoravano in campagna. Caduti a terra morivano quasi subito.

Alessandria, 3 notte.

Un'altra vittima della canicola viene segnalata a S. Salvatore, ove il contadino Giovanni Amisano, fu Carlo, di 48 anni, mentre era intento falciare il grano, è stato colto da insolazione ed è morto poco dopo.

Tortona, 3 notte.

Il contadino Pietro Agosti di Giovanni, di anni 25, della frazione Brinassi, mentre in un campo accudiva alla mietitura del grano è stramazzato a terra, colpito da insolazione.

Quantunque prontamente soccorso dai compagni di lavoro, il poveretto moriva quasi subito.

Genova, 3 notte.

In seguito a insolazione è morto oggi a Sampierdarena lo spazzino municipale Dante Zucchini, il quale, lavorando in piazza Pescheria, subiva un colpo di sole che lo faceva stramazzare a terra cadavere.

Potenza, 3 notte.

Il contadino Gerardo Savino, di 65 anni, ritornando dal bosco comunale alla nativa Vaglio Lucano, giunto in contrada Costa, è stato colpito da insolazione ed è deceduto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 luglio 1935-XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	29	23	sereno	calmo
S. Remo	29	23	»	»
Milano	32	17	»	—
Venezia	30	21	½ cop.	l. mosso
Trieste	30	23	½ cop.	»
Fiume	30	22	½ cop.	»
Trento	33	16	sereno	—
Bologna	33	15	»	—
Firenze	35	18	»	—
Ancona	36	22	½ cop.	mosso
Rimini	27	22	sereno	»
Roma	36	21	»	calmo
Napoli	32	21	½ cop.	l. mosso
Bari	30	17	sereno	calmo
Taranto	30	20	»	»
Palermo	29	23	»	l. mosso
Catania	29	17	»	calmo
Messina	32	22	»	»
Cagliari	30	19	½ cop.	l. mosso
Tripoli	27	23	sereno	»
Bengasi	28	21	½ cop.	»
Rodi	28	24	sereno	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto Fisico Meteorologico

Massima + 28,6
Minima + 17,7
Pressione barometrica 743,60
Umidità 78%

Osservatorio di Pino

Massima + 25,8
Minima + 16,9
Cielo coperto.

Le previsioni del tempo

Roma, 3 notte.

Probabilità: il cielo si manterrà piuttosto nuvoloso sull'Italia settentrionale con precipitazioni temporalesche sulle Venezie. Sulle regioni centrali si avrà un aumento di nebulosità alquanto più accentuato sull'Appennino, mentre sulle regioni meridionali il cielo sarà quasi sereno con brevi annuvolamenti meridiani. Venti moderati grecali in Val Padana, e lungo l'arco alpino, moderati maestrali sull'Adriatico e sullo Jonio, moderati meridionali sul Tirreno. Temperatura in irregolare variazione. Mare in prevalenza mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 3. — **Castagneri Giovanni Battista**, ristorante, Balme; con sentenza 2 corr. chiusa procedura per riparto: 14,09 % ai chirografari. — **Martini Giovanni**, già esercente tintoria via Pallamaglio 3; con sent. 2 corr. revocato il fallimento e passaggio procedura al picc. fallimenti: Pretura locale; comm. giudiziario dott. Rey Romano. — **De Bernardi Ernesto**, impresario, corso Re Umberto 56; ist. propria, sent. 2 corr.; giud. deleg. cav. Belmastro Paolo, curatore rag. Olivero G. B.; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 9 agosto, ore 9,30; attivo L. 17.516,70, passivo L. 71.003,27 — **Bugoni Margherita**, pellami, via Saluzzo 118; con sent. 2 corr. esteso alla società di fatto tra la Bugoni predetta e **Rondelli Giuseppe**, nonchè a quelli in proprio; giud. deleg. cav. Bostan Giovanni, curat. avv. Castellari Evasio; giorni 30 prodoz. titoli, verif. cred. 2 agosto, ore 9,30. — **Ferraro Cosma**, albergo Rosa Rossa, Pinerolo; decr. 2 corr. picc. fallim., Pretura Pinerolo; comm. giud. dott. Chiri Umberto; attivo L. 19.000, passivo L. 18.464 — **Terabra Francesco**, frutta e verdura, Carignano; decr. 2 corr. picc. fall. Pretura Moncalieri; comm. giud. dott. Lattes Raffaele; attivo L. 5900, passivo L. 14.720 — **Rey Alfredo**, alimentari, via Berthollet 5; decr. 2 corr. picc. fall. Pretura locale; comm. giud. dott. Schiarano Cesare; attivo L. 6400, passivo L. 11.586 — **Sinsi Olinia**, forniture per modiste, via Roma 30; con sent. ... corr. chiusa procedura per riparto dell'attivo: 14,90% ai chirografari.

Tipografia giornale LA STAMPA

Davide e Golia

BERLINO, luglio.

L'idea centrale con cui il movimento religioso scatenato dal razzismo, o per meglio dire il razzismo stesso come movimento religioso, ama da se stesso caratterizzarsi nella storia del pensiero umano è questa: essere esso niente altro che una fase della lotta senza quartiere che da millenni si svolge tra il mondo asiatico-semitico e il mondo ariano o indo-germanico o insomma occidentale; e precisamente l'ultimo episodio di quella fase di essa, in corso da un paio di migliaia di anni, nella quale l'assalto al mondo d'Occidente è condotto dal cristianesimo, autentica forma e incarnazione non importa se romanizzata, del mondo semitico e asiatico. Per quanto riguarda quella parte di tutto il complesso «indogermanico» (come con appetitosa [illegible] espressione la scienza tedesca insiste sempre nel denominar tutto l'Occidente, Ellade e Roma comprese) che è lo «spazio germanico-tedesco» propriamente detto, questo duello col cristianesimo volgerebbe ormai decisamente alla fine; e starebbe attualmente toccando appunto al razzismo nazionalsocialista la sorte di liquidare definitivamente «l'episodio cristiano» della razza tedesca, il quale sarebbe durato così in tutto un migliaietto d'anni sì e no!... Questo è il pensiero storico che anima tutte queste Bibbie del «movimento di fede tedesca», le quali stanno ponendo la corona religiosa all'evangelo razzistico di Gobineau adattato già da H. St. Chamberlain a uso dei tedeschi; dal «Mito» di Rosenberg, alla «Chiesa Nazionale» di Bergmann, alla «Visione tedesca di Dio» di Guglielmo Hauer (*Deutsche Gottschau*, Karl Gutbrod Verlag, Stuttgart) che è della nuova «fede» paganistica tedesca il teologo qualificato, e a cui andiamo debitori appunto delle formulazioni suddette.

Secondo queste concezioni, tutta la storia della civilizzazione soffrirebbe dunque ancora oggi, come dal giorno che se ne ha memoria, dell'eterno contrasto e incolmabile *hiatus* tra i due mondi suddetti, tra due complessi di razze cioè, occupanti due spazi diversi e venuti sempre in conflagrante contatto tra loro press'a poco sulla linea della soglia anatolica, con frequenti irruzioni dell'uno nello spazio dell'altro: il mondo degli Indo-germani da un lato, originari non già dall'Asia, bensì, secondo le ultime ricerche, dal centro-nord d'Europa, e di là slargatisi a ondate — con la predominanza determinante di una fra tutte le loro stirpi, non meglio caratterizzata che col nome di «nordica» — in tutto il Sud e nelle penisole italica ed ellenica, mandando anche lontane propaggini sanscrito-ariane fino nell'India, dovunque insomma, per dirla breve, c'è stato qualcosa di buono; e il mondo semitico dall'altro, che affacciatosi subito sull'Asia minore si diffuse in tutto il bacino eurasio-africano mediterraneo, sferrando ben presto attacchi temibili al rivale mondo d'Occidente... Oggi, duemila anni circa dopo Cristo come duemila anni prima di Cristo, l'*hiatus* spirituale fra i due mondi esisterebbe ancora tale quale, immutato e incolmabile: ecco, da una parte, l'Occidente, la Molteplicità, la versatile Diversità, la tesa popolarità dello spirito attivo, il panteismo mistico dell'azione faustesca, pago delle idee di immanenza e di felicità, e dall'altra parte l'Oriente, l'Unità, l'uniformità, la monarchia e il monoteismo del pensiero religioso, vivo delle idee di rivelazione e di redenzione. Il cristianesimo non avrebbe operato fra i due mondi e le due menti se non una «pseudo-sintesi», una bugiarda conciliazione, una sorta d'ibrida transazione per la quale ha potuto trovar soddisfazione, nella forma del cattolicesimo romano, quell'aspirazione all'assolutistica potenza mondana che risiedeva in tutt'e due le menti; ma, nel fatto, questa «pseudo-sintesi» non avrebbe funzionato e non funzionerebbe se non come una nuova macchina bellica di quelle sempre escogitate e messe in opera dal mondo semitico nel suo incessante successivo assalto al cosmo ariano. Il Nazionalsocialismo, ora, finalmente infrangerebbe questa macchina, affrancando l'Occidente dallo «estraneo» dominio religioso!

Lasciando pure alla scienza tedesca su un terreno così acrobatico come quello dell'indagine razzistica la capziosa equiparazione di germanico a tutto ciò che è Occidente, vi è però una cosa che non si può ugualmente passare sotto silenzio, e questa è la negazione della sintesi cristiana del mondo. Forse, le due cose non sono che una ciurmeria sola; e respingendo l'una chi sa che non si smascheri anche l'altra! Chiamare infatti, con quella capziosa equiparazione, tutto l'Occidente in qualche modo solidale in una pretesa esigenza di un comune riscatto, quando si mira a spezzare una sintesi che è ancora in base granitica — o come tale è dalla universale coscienza sentita — sulla quale l'intero mondo moderno riposa, può darsi in fondo che non sia altro da parte del Nazionalsocialismo se non un necessario accorgimento di prudenza... Ma un po' di misura! Un po' di cautela!... Finchè Hauer, simboleggiando nel biblico duello fra Davide e Golia l'eterno conflitto fra i due mondi, crede di potere, al lucignolo dell'indagine razzistica, ravvisare nel massiccio Filisteo un Germano, faccia pure; e non abbiamo anche nulla da obiettare quando se la piglia con l'antico suo maestro di letture bibliche che gl'inculcò bambino l'inconsapevole simpatia per l'astuto piccolo semita, debellatore con la fionda dello spirito della «stupida», ma — aggiunge — onesta forza del gigante. E lo lasciamo anche fare quando, alla medesima luce, ravvisa negli Hicsos invasori dell'Egitto un'altra ondata di «germani» irrompente, come già quella dei Filistei, nel pieno campo semita... Cominciamo però a rumoreggiare non appena ci accorgiamo come qualmente spunti, a un tratto, un germano anche sotto la pelle d'Alessandro Magno in campagna d'Oriente! E perdiamo poi addirittura le staffe quando ci vien fatto di leggere che, per l'audace attacco semita di un Annibale, tremò davvero per un momento, a Canne — che cosa? — il mondo «germanico» nientemeno, sia pure temperato da un «indo» che ci sta proprio per comparsa così da non dar ombra a nessuno!...

Una delle tare maggiori del Nazionalsocialismo, malgrado le sue proteste di conciliazione e di pace, è di concepire la storia coi respingenti. La storia è invece assimilazione, fusione, acquisizione progressiva in cerchi sempre più larghi. Tutti quegli urti che la sua mentalità chiusa e repellente concepisce come attriti negativi tra i due mondi, destinati a produrre nient'altro che un incolmabile *hiatus* gli sarebbe assolutamente impossibile pensarli per quelli che sono invece stati: nient'altro che successivi approcci e conati conflagrativi di una fusione reciproca, che alla fine portarono a quella sintesi su cui poggiano i cardini ideali del mondo moderno e che costituisce da quasi duemila anni il clima spirituale nel quale l'umanità intera, di ogni luogo, al disopra perfino delle religioni e staremmo per dire del grado di cultura, è immersa e respira. Questo lavoro di fusione e di sintesi fu lungo e laborioso, e durò circa cinque secoli. Alla fine però tutto il risultato di pensiero del mondo antico è travasato come un succo vitale nel nuovo cosmo spirituale creato dal cristianesimo. Del resto, quel lungo lavoro non fa che realizzare un'esigenza che è sempre testimoniata presente per tutto l'evo antico, nella dualità, eppure unità, apollineo-dionisiaca della cultura classica. Per tutto questo processo sintetico, cinque volte almeno secolare, alla fine, il mondo classico, politeista e immanentista, chiude e tira le somme con un testamento monoteista e trascendente, quale è la gloriosa filosofia neoplatonica, che si trasfonde talmente nel cristianesimo, da giustificare l'impressione che l'Oriente riceva assai più che non dia, e cioè per lo meno tutto il sangue razionale! Tutta la dottrina trinitaria dell'unità di Dio, il problema della materia, e il processo stesso della redenzione, tutti questi sono elaborati di pensiero che il cristianesimo riceve di peso dal razionalismo neoplatonico; e la concezione occidentale del Logo non fa che adagiarsi intatta nel letto messianico dell'anima orientale, per costituire la personalità stessa divina di Cristo. In tutta questa fitta osmosi e rapida [illegible] ideale, l'indice intellettualistico si muove decisamente da Occidente a Oriente, incontro ai nuovi contenuti morali offerti dall'esperienza messianica, per ghermirli nelle sue spire di pensiero e universalizzarli... Altro che «semitismo», altro che *hiatus*!

E' per quella sintesi, che lo spirito umano sale per la prima volta alle nozioni di «umanità» e di «universalità» rimaste del tutto vietate al mondo antico. La grandissima figliuolanza di Giove, padre come si sa non soltanto degli Dei ma anche degli uomini, non era bastata — si pensi — in millenni, a suscitare il concetto della fratellanza degli uomini! Ci vuole il «Dio Padre» cristiano perchè questo avvenga, e perchè subito ogni determinismo disperato di natura o di società s'infranga per sempre, e l'umanità diventi veramente libera e una, così da superare se stessa in un concetto di giustizia capace di equiparare lo schiavo al padrone, il «barbaro» all'elleno... Il Nazionalsocialismo, assumendo di volere spezzar quella sintesi, accenna a nient'altro che a voler tornare a ritroso su tutto ciò, rinvolvendosi indietro dall'umanità alla razza, e fatalmente alla casta, e alla «barbarie» che lo lancerà un'altra volta alla periferia del mondo; ed è perciò che turba tanto la stupida coscienza contemporanea... Ma esso non può far ciò che a suo rischio e pericolo. Può uscirne, ma non è in suo potere di infrangere questa coscienza. Per quanto la diserzione possa esser grossa, quella sintesi positiva resterà sempre, e s'armerà in eterno di tutte le fionde dello spirito a prostrar la massiccia negazione filistea.

Giuseppe Piazza

La parete nord delle Grandes Jorasses vinta un'altra volta

Superba e drammatica ascensione di Chabod e Gervasutti

Una notte intera aggrappati alla roccia, legati ai chiodi - Uno spaventoso uragano - Trentacinque ore di battaglia e due notti senza dormire - La bellezza della conquista nel racconto di Renato Chabod ai lettori de «La Stampa»

La parete nord delle Grandes Jorasses — che per tanti anni ha resistito all'attacco di alpinisti di fama mondiale, fra i quali ha mietuto vittime gloriose — in questi giorni ha capitolato due volte. Dopo l'ascensione di Peters e Mayer di Monaco, ecco ora quella di Renato Chabod e Giusto Gervasutti. Sebbene giovanissimi, i loro nomi hanno già nel campo dell'alpinismo accademico grande risonanza. Basti ricordare le loro imprese nelle Ande, dove cime e pareti inviolate hanno ceduto al loro assalto, dove, a ricordare le loro gesta, culmini vertiginosi hanno ricevuto il battesimo di nomi italiani. Oggi essi scrivono nel loro libro un'altra pagina gloriosa, appassionante.

Di questa pagina Renato Chabod offre qui ai lettori de *La Stampa* un breve saggio, che riassume la bella impresa e che non sarà letto senza viva commozione.

Courmayeur, 3 notte.

Siamo stati battuti... sul traguardo dai nostri antagonisti tedeschi Peters e Mayer.

L'anno scorso, dopo il ritorno di Peters dalla sua formidabile avventura in parete, avevamo sorriso delle sue affermazioni di avere raggiunto il nevaio superiore, ma ora abbiamo dovuto constatare de visu che tutto ciò era rigorosamente esatto; troppo tardi, però, perchè già Peters, approfittando delle condizioni straordinariamente favorevoli della parete, aveva compiuto la sua vittoriosa impresa, degna veramente di alta ammirazione.

Quattro cordate all'assalto

Noi, temendo solo della guida Charlet, che sapevamo momentaneamente ammalato, ci eravamo allenati con tutta calma sulle nostre Prealpi, con brevi arrampicate in val di Lanzo e nelle Grigne e poi con una salita di polso: la prima ascensione della parete est dell'Emilius, compiuta mercoledì 26 giugno. Il 27, giunti a Courmayeur, apprendemmo dall'amico Palumbo, direttore della «Casa dell'Alpinista», che il bavarese Martin Mayer era passato di lì alcuni giorni prima, annunciandogli un tentativo sulla parete nord in compagnia di Peters.

La notizia ci scosse alquanto e avremmo voluto partire subito. Senonchè s'imponeva almeno un giorno di riposo e, per questo, solo sabato 29 partimmo per il rifugio Torino da cui domenica 30 scendemmo al rifugio di Leschaux. Qui ci attendeva la notizia che doveva segnare il crollo delle nostre speranze e dei nostri propositi di questi ultimi quattro anni. Il tedesco Steinauer, un amico di Peters e Mayer, ci annunziava, infatti, che i due erano già in parete fin da venerdì 28 e, con ogni probabilità, dovevano già essere al termine della loro scalata. Non solo, ma vi erano anche impegnati i due «assi» svizzeri Rock e Greloz e una cordata francese della Scuola Militare di alta montagna.

Lì per lì rimanemmo come impietriti; poi ci ritornò il coraggio e decidemmo che, se non la prima, avremmo almeno potuto compiere la seconda ascensione, realizzando, se possibile, un tempo migliore di quello dei tedeschi.

Intanto ritornavano al rifugio Rock e Greloz e i due francesi, che avevano raggiunto la prima torre e avevano poi dovuto battere in ritirata perchè Greloz si era slogata una spalla. Domande ansiose:

— E i tedeschi dove sono?

— Non li abbiamo visti; devono già essere molto in alto; però abbiamo trovato il loro fornello al bivacco della prima torre.

All'una di lunedì 1.o luglio lasciamo il rifugio accompagnati dalla guida francese Raymond Lambert e dalla signorina svizzera Loulou Boulaz. I due hanno voluto aggregarsi a noi, sperando che i tedeschi non siano passati e che si possa ancora compiere la prima ascensione.

GIUSTO GERVASUTTI

Passiamo la crepaccia terminale alle 3.45 e seguiamo il nostro itinerario dell'anno scorso sullo sperone centrale, a tutta velocità, perchè la roccia è asciutta e non incontriamo le difficoltà opposteci la volta scorsa dalla neve e dal vetrato. All'una del pomeriggio siamo a più di due terzi della parete, sotto il nevaio superiore, avendo ormai superato la famosa fascia strapiombante che aveva arrestato Charlet nel tentativo del 5 luglio 1934.

Siamo ormai certi di poter passare in giornata quando il cielo, che già era parzialmente coperto, s'incupisce improvvisamente e si scatena un violentissimo temporale. Grandinata spettacolosa, spettacolo mai visto; la parete rovescia su di noi torrenti di ghiaccio e noi siamo sulle placche, malamente aggrappati a scarsi appigli e ci tocca resistere — per quanto tempo non so; mezz'ora, un'ora forse? — con tutta la nostra energia per non cedere e precipitare nell'abisso pauroso che sta sotto di noi.

La notte

L'arrampicata che, per quanto difficilissima, si annunziava abbastanza veloce e tranquilla, diventa ora un problema di vita o di morte. Bisogna uscire da questa situazione a ogni costo, se non vogliamo fare la fine del povero Haringer. Avanziamo, quindi, come possiamo sulle roccie copertesi in un attimo di vetrato e, poi, sul nevaio superiore, «gradinando» febbrilmente sulla dura neve. Oramai si presenta come inevitabile la necessità di dover bivaccare in piena parete. Ma non sappiamo dove, perchè non si vede il benchè minimo spiazzo nella roccia o, quanto meno, un sito per poter sostare un momento.

La notte ormai incombe e ci coglie in un camino, cento metri sopra il nevaio superiore. Tutta la lunga, interminabile notte la passeremo in piedi, senza chiudere occhio, legati ai chiodi. Non abbiamo nemmeno il conforto di poter fumare, perchè i miei fiammiferi sono tutti bagnati e non si riesce ad accendere la fedele pipa che, se non altro, ci darebbe l'illusione di un po' di caldo...

Finalmente il cielo si schiarisce. Ripartiamo appena ci si vede, intirizziti e con le corde gelate. Ora riprende la lotta col vetrato e la neve, sempre più su, verso la salvezza... Procediamo a destra, nel canale che devono aver seguito i tedeschi e che costituisce la via più evidente, ma non si può passare per il vetrato; allora ci buttiamo a sinistra, in parete libera, dove le roccie sono più asciutte perchè quasi perpendicolari.

La mèta raggiunta

L'esposizione è fantastica. Ma si sale, si sale sempre ed eccoci, finalmente, in vetta, dopo un ultimo, durissimo passaggio a tre metri dalla punta Michel Croz delle Grandes Jorasses. Sono le 14 del 2 luglio. C'è nebbia e vento, ma ormai siamo sicuri del fatto nostro e, alle 19, perveniamo alla capanna delle Grandes Jorasses, dopo di aver raggiunto per cresta la punta Whymper e compiuta la discesa per le roccie Whymper e il canalone omonimo.

RENATO CHABOD

Sono due giorni che non dormiamo e ci buttiamo sfiniti sul duro materasso del rifugio. Mai giaciglio ci sembrò più comodo.

Siamo solo i secondi scalatori della «nord», ma abbiamo, in compenso, ottenuto un orario migliore di quello dei tedeschi con un solo bivacco contro due, malgrado la bufera. Nell'ultimo tratto poi, abbiamo seguito la via più diritta che, se anche impostaci dalle circostanze, resta non di meno la più elegante via di uscita dalla formidabile parete nord delle Grandes Jorasses.

Renato Chabod

LA VERTIGINOSA PARETE NORD DELLE GRANDES JORASSES

Due battaglie due vittorie

Questa gara, così accanita e appassionante ed emozionante, di iniziative e di ardimenti, di perizia e di resistenza, di volontà soprattutto, volontà tesa all'estremo delle possibilità umane: questa gara venticinque volte ripetuta in ventisette anni, tentata e abbandonata e ripresa, e con le sue delusioni e con le sue sconfitte e con le sue vittime, finalmente, nel giro di pochi giorni, si conclude di due vittorie, magnifiche entrambe, trionfali: la cresta delle Grandes Jorasses è raggiunta finalmente, per la terribile parete settentrionale, di ghiaccio e di roccia, tempestata e devastata in continuazione dalle valanghe e dal precipitare dei sassi, le Grandes Jorasses sono scalate da settentrione, e dominate, il ventotto giugno, dai due bavaresi Rodolfo Peters e Martino Mayer, e ieri, due luglio, dagli italiani Renato Chabod e Giusto Gervasutti. La più grandiosa impresa alpinistica, forse, che restasse ancora a compiere sulle Alpi, è così superata, due volte superata, in ottime e in pessime condizioni climateriche e della montagna. E forse, con questa impresa, si chiude un ciclo eroico dell'alpinismo, per ciò che riguarda le massime prove sulle nostre Alpi: pare che queste quattro firme, che si allineano oggi nell'albo d'oro, mettano un suggello, a un tempo, a uno spirito, a un'epica.

Veramente epica, questa battaglia. Si freme di commozione e d'entusiasmo scorrendo quelle disordinate, insufficenti note delle prime relazioni, dettate o semplicemente accennate dai reduci, sull'atto del ritorno, esausti di fatica, con i corpi martoriati dalla formidabile lotta, e con il cuore gonfio dell'ebrezza del successo: quelle note in cui par quasi sentire il fiato grosso, il febbricitante ardore, lo sforzo spasmodico. Nella notte, al bivacco della prima torre, Peters ricorda, verso la mezzanotte, «... un rumore lontano ci fece trasalire; e vedemmo sulle pareti le scintille provocate dall'urto dei sassi...». Solitudine nel bujo; e due omini aggrappati tra roccia e ghiaccio, ad attender l'alba, sospesi sul bujo abisso; e quella romba, e quelle scintille dei sassi dirocanti giù, rimbalzanti a precipizio. Chabod e Gervasutti trovano la grandine e la tormenta, anch'essi il bombardamento dei sassi e le valanghe: «... per un giorno e mezzo... sono rimasti attaccati alla parete delle pareti...». Sono trentasei ore; e bastava un attimo, un infinitesimo di attimo, non di scoraggiamento e di debolezza, ma un infinitesimo fiatterai di decisione, e dei nervi e dei muscoli, un niente, labile e fuggitivo, bastava perchè fosse la fine.

Uomini di una tempra superiore, eccezionale, fisicamente; ma meglio ancora, uomini di una spiritualità suprema. Non si affrontano rischi di questa fatta, non si sopportano di questi tormenti, non si travalicano di queste difficoltà, non si conquistano vittorie come questa, questa vittoria bianca, pura, scopo a sè stessa, non si riesce per tanto travaglio e pericolo a una cima oltre la quale non è che il cielo, che per un anelito e una potenza e una necessità dello spirito. Se taluno trovi queste mie parole sproporzionate, o addirittura non le comprenda, accusi sè stesso di non conoscere la montagna e il cimento alpino e la gioia di raggiungere una vetta. Che importa? che utile? Domande oziose. Anche la poesia non offre utilità, e non riveste importanza pratica. Si nasce alpinisti come si nasce poeti; e la scalata delle Grandes Jorasses ha l'andamento e il prestigioso allettamento e l'animosa virtù di un bel canto.

Nessuna rivalità, nel senso usato e un po' triste del vocabolo, nessuna rivalità tra le due coppie; ma una differenziazione di esperimento e di fortune. Ai Bavaresi il primato della conquista, con la circostanza di un tempo singolarmente favorevole. Quando, verso le nove di sera, essi mettevano piede sulla Punta Croz, il raggio delle benigne stelle si rifletteva nell'acciaio delle loro piccozze. Gl'Italiani sono arrivati lassù cinque giorni dopo; ma ci sono arrivati attraverso furie d'uragano, nelle condizioni più avverse. I Bavaresi vinsero la montagna; gl'Italiani hanno vinto la montagna e il maltempo: alla cima essi si sono avvinghiati, e hanno stampato sull'eccelso sasso i loro corpi, per resistere alla raffica, al turbine.

Rodolfo Peters e Martino Mayer, Renato Chabod e Giusto Gervasutti: l'umanità s'inorgoglisce di quattro eroi.

Mario Bassi

LA DONNA ITALIANA

Reginette

Il trono della bellezza in Europa è, in questa stagione, vacante come sapete, ma le elezioni sono prossime, ed ecco perchè quattordici reginette sono testè sbarcate in Inghilterra per il concorso definitivo e la lotta suprema. Diventare miss Europa, che sogno, pensate! Pare peraltro, che la traversata della Manica, piuttosto dura, le abbia alquanto scarduffate, queste reginette, non vi è bellezza muliebre che possa trionfare delle scosse dell'oceano e tanto meno delle miserie del mal di mare, ragione per cui le quattordici reginette, nel treno che le portava a Londra, non furono notate da nessuno, e se mai apparvero in istato d'inferiorità vicino alle viaggiatrici qualunque, rosee e riposate che nessuna preoccupazione di gara turbava. Loro, le reginette, hanno dichiarato tutte e quattordici ai giornalisti che li intervistarono, prima la speranza che ognuna aveva di riuscire l'eletta, poi di aspirare tutte alla carriera cinematografica, vale a dire a poter convertire in rinomanza e in denaro, sopratutto in denaro, il privilegio della loro bellezza.

Ebbene questo senso di speculazione moderna non dev'essere poi molto diffuso da noi in Italia. Forse perchè da noi le belle fanciulle sono tante che la bellezza femminile appare cosa naturale e comune come la freschezza dei fiori sulle siepi a primavera, e lo splendore dei frutti in estate. Forse perchè il buonsenso italiano e la nostra popolana saggezza mette naturalmente i limiti a certe illusioni ed evita le ambizioni più stolte. Da noi si sa che per diventare attrice il talento è più necessario della bellezza e, che la vocazione dell'arte non ha niente a che fare con i concorsi, le giurie e i ritratti sui giornali. La bellezza, questo dono di Dio, questa luce del mondo, questa gioia unica, la donna italiana sa che fiorisce come un miracolo per la festa della vita di un uomo, per l'amore, per lo sposo. Quale trono di vanità può paragonarsi a quello che la rende regina della sua casa? Solo in tal modo questo tesoro di cui tante donne si trovano in possesso non va sperduto nè sciupato, tutte le altre non sono che povere speculazioni miserevoli, apportatrici di delusioni infinite. Le belle donne italiane che i pittori ritrassero, che i poeti celebrarono, le vere regine di bellezza, hanno poco a che fare con questi manichini dipinti; ma furono sempre quelle dal seno opulento alle cui spalle si curvava sorridente lo sposo amante, e sulle cui ginocchia scherzava, garrulo un fantolino.

Carola Prosperi

In casa e fuori

DOVE METTERE I LIBRI. — Se, amica lettrice, non disponi propriamente di un mobile grande per mettere i tuoi libri — pochi ma buoni — puoi disporli in modo pratico ed elegante insieme, qua e là nel tuo alloggio. Per esempio, intorno al divano. Una mensola di legno intonato ai mobili della stanza corre sulla spalliera ed è propizia ai libri rilegati tutti della stessa altezza. Questa mensola da un capo del sofà si allarga in una specie di tavolinetto di forma cubica, vi sta la lampada, un cinnolo, un portacenere e il libro che stai leggendo. Altro piccolo spazio: il vano sotto le finestre, quando non è occupato dal termosifone, è favorevole a piccoli scaffali. Un tratto a muro nel corridoio o nell'anticamera che non serve ad altro, privato della porta e munito di mensole, serve benissimo da biblioteca e lo tappezzerai prima con carta di Varese. Qualunque vano, rientranza del muro, angolino, può opportunamente ospitare i nostri cari libri con decoro e con grazia. Al tuo gusto, poi, disporre i libri in modo che i colori delle copertine diano una pennellata, una nota di colore all'ambiente, che renda cara anche agli occhi la loro veste graziosa e vivace.

LA MODA DELLE INIZIALI. — Da lungo tempo le iniziali si nascondevano pudicamente nei nostri capi di biancheria. Lontani i giorni in cui le grosse iniziali, preferibilmente intrecciate, facevano pompa di sè nelle lenzuola, nel bel mezzo delle tovaglie, delle federe, glorie dei corredi di una volta! Ecco ora riapparire le grandi iniziali ma in modo del tutto impensato. Usano in cuoio, in legno, in metallo, in vetro, sui cappelli, sulle borse, sulle cinture, sulle tasche, veri e propri dettagli di ornamento. Anche la biancheria elegante si orna di grandi iniziali. Non sono più ricamate, ma applicate in seta lucida su seta opaca e viceversa, e attaccate con punto turco, o punto cordonetto, o punto Parigi. Generalmente vengono applicate sul davanti delle combinazioni e delle camicie da notte, i due indumenti che più rassomigliano ad abiti da sera. Gli altri, mutandine, camicie da giorno, sono troppo piccoli: ci sarebbe il rischio che le iniziali fossero più grandi degli indumenti stessi. Si possono anche applicare iniziali di tinta più chiara o più scura, tono su tono, oppure di tinta opposta, rosa su azzurro, viola su rosa, ecc.

CURE ESTIVE PER LA CASA. — Tutte le stoffe che fanno parte della decorazione della casa (portiere, tende, coperte) vanno staccate, battute, spazzolate, e, possibilmente, pulite a fondo colla benzina. Durante l'inverno sono stati costantemente insudiciati dalla polvere, senza contare il termosifone che li ha ricoperti di un leggero quanto tenace strato di polvere di carbone, il quale a poco a poco altera i colori e brucia i tessuti. La pulitura estiva di queste stoffe le conserva a lungo e le mantiene belle: non solo, ma purifica anche la casa, e rende l'ambiente più sano per la famiglia, perchè nella polvere incrostata nelle tende e nelle portiere, si annidano pure i microbi. In quanto ai vestiti di lana ricordarsi soprattutto che le tignole attaccano quasi esclusivamente i punti macchiati dei tessuti, quindi, se si lavano completamente o si smacchiano accuratamente prima di chiuderli in sacchi di carta, si può essere certi che li ritroveremo in autunno in buonissimo stato.

LA BELLEZZA E L'ESTATE — L'estate è nemica della bellezza femminile? No, certo, ma è nemica dell'artificio. I cocenti raggi del sole hanno presto ragione delle tinture, dei belletti e delle stesse ciprie: il sudore è una rovina per il viso imbellettato e incipriato e con questo caldo neppure la più bella donna del mondo può garantire di non sudare. E allora? Contentarsi, per il viso, di acqua e sapone? Sarebbe cosa saggia e a tutto vantaggio dell'epidermide, bisognosa, per un certo periodo, di riposo; ma poichè non tutte le donne si adattano a questa misura eroica, i competenti consigliano per lo meno di far uso di artifici leggeri e delicati e in quantità minima. Gli occhi, ad esempio, van lasciati tranquilli, specialmente in estate che il viso deve avere la sua massima gioventù e freschezza, e tutti sanno come gli occhi truccati invecchino il viso. Si può quindi ungere leggermente le palpebre con un po' d'olio di mandorle dolci e spazzolare le ciglia con uno spazzolino unto di brillantina. E se non vi accontentate di rendere brillanti le vostre palpebre, ombreggiatele leggermente di blù, di verde, di grigio, ma lasciate il bruno e il nero. Anche per le labbra sceglietè un rossetto molto chiaro, di un tono tendente all'arancione. E per le guance una tinta in armonia colle labbra: tutto nel chiaro, corallo, mandarino, e, preferibilmente, in una quantità minima. Ci pensa il sole a colorire naturalmente il vostro viso!

Il rosa è di moda

La gita di «fine settimana» sta diventando un'abitudine.

Si capisce che per i meno fortunati che non possono passarsi il lusso di due mesi di montagna o di mare, è una necessità fare una scappata dal sabato al lunedì per godersi quarantott'ore di campagna e allontanarsi anche per poco dal caldo torrido della città.

Per queste brevi gite avrete bisogno di abiti leggeri e pratiche che possono servire quanto per il giorno che per la sera.

Voglio parlarvi dei nuovi abiti a doppio uso creati per la necessità della vita moderna. Sottana ampia a piegoni combaciati, quattro davanti e quattro dietro in «schantung» giallo canarino, giacchetta dello stesso tessuto con maniche corte e baschina a pieghe e camicetta di organdi di seta blù marino ricamata a cerchietti.

Per la sera non avrete che da togliervi la giacchetta e cingervi la vita con un'alta cintura di raso blù: sarete elegante e a posto.

Molto indicato sarà anche un vestito di crespo di cotone rosa senza maniche con il telo davanti finemente pieghettato, alla vita un'alta cintura di pelle scamosciata rosa: con questo abito porterete una giacca a tre quarti in tela ruvida color nebbia. La giacca avrà maniche corte e sarà perfettamente diritta e liscia. Anche questo insieme è comodo e pratico per giorno e per sera.

Quest'estate si porta molto il rosa, è un colore che dona alle brune come alle bionde: è un colore fresco e giovanile alla luce del sole come a quella artificiale. In città con il «tailleur» sempre elegante la camicetta rosa sia in tela che in seta. Gli accessori come scarpe, guanti, borsette sono di gran moda più scuri dell'abito, perciò variano fra il blù marino, il marrone e il nero.

Insieme di schantung giallo canarino: camicetta e giacca ricamata in cotone blù marino.

Vestito di crespo di cotone rosa con giacca di canapa color sabbia.

GLI SPORT

Il Duce premierà i campioni dello sport

Roma, 2 notte.

La giornata di domenica prossima vedrà a Roma l'apoteosi dello sport. Sull'ampia spianata della piazza d'armi ai Parioli, dopo che migliaia di dopolavoristi di tutta Italia avranno offerto il saggio della loro efficienza fisica, il Duce procederà alla consegna delle onorificenze al valore atletico da Lui concesse agli atleti che più si sono distinti durante l'anno XII in campo nazionale e internazionale.

Si tratterà di una manifestazione imponente, il cui significato altissimo trascende quello di un comune avvenimento sportivo. Mentre da un lato il saggio ginnico dei dopolavoristi testimonierà attraverso un numero imponente di partecipanti lo sviluppo in estensione e in profondità raggiunto dallo sport in Italia, dall'altro la consegna delle onorificenze costituirà la consacrazione del valore e della eccellenza individuale e l'esaltazione dei campioni.

La manifestazione del 7 luglio si comporrà di due parti: il saggio ginnico finale dei dopolavoristi e la consegna delle onorificenze. La prima parte sarà la conclusione del concorso atletico che ha tenuto impegnati su tutti i campi d'Italia migliaia e migliaia di dopolavoristi. Al saggio finale parteciperanno 700 squadre composte ognuna di 14 atleti, il che porta a un totale di circa 10 mila concorrenti. Saranno rappresentate tutte le provincie d'Italia, 53 dopolavoro all'estero, due dopolavoro di Bengasi e uno di Tripoli. Il saggio consterà di cinque figurazioni del concorso che saranno contemporaneamente compiute da tutta la massa degli atleti; dopo di che verranno eseguiti, da una imponente massa corale, l'Inno Giovinezza e l'Inno a Roma. Infine i dopolavoristi, divisi per provincia, sfileranno in parata per rendere omaggio al Duce, creatore di questa magnifica istituzione. Terminato lo sfilamento, i concorrenti si ammasseranno sui lati della piazza e subito dopo faranno il loro ingresso gli atleti, preceduti dal gagliardetto del C.O.N.I. e dai gagliardetti di tutte le Federazioni sportive.

Come è noto, i premiati sono 302; ma poichè un centinaio di essi sarà domenica impegnato nelle diverse manifestazioni, solo circa duecento saranno presenti alla cerimonia. Dopo il saluto al Duce, mentre i gagliardetti portati dai Segretari federali si porranno ai lati del podio, gli atleti si schiereranno in linea di fronte in attesa della premiazione. Le prime a ricevere l'alta ricompensa saranno le famiglie dei Caduti. Quindi il Duce consegnerà le stelle al merito a S. E. Starace, al Duca di Spoleto, al conte Bonacossa, al generale Vaccaro, all'on. Riccardi e all'on. Manaresi. Avrà luogo, infine, la consegna delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo senza, per altro, la lettura della motivazione.

La manifestazione si chiuderà con una vibrante dimostrazione di fede al Duce, animatore irresistibile dello sport italiano.

I premi del Re e del Duce per le manifestazioni di Pescara

Pescara, 3 notte.

Sono pervenute all'Automobil Club due ambiti premi per le grandi manifestazioni automobilistiche internazionali che si svolgeranno nel Circuito di Pescara nel prossimo agosto. S. M. il Re ha offerto una grande medaglia d'oro che sarà assegnata al vincitore assoluto della corsa delle 24 ore (11 agosto). Il Duce ha offerto una grande medaglia d'oro con incisa la sua firma autografa ed essa sarà assegnata al corridore che avrà compiuto il giro più veloce nella XI Coppa Acerbo (15 agosto). Altri ricchi premi sono stati offerti dal Segretario del Partito quale Presidente del C.O.N.I.; dal Comando generale della Milizia; dai Ministeri della Guerra, Aeronautica, degli Interni ed Educazione nazionale e del Governatore della Libia.

La gran corsa di Merano 4800 m. su ostacoli per cavalli di quattro anni e oltre

Roma, 3 notte.

E' deciso definitivamente che il «Gran Premio Merano», collegato alla lotteria omonima, si correrà agli ostacoli e non in piano. La decisione presa oggi dalle Autorità, è in tutto conforme al parere espresso dall'U.N.I.R.E.» e da una Commissione di tecnici che recentemente si era recata a Merano con l'incarico di constatare de visu le condizioni della pista meranese. Il «Gran Premio Merano» sarà quindi disputato il 20 ottobre p. v. in steeple chase sulla distanza di 4800 metri circa. I premi, come si era detto, ammontano ad un milione. Al vincitore spetterà un premio di 500.000 lire. Il rimanente verrà proporzionalmente diviso fra il secondo, il terzo e quarto cavallo classificato, e gli allevatori dei primi quattro cavalli arrivati. Alla corsa potranno partecipare cavalli di 4 anni e oltre, di ogni Paese.

Indipendenti e dilettanti in lotta stasera al Valentino

Il pubblico degli appassionati è chiamato stasera ad assistere nel parco del Valentino, all'annunziata e interessante gara ciclistica riservata agli indipendenti ed ai dilettanti e denominata *Lo Premio del Valentino*.

Noti corridori prenderanno il «via»: in primo piano, *Varetto*, il recente vincitore della IV Asti-Ceriale, Bazzo, Valetti, Gios, Armando, Perego, Faggino, Orio, Bovio, Guerra Oreste, Pacia, ecc.

La partenza alla prima batteria verrà data alle ore 20,45; mezz'ora dopo partirà la seconda ed infine alle 22,15 avrà inizio la finale. Le classifiche verranno compilate mediante il seguente punteggio: 5; 3; 2; 1, rispettivamente dal primo al quarto. Il concorrente che, pur non avendo totalizzato punti, terminasse la prova con un vantaggio di almeno un minuto, verrà dichiarato vincitore.

Ingiusta sconfitta a Bruxelles dei pugili italiani

Bruxelles, 3 notte.

Questa sera, nella sala delle feste dell'Esposizione internazionale, si è disputato l'annunziato incontro dilettantistico Belgio-Italia. Contro ogni previsione, i belgi hanno vinto per quattro vittorie a due e due match nulli, tuttavia parecchi verdetti non si possono certo dire equi.

Ecco i risultati della serata: *p. mosca*: Cornelis (B.) b. ai punti Matta (I.); *p. gallo*: Legrand (B.) b. Bonetti (I.) ai punti; *p. piuma*: Roger (B.) b. ai punti Rea (I.); *p. leggeri*: Montanari (I.) b. Barbarby (B.) ai punti; *p. medio-leggeri*: Garbarino (I.) e Clayes (B.) match nullo; *p. medi*: Deschriyver (B.) b. Bonadio (I.) ai punti; *p. medio-massimi*: Neri (I.) b. Lepere (B.) ai punti; *p. massimi*: Sarruggia (I.) e Schoy (B.) match nullo.

Classifica: Belgio 10 punti, Italia 6.

I motivi d'interesse del Circuito del Valentino

Domenica 7 corr. una nuova tradizione verrà instaurata in Torino, che certamente non la lascierà più cadere. Da troppi anni si attendeva questo circuito, questa prima grande corsa automobilistica, nella città che per le corse altrui tutto aveva fornito, nei tempi d'oro che forse ritorneranno: campioni ineguagliabili, tecnici famosi, macchine imbattibili. Non mancava che la palestra, per l'esibizione in casa propria di queste specialità torinesi. Ora che la si è trovata, bisognerà tenerla cara, crearne una fama che faccia epoca.

Il seducente programma pare rispettato sin dal primo anno di effettuazione. La gara di domenica richiamerà al Valentino anche gli apatici, anche gli indifferenti, che impareranno a proprie spese come nessuno spettacolo valga quello di una lotta sportiva coraggiosamente e lealmente combattuta da campioni di grido: e diventeranno gli assidui delle edizioni venture.

Molteplici sono, ad ogni modo, gli elementi d'interesse specifico che il Circuito automobilistico del Valentino presenta.

Dei campioni che vi interverranno, già abbiamo detto sommariamente avantieri, e presto torneremo a parlare, quando l'avvenuta suddivisione nelle singole batterie ci permetterà di tentare un pronostico.

Ed eccoci, automaticamente, al secondo grande elemento d'interesse: la speciale caratteristica del percorso ad individuare le doti di preparazione e di valentia individuali, almeno altrettanto, anzi più importanti delle doti meccaniche. Sovente, bisogna riconoscerlo, si attribuiscono agli uomini dei meriti che andrebbero alle macchine: l'uomo più veloce non è sempre il più degno, ma quello che dispone — non foss'altro che per i suoi precedenti famosi — della macchina migliore. Su di un circuito ondulato veloce, pianeggiante e rettilineo, la potenza delle macchine gioca per i quattro quinti nel successo: valga l'esempio delle vetture tedesche, che in mano a chiunque, da qualche mese, distanziano ogni altra, per i 50 e più cavalli di maggior potenza che racchiudono nel loro motore. Per contro, su di un circuito estremamente accidentato, ricco di curve strettissime e di montagne russe, di difficoltà naturali o artificiali, tipo Montecarlo o Biella, per fare un esempio, assume importanza preponderante quel complesso di doti meccaniche che sono la ripresa, la frenatura, la manovrabilità del cambio e della guida, la tenuta di strada.

Soltanto in quei circuiti, come il Valentino, di difficoltà più che medie ma non tali da esigere manovre rallentatissime, dove insomma gli ostacoli sono più sostanziali che appariscenti, che sembrano veloci e racchiudono un piccolo segreto ad ogni curva e controcurva — solo in questi circuiti può dirsi che la valentia personale abbia veramente un influsso preponderante, univoco e decisivo sulla classifica. L'uomo e una macchina; non più una macchina e un uomo. Ecco quello che un osservatore un po' attento rileverà come la principale caratteristica del nuovo circuito di Torino.

Infine, anche la formula della gara è particolarmente adatta a entusiasmare le folle. Come è noto, la corsa si svolgerà in quattro successivi maglioni: tre batterie ed una finale. I concorrenti iscritti saranno, nella giornata d'oggi, assegnati per estrazione a sorte ad una delle tre batterie, e ciascuna compirà 30 giri, per un totale di Km. 81,76. Brevi chilometraggi dunque, e quindi accesa combattività sin dall'inizio, e altissima velocità: per contro, un numero elevatissimo di passaggi — circa 200 per batteria — tale da mantenere elettrizzati continuamente gli spettatori, da offrire innumerevoli episodi di lotta. E l'influsso della dea fortuna, che potrebbe insinuarsi attraverso la composizione delle batterie, viene neutralizzato dalla finale che si disputerà su 40 giri dai primi tre classificati di ogni batteria: in altri termini, i candidati alla vittoria dovran prodursi due volte. E' possibile che la prima si piazzino per deficienza qualitativa di competitori; ma il pericolo è escluso nella finale.

A. F.

La corsa che aduna i più forti campioni del pedale

Oggi si inizia il Giro di Francia

La vigilia al quartiere generale de «L'Auto» — Mobilitazione di giornalisti e di fotografi - I campioni tra la folla — Le operazioni di punzonatura — Prima tappa: Parigi-Lilla — Le insidie del *pavè*

(DAL NOSTRO INVIATO)

Parigi, 3 notte.

Per quanto Parigi sia grande e abbia in questo momento parecchie altre cose di una certa importanza da pensare, oggi dava non pochi segni di quella febbre di preparazione, di quel nervosismo e di quella curiosità di attesa che dànno un particolare sapore all'atmosfera di vigilia del Tour.

La gente che quasi impediva la circolazione dinanzi al palazzotto sudicio e senza aria dell'Auto, nel cui cortile si andavano svolgendo le operazioni di punzonatura delle biciclette color canarino, quella che faceva da cornice allo schieramento di vetture, camions, motociclette, steso dinanzi alla sede dei due grandi giornali della sera per dare un'idea ai lettori dei mezzi che serviranno ai dieci e più inviati speciali per presentare in tutte le salse, dalla tecnica alla umoristica, dall'artistica alla fotografica, uomini e cose del Tour; l'urlare sui boulevards degli strilloni, che offrivano i fogli con le ultime notizie sulla corsa che si inizierà domani; il via vai dei giornalisti e dei fotografi dinanzi all'albergo che ospita i corridori italiani, tedeschi, spagnuoli e belgi; l'illustrazione alla radio dell'avvenimento che si può dire il maggiore della vita sportiva mondiale; tutto contribuiva a battere la grancassa, ad agitare l'ambiente attorno alla ormai trentennale manifestazione creata e tenuta in vita da Henry Desgrange, «patron» dello sport francese, la cui imponenza e complessità cominciano davvero a impressionare.

Baraonda del Tour

Pensata e realizzata da un organizzatore -giornalista che forse sei lustri fa pensava di sfruttarla a esclusivo suo beneficio, essa è oggi diventata direi quasi di dominio pubblico, oggetto e mezzo di uno sfruttamento giornalistico senza limiti. Lascio stare tutto quello che si può leggere sui giornali parigini di questi giorni e che per tre quarti è frutto di fervida e abile immaginazione; ma i mezzi che le aziende giornalistiche dedicano a questo avvenimento sono una realtà impressionante: su 63 mezzi di autotrasporto (automobili, camions, motociclette) denunciati agli organizzatori per ottenere l'indispensabile lasciapassare, ben 31 sono francesi, mentre sette sono italiani, quattro belgi e uno spagnuolo; non pare che ai tedeschi interessi troppo la corsa se neppure un giornale d'oltre Reno s'è fatto qui rappresentare. Uno dei due giornali parigini della sera avrà al seguito 40 fra inviati, disegnatori, fotografi, autisti, meccanici, i quali saranno a bordo di due aeroplani, otto automobili, cinque motociclette, due autocarri. Di poco meno dispone il suo diretto concorrente. Tutto ciò ci dice che non c'è avvenimento di qualsiasi genere che faccia mobilitare tante persone e tanti mezzi. Pensate la baraonda infernale dei motori sulle strade, il nervosismo di tutta questa gente ai telefoni, l'assalto agli alberghi (in alcune città abbiamo la poco lieta prospettiva di non trovare neppure un letto!) e poi ditemi se siamo da invidiare noi che ci accingiamo a vivere ventiquattro giorni in questo modo. Ma non pensiamo a queste malinconie del momento che siamo qui nella speranza che dalla nostra fatica, o, più propriamente, da quella dei nostri atleti, esca l'attesa, per quanto molto difficile, soddisfazione per lo sport vestito dei colori che ci stanno a cuore.

Le nostre speranze

In queste poche ore che ci rimangono prima di gettarci nel folto della mischia che sarà indubbiamente furiosa fin dalle prime battute non credo di avere niente da modificare a quanto ho detto nei giorni scorsi degli aspetti della gara e del compito dei nostri: più che mai rude il primo e difficile il secondo.

Ciò nonostante, come sarebbe sciocco abbandonarci ad un ottimismo di maniera, così sarebbe di cattivo gusto vedere tutto nero e escludere in modo assoluto la possibilità che la logica della carta sia smentita dall'imprevisto della realtà. Non abbiamo questa volta l'«asso» nella nostra squadra e forse non è tutto un male; non abbiamo portato qui degli uomini dedicati esclusivamente a questa prova e forse ciò contribuisce a scaricare del peso della responsabilità, a distendere i nervi degli atleti, come potrà contribuire a non buttare subito nel combattimento ogni energia nella smania di non essere inferiore all'attesa.

E bisogna pensare che questo giro lo vincerà chi terrà duro fino alla fine non, come nel passato, il migliore solo fino a Pau.

Come vi ho detto ieri tutti i nostri ragazzi si dichiarano in condizioni di salute e di forma soddisfacenti. L'indolenzimento di cui si lagnava ieri Vignoli è andato diminuendo e, sostituendo le applicazioni calde alle fredde, speriamo che domattina non sia più che un ricordo. Il morale è quello di chi sa di dover affrontare una dura battaglia ma si fa tutt'altro che rassegnato a perderla.

Prima di partire dall'Italia si sono trovati tutti d'accordo nell'affidare a Verri il compito di valutare il lavoro e i meriti di ciascuno e di dividere in proporzione il guadagno; ciò servirà di sprone per chi in fondo è qui per guadagnare il suo gruzzolo oltre la sua gloria. Il direttore sportivo, che è molto diplomatico coi giornalisti, ha detto che per il momento non ci sarà un capo squadra nè dei sacrificati; credo, però, che ciò non voglia dire che se forerà per esempio Bergamaschi o Martano nessuno si fermerà per aiutarli a rientrare in gruppo. Del resto Verri seguirà la corsa con una sua vettura e potrà dare gli ordini che le circostanze richiederanno.

Preparativi per la partenza

Oggi si sono svolte le operazioni preliminari per gli «assi» e gli «individuali» con lo stesso... cerimoniale adottato ieri per i «turisti routiers», cerimoniale consistente nella firma del foglio delle ultime modificazioni al regolamento, in quella del regolamento, nella fotografia e nel peso, nella verifica della licenza, nel ritiro della valigia e nella punzonatura della macchina. Ce n'era, quindi, per una buona mezz'ora ciascuno e la gente è stata dalle nove a mezzogiorno e dalle due alle sei a godersi lo spettacolo della sfilata dei campioni, ben lieti i ragazzi di accompagnarli poi all'albergo caricandosi sulle spalle i loro bagagli. I nostri hanno sbrigato le loro faccende dalle tre alle quattro dopo aver passato la mattina al velodromo d'inverno a ordinare le biciclette.

E domattina ci metteremo in marcia per Lilla. Prima, però, dovremo sottostare alla snervante, interminabile sfilata in corteo attraverso Parigi da via Faubourg Montmartre al Vesinet, credo una ventina di chilometri. Questo tormento ci è imposto dall'obbligo di ritirare solo domattina il disco colorato, segnale di ufficialità della vettura che viene cambiato ogni giorno. E', questa, una delle precauzioni adottate dagli organizzatori per impedire che si intrufolino nel corteo delle macchine estranee munite di lasciapassare falsificato. Si calcola che per fare questi venti chilometri ci vorrà un'ora e mezzo. Un'altra buona mezz'ora sarà riservata ai fotografi, agli addii, all'appello, e alle nove il «Tour» avrà inizio.

La prima fatica

I 262 chilometri da Parigi a Lilla si può dire che sono quasi tutti piani; non mancheranno leggere ondulazioni che non meritano però il nome di salita. Attraverseremo, si può dire, quasi tutto il nord est della Francia, dalla campagna uguale e triste, dalle città ricche d'arte o fiorenti di industrie, dal suolo generoso di ferro e di carbone, dai ricordi della lontana e della vicina guerra. Le strade nella prima metà sono ottime (meno un tratto prima di Beauvais). Ma traversato l'Oise e la Somme, entrati nei dipartimenti di Calais e del nord, avremo, o meglio i corridori avranno le prime delizie del «pavè», che oggi non è più così terribile come una volta ma non è mai gradito a chi, come i nostri, non vi è abituato. Binari di ferrovie di tranvie nei molti centri abitati che attraverseremo, rendono la zona ancora più pericolosa e insidiosa. Ricordate che fu proprio all'ingresso di Lilla, la cui traversata è lunga parecchi chilometri, che l'anno scorso Martano ebbe l'incidente di macchina che gli fece perdere parecchi minuti. Speriamo almeno che la pioggia (stamane veniva giù di gusto e il cielo è tutt'altro che ripulito) non venga ad aggiungersi a tutto questo che per noi, non difficoltà e per i francesi, e più ancora per i belgi, faciliterebbe i colpi di sorpresa e di audacia. Per quanto anche i nostri abbiano ora maggior esperienza di questa zona non c'è da nascondersi che saremo più tranquilli quando ne saremo usciti senza danni.

Domani c'è da aspettarsi un inizio velocissimo, una lotta movimentatissima, con una selezione che, se non porterà ad un arrivo isolato, farà però le sue vittime, anche illustri. La vittoria, però, dovrebbe essere affidata alla volata. E cominceremo a vedere quali sono i più quotati protagonisti di questi episodi finali di tappa (in cui ci sono da guadagnare due abbuoni) fra Le Greves, Speicher, Di Paco; Danneels, Aerts, De Caluwé, Lapebie, Pelissier. Per conto nostro, anche se la vittoria non ci vorrà subito sorridere, saremo contenti se nel gruppo che la disputerà figureranno gli uomini tricolori che guardano alla meta più alta e più lontana.

Giuseppe Ambrosini

IL PERCORSO E LE TAPPE DEL «TOUR»

IL PROFILO ALTIMETRICO DELL'INTERO PERCORSO DEL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

COPPA EUROPA

L'Hungaria partita per Torino con la squadra rinforzata

Budapest, 3 notte.

L'Hungaria è partita oggi per rendere domani prossimo la visita, allo Stadio Mussolini, alla vittoriosa squadra campione d'Italia. I biancocelesti di Budapest sono ben decisi a rimontare i due punti di svantaggio che hanno dovuto subire domenica scorsa e per dare maggior forza alla loro squadra hanno sostituito il pur tecnico e esperto terzino Mandi con l'aitante e veloce Biro. Se le cose volgeranno male sul campo torinese, allora verrà avanzato in prima linea anche Biro, che, in qualità di ala, ha già fornito alcune soddisfacenti prove.

Gli esperti ungheresi ritengono il tentativo dell'Hungaria pressochè irrealizzabile perchè la Juventus — a parte il fatto che gioca in casa propria — dispone, come si è visto, di tanta tecnica da farla considerare tra le prime compagini del mondo e, quindi, per l'Hungaria d'oggi, un ostacolo assai difficile a superare.

La Juventus non prenderà, però, l'incontro troppo alla leggera. Ben si ricorda la squadra campione che l'anno scorso l'Hungaria, pur battuta sul proprio campo, è riuscita a vincere su quello di Praga contro lo Sparta, per poi, ripetere altre tre volte la prova e venire, infine, eliminata in seguito a sorteggio.

Società e Calciatori

Nella giornata di oggi sono continuate le trattative fra il Genoa e l'Ambrosiana per lo scambio dei giuocatori Agosteo e Sala. Inoltre, il C.O.N.I. ha oggi ratificato la nomina del comm. Tito Nasturzio a Presidente della Sampierdarenese.

La squadra del Club di Scherma gareggerà a Lione

Nei giorni 6 e 7 c. m. avrà luogo a Lione un incontro fra le squadre del Club di Scherma di Torino, Club «Masque de Fer» di Lione ed altre squadre francesi e svizzere, un torneo a squadre di spada e sciabola per la disputa di una coppa messa in palio dal Club «Masque de Fer» di Lione.

La squadra del Club di Scherma di Torino, accompagnata dal maestro comm. Colombetti, sarà formata dagli schermitori professore Dogliotti, magg. Sormano, conte Salvi del Pero, cent.ne Rosano, ing. De Benedetti, dott. Micheli.

Le grandi gare di tiro a Riccione

Roma, 3 notte.

Nel vasto e vario programma di manifestazioni estive che Riccione ha organizzato per la corrente stagione, sono al primo posto le gare nazionali di tiro al piccione, gare assurte ormai, nel loro genere, al primo posto per il felice esito ottenuto negli anni scorsi.

La manifestazione si svolgerà in quattro giorni, e precisamente: 11 luglio: gara *Azienda di soggiorno* con premi per lire 10.000 e medaglia d'oro della Azienda; 12 luglio: gara *Riccione* con premi per lire 15.000 e medaglia d'oro del Comune; 13 luglio: ore 13, gara *Fascio*, con premi per lire 15.000; 13 luglio: ore 17: gara per la *Coppa Edda Ciano Mussolini*; 14 luglio: ore 13: gara *F.I.T.A.V.* con premi per lire 10.000; 14 luglio: ore 17: gara per la *Coppa Vittorio e Bruno Mussolini*.

La gara di marcia a squadre a Frassinetto Canavese

Frassinetto, 3 notte.

La bella manifestazione indetta dal comitato del Fascio Giovanile di Frassinetto ed organizzata dal locale Dopolavoro Comunale col patrocinio de *La Stampa*, si avvia verso il più lusinghiero successo. Sono pervenute agli organizzatori numerose adesioni, particolarmente dai vari paesi del Canavese. Da Torino si è iscritta una squadra della Centuria Sportiva della 1.a Legione Sabauda, che si annuncia assai forte.

Il pentathlon moderno a Budapest

Buone prove degli italiani

Budapest, 3 notte.

Con la prova ippica si è iniziato oggi il concorso internazionale di pentathlon moderno al quale partecipano le quattro più forti squadre di Europa.

La classifica della prova ippica è la seguente: 1. Ghyllentierna (Svezia) in 6'38"7/10; 2. Handrick (Germania) in 7'0"4/5; 3. Petnehazy (Ungheria) 7'10"9/10; 4. Ribbing (Svezia) 7'29"6/10; 5. Birk (Germania) 7'33"8/10; 6. Bolsmann (Svezia) 8'2"; 7. Ten. Abba (Italia) 8'5"4/10; 10. ten. Boriello (Italia) 8'12"9/10; 12. ten. Obici (Italia) 8'34"4/10; 13. ten. Orgera (Italia) 9'17"4/10; 14. soldat. Frattini 8'48"4/10 con otto penalità.

Dopo la prima giornata la classifica per squadre è la seguente: 1. Svezia p. 19; 2. Germania p. 30; 3. Italia p. 42; 4. Ungheria p. 46. Domani avrà luogo la prova di scherma.

Perry e Von Cramm finalisti a Wimbledon

Una vittoria della Valerio

Londra, 3 notte.

Una folla enorme ha fatto coda dinanzi all'ingresso di Wimbledon per l'intera notte e quando oggi nel pomeriggio, prima dell'inizio della semifinale della categoria «singolare uomini», le tribune si sono riempite, i cancelli di ferro dovettero essere chiusi per evitare un'ulteriore invasione di pubblico. Nel palco reale sedeva la Regina.

La prima partita è stata quella fra l'americano Budge e il tedesco Von Cramm. L'interesse era vivissimo. Budge è un giovanotto di diciannove anni che compare per la prima volta a Wimbledon e che, senza dubbio, possiede qualità per divenire un «asso» del tennis.

In principio l'americano ha avuto ragione del suo avversario, prevalendo nel primo «set» per 6 a 4. In seguito Von Cramm ha preso il sopravvento e l'ha mantenuto per i successivi tre «sets», eliminando infine Budge col punteggio: 4-6, 6-4, 6-3, 6-2. Egli entra così in finale e si misurerà venerdì prossimo con l'inglese Perry, vincitore della seconda partita odierna contro l'australiano Crawford.

L'incontro fra questi due ultimi è stato seguito con vera ansia dal pubblico inglese, memore della sconfitta che Crawford aveva inflitto a Perry la stagione scorsa in Australia, in seguito alla quale si temeva, qui, che a Perry potesse essere tolta, nella semifinale, ogni probabilità di riconfermarsi quest'anno campione di Wimbledon. Ma, evidentemente, ciascuno dei due si trova a suo agio soltanto in patria. Perry ha vinto quattro «sets» con il risultato di 6-2, 3-6, 6-4, 6-4. Nonostante la profonda fiducia che si ha in Perry non si osa fare pronostici sulla finale anglo-tedesca.

Nel doppio misto Turnbull e la signorina Valerio hanno vinto oggi nuovamente nel quarto girone battendo Maier e Mis Lyle per 7-5, 6-2.

La Cavalleria e i carri armati

I problemi della gloriosa Arma di fronte alla più decisiva trasformazione

L'Arma di Cavalleria, che la nostra mente suole rappresentarsi in azione secondo una immagine sostanzialmente immutabile, a cominciare dalle voluminose manovrate evoluzioni di quella cavalleria macedone che, guidata da Alessandro Magno in persona contro le ampie fronti degli eserciti asiatici, ne decideva le sorti, e giù giù sino alle cariche variopinte e travolgenti dei corazzieri ed ussari napoleonici, ha, nella realtà, subito trasformazioni molteplici e profonde che, pur avendo risparmiato sempre il cavallo, strumento essenziale di questa nobile arma, ne hanno variato infinitamente l'impiego, adattandolo abilmente agli uomini, al terreno e ai mezzi, agli ordinamenti, alle armi e allo spirito del campo di battaglia di ogni tempo.

Nel Settecento

Quanti ricordano, ad esempio, che in quell'interessantissimo periodo militare che fu il 700, gran parte delle più celebri cavallerie d'Europa caricavano al passo, od al trotto? Al trotto allungato caricavano le cavallerie della rivoluzione francese, e mentre la comparsa delle formazioni regolari di cavalleria armati di lancia portò la cavalleria a modificazioni tanto profonde che un condottiero e scrittore militare geniale come il Montecuccoli fu indotto a chiamare la lancia «regina delle armi», oggi, tutti i cavalieri del mondo hanno ripudiato, senza discussione, l'incomodo e ingombrante arnese.

La Cavalleria ha avuto, dunque, esistenza vigorosa come arma da battaglia, in quanto si è costantemente e attivamente evoluta, anzichè fossilizzarsi nel quadro pittoresco e retorico della carica in massa e a briglia sciolta.

Ma oggi l'Arma, dalle tradizioni gloriosissime si trova dinanzi alla trasformazione più radicale e decisiva della sua vita, alla trasformazione imposta dal prepotente dominio del fuoco sul campo di battaglia; il cavallo, rimasto ottimo e insuperabile mezzo di trasporto in terreno vario e compagno impareggiabile di ardore e di sacrificio dove il fuoco manchi o scarseggi, si rivela ormai sempre meno idoneo a portare il cavaliere a contatto di schiere nemiche ben protette dal fuoco, nell'ultimo atto della lotta ravvicinata: alla stessa e delicata vulnerabilità del nobile animale non è più concesso di attraversare la condotta zona della morte degli odierni campi di battaglia, quando in questa zona il fuoco sa fare il suo dovere.

Strumento sempre eccellente quando si tratti di esplorare, di inseguire, o di sorprendere, il cavallo non può più arrivare addosso a fanterie in posizione, munite di armi da fuoco a tiro celere e capaci di servirsene. All'Arma di Cavalleria viene così a mancare la attitudine pratica per assolvere il compito della carica, sicchè la esistenza stessa dell'Arma, troppo impoverita nelle sue ragioni di vita, viene messa in pericolo.

Occorreva far rinascere anche la possibilità tattica dell'urto contro truppe schierate e in efficienza, per ridare piena vitalità alla cavalleria.

La guerra mondiale

L'esperienza della guerra mondiale parve avere indicato questa possibilità nel carro armato ed i frettolosi e, tra questi taluni che, pur avendo gradi militari elevati e talvolta anche incarichi direttivi, non conoscevano nè la guerra nè l'arma di cavalleria, ne dedussero subito che il cavallo doveva ormai essere integralmente sostituito dal carro armato.

La fretta e la superficialità dei carristi integrali, provocò le giuste reazioni dei conoscitori e degli amatori del cavallo, cui si unirono i tradizionalisti inguaribili; ed il contrasto tra i tentativi di coazione dei carristi e le reazioni degli ippofili, caratterizzò tutto il periodo che va dall'immediato dopo guerra a ieri.

Oggi, in Italia, il genio militare del Duce, che riassume altresì felicemente nella sua persona la qualità di abilissimo cavaliere e di espertissimo pilota di ogni tipo di motore meccanico, ha individuato il punto esatto di fusione delle opposte tendenze, che stavano ormai cristallizzandosi in una lotta sterile e negativa.

Abbiamo in questi giorni visto alcuni reparti di cavalleria compiere esercitazioni tattiche nella nuova formazione organica adottata recentemente.

Il reggimento è su due gruppi: un gruppo di due squadroni cavalieri e un gruppo di uno squadrone cavalieri e uno squadrone mitraglieri; inoltre il reggimento ha alle sue dipendenze diretta uno squadrone carri veloci.

Il comandante di reggimento ha quindi tre redini nelle sue mani: squadroni a cavallo per l'esplorazione, la manovra ed il combattimento; carri veloci per l'urto; mitraglieri per il fuoco. Mentre le funzioni del comandante del primo gruppo sono funzioni essenzialmente tattiche, le funzioni del comandante del secondo gruppo appaiono, prevalentemente, organiche e tecniche, poichè ben difficilmente il secondo gruppo potrà nel campo tattico trovare impiego unitario. E' invece il reggimento che, nella nuova formazione, assume una svelta, caratteristica fisionomia di macchina bellica completa a impiego unitario, con ampia e variata combinazione di mezzi.

Criteri di impiego

Una nota, importante circolare emanata dal Comando del Corpo di S. M. nella estate scorsa, fissava molto bene e con chiarezza i criteri di impiego delle truppe celeri, derivanti dalla nuova loro formazione organica e dai caratteri del loro raggruppamento, indicando sempre come compito fondamentale l'esplorazione. Il reggimento di cavalleria, nella fisionomia attuale, appare finalmente nelle migliori condizioni per assolvere ai compiti fissati per le truppe celeri e riveste, in sostanza, più l'aspetto e la natura di una grande unità leggera, a funzionamento complesso, che non l'aspetto di un grosso reparto a funzionamento semplice.

Il che appare perfettamente giustificato: dato il carattere necessariamente frazionato ed episodico che avrà nell'avvenire l'esplorazione (e d'altronde tale caratteristica l'esplorazione ha sempre avuto prevalentemente anche nel passato) è conveniente che il reggimento di cavalleria abbia una personalità tattica così ricca da potere, in caso di bisogno, o quando agisca isolato, affrontare e risolvere da sè tutte le esigenze esplorative, e cioè: attitudine al movimento celere in terreno rotto, per giungere rapidamente a contatto del nemico e individuarne la fronte; e attitudine al combattimento improvviso e mordente per individuarne la consistenza.

La riunione nel reggimento di squadroni a cavallo, mitraglieri a cavallo e carri veloci realizza tutte queste fondamentali necessità. Sulla dosatura degli elementi di fuoco, di movimento e di urto nel reggimento, l'esperienza potrà, forse, dire ancora qualche parola e consigliare qualche variante.

Ciò che, a nostro avviso, dovrebbe apparire ben chiaro è che la attuale formazione organica del reggimento di cavalleria non è, e non vuole essere, un insidioso avviamento alla abolizione del cavallo per la sua sostituzione totalitaria col carro armato, ma deve essere e sarà da tutti considerata e utilizzata come una volonterosa e geniale soluzione intesa a ridonare intera, al cavallo ed al cavaliere, l'efficacia bellica che i futuri campi di battaglia richiederanno.

Giacomo Carboni.

L'opera fascista di bonifica ammirata in America

Washington, 3 notte.

Il *New York Sun* pubblica un lungo editoriale sotto il titolo «Una nuova provincia d'Italia» in cui viene lungamente esaminato lo sforzo compiuto per bonificare e risanare le paludi Pontine.

L'articolo dice fra l'altro: «L'Italia ha trasformato migliaia di ettari di terra miasmatica lungo la sua costa occidentale in una regione salubre, e, aumentando il suo territorio arabile, ha riportato una vittoria alla quale il mondo non ha dato sufficiente attenzione ma di cui gli italiani hanno prontamente raccolto i vantaggi».

Il giornale prosegue dicendo che queste paludi sono state considerate da secoli come un pericolo a poche miglia da Roma senza che nessun serio sforzo si fosse fatto sino alla fine del secolo scorso per la loro redenzione:

«I tentativi di bonifica furono discussi al tempo dell'impero romano e nuovamente nel medio evo. In tempi più moderni Leone X e Sisto V si adoperarono per il risanamento delle paludi. Napoleone chiamò i suoi più eminenti ingegneri idraulici per studiare la situazione e consigliarlo sulle misure da prendere. Più i problemi si studiavano, più si facevano complicati. Per finire la confusione, il complesso del lavoro da compiere fu affidato dal Governo fascista all'Opera nazionale Combattenti e la bonifica fu iniziata».

Il giornale prosegue poi narrando i metodi adoperati ed i risultati ottenuti rilevando come sia stata creata una vera e propria nuova provincia con una popolazione composta di famiglie di reduci di guerra provenienti dalle regioni più sovrapopolate d'Italia.

L'opera della Marina in Cina

Un volume dell'Ufficio storico

Roma, 3 notte.

Per cura dell'Ufficio storico della R. Marina è stato pubblicato il volume: *L'opera della Regia Marina in Cina.*

Esso illustra l'azione della R. Marina italiana in quelle lontane regioni, dal 1900 al 1930, e mette in rilievo le gesta eroiche dei nostri marinai e le ardite crociere delle nostre navi sui mari e sui fiumi dell'Estremo Oriente.

DUE CAMPIONESSE: Il monumento eretto a Seattle, ricorda «Segis Pietertje Prospect» che ha raggiunto nel 1922 il massimo mondiale con 16.778 chilogrammi di latte e «Carnation Prospect Weeman» che nel 1932 ha quasi toccato il record della monumentale ava materna. Due fratelli della attuale campionessa — i riproduttori «Carnation Producer» e «Italy Prospect Champion» — sono stati recentemente importati in Italia e destinati alle stalle della Bonifica di Torre in Pietra (Roma).

L'Austria restituisce agli Absburgo i beni privati della famiglia

Vienna, 3 notte.

Il Governo austriaco ha presentato oggi al Consiglio di Stato un progetto di legge che prevede l'abolizione di quel decreto antiabsburgico votato dal Parlamento all'epoca del crollo della Monarchia, per cui alla famiglia ex-imperiale venivano tolti anche i beni privati. Tale espropriazione era sempre sembrata ingiusta ai partiti di destra che allora s'erano piegati alla volontà della maggioranza socialdemocratica, e da anni si parlava della necessità di una riparazione. Nella nuova Costituzione del 1.o maggio 1934 infatti la legge non figurava più sicchè aveva perduto il suo carattere costituzionale. Continuava però a sussistere come legge ordinaria, sicchè per procedere realmente ad una restituzione dei beni privati agli Absburgo occorreva abolirla. Da parecchi mesi tra il Governo austriaco e la Casa di Absburgo si stanno svolgendo trattative in questo senso e pare che esse siano state negli scorsi giorni concluse.

Secondo il foglio ungherese *Magyarsag* il Segretario di Stato austriaco alla Giustizia, Karwinsky sarebbe stato di recente a Steenockerzeel per fissare le ultime modalità, ma avrebbe contemporaneamente lasciato intendere alla famiglia ex-imperiale che un suo rimpatrio in questo momento non appare opportuno. Tale voce non viene confermata anzi si fa notare che se il Karwinsky attualmente in licenza dovesse trovarsi nel Belgio ciò sarebbe spiegato dal fatto che egli ha una sorella che vive a Bruxelles. Ad ogni modo è probabile che l'effetto pratico dell'abolizione delle leggi antiabsburgiche avrà per il momento carattere esclusivamente finanziario.

L'accoglienza fatta al disegno di legge al Consiglio di Stato è stata comunque molto favorevole [...]

Nel comunicato viene rilevato inoltre che questo regolamento corrisponderà indubbiamente ai sentimenti del popolo austriaco. I due progetti di legge approvati dal Consiglio dei Ministri sono stati, come abbiamo riferito, già passati per lo studio del Consiglio di Stato.

I. Z.

Una vendita di documenti vietata dal «Foreign Office»

Londra, 3 notte.

Mentre stavano per essere messi all'incanto, oggi, dei pacchi di lettere e di documenti di proprietà di Lord Abingdon, è giunto un ordine del *Foreign Office* che ne vietava la vendita, e avvertiva che qualunque persona ne avesse acquistati, avrebbe corso il rischio di vederseli sequestrati. Si tratta di lettere e di rapporti scritti tra il 1815 e il 1830 da Lord Stuart de Rothesay, che fu ambasciatore a Parigi, nonchè di lettere dirette a quest'ultimo, fra cui alcune di mano del duca di Wellington e dell'ammiraglio Nelson. Le autorità ritengono che alcuni di questi vecchi documenti abbiano carattere ufficiale e intendono impedire che passino nelle mani di estranei.

Taglia di un milione di dracme proposta sulla testa di Venizelos

Atene, 3 notte.

Il deputato Moschulas ha depositato all'Assemblea una mozione proponendo una taglia sulla testa di Venizelos di un milione di dracme; ove l'esecutore della sentenza di morte contro Venizelos si trovasse fra i condannati per la recente sedizione la mozione propone che venga amnistiato.

Il Capo degli agrari Sofianopulos è stato condannato in contumacia all'ergastolo per la sua partecipazione alla sedizione.

La causa di divorzio fra Elisabetta e Giorgio di Grecia

Bucarest, 3 notte.

Sabato, innanzi alla Corte d'Appello di Bucarest, si discuterà la causa di divorzio intentata dalla ex-regina Elisabetta di Grecia, sorella di Re Carol, contro l'ex-re Giorgio di Grecia, il quale è stato invitato a presentarsi dinanzi alla Corte. Se egli non si presenterà all'ora fissata, la decisione sarà presa in sua assenza.

La causa riveste un particolare interesse, in relazione con il ristabilimento della monarchia in Grecia. Erano anzi corse voci in questi ultimi tempi, circa una conciliazione dei due coniugi.

Un idroplano sovietico scomparso dal 26 di giugno

Berlino, 3 notte.

Da Chabarowsk si ha notizia che l'idroplano sovietico «L 840», salpato il 26 giugno da Alexandrowsk, con a bordo undici persone, non è arrivato al luogo di destinazione, nè ha dato più notizia di sè.

UNA GARA DI UBRIACHEZZA si può chiamare quella disputata recentemente a Los Angeles e vinta da un negro, Joe Suwaya, che è riuscito a bere 13 litri e mezzo di birra in un'ora e 35 minuti. Ecco i dieci concorrenti durante la gara.

Andrea Citroën si è spento ieri in una clinica di Parigi

Parigi, 3 notte.

Il famoso industriale Andrea Citroën è morto stamane alle nove, nella clinica di via Giorgio Bizet, dove era stato trasportato due mesi or sono in seguito a gravissima malattia — un tumore allo stomaco — che gli impediva di alimentarsi. Alcuni giorni dopo l'entrata nella clinica aveva subito un intervento chirurgico. Verso il 20 maggio si aveva avuto un miglioramento sensibile, sicchè lo stato di salute del malato permetteva di credere in una prossima convalescenza. Citroën aveva allora espresso alla sua infermiera, suor Maria Geraldina, il desiderio di lasciare la clinica, ma il medico curante dottor Planque vi si era opposto formalmente.

Infatti il male non tardò ad aggravarsi rapidamente. Ieri sera la signora Citroën era stata chiamata d'urgenza al capezzale del marito; anche i figlioli Bernardo e Massimo e la figlia signora De Saint Sauveur hanno poi trascorso con la madre la notte in clinica. Numerose personalità, fra le quali il generale Gouraud, governatore militare di Parigi, e l'industriale Michelin sono stati tra i primi a recarsi stamane a inchinarsi davanti alla spoglia del defunto.

Durante la guerra

Andrea Citroën aveva 57 anni. Prima della guerra egli era poco conosciuto dal gran pubblico. Aveva in quel momento una fabbrica di ingranaggi, nella quale, però, metteva già in applicazione le sue audaci teorie industriali. Scoppiata la guerra, egli propose al Ministero della Guerra di costruire una officina per la produzione di munizioni, capace di 50 mila proiettili al giorno. Il progetto venne accettato dal Governo, e in meno di due mesi la fabbrica era in piena funzionamento. In un momento, poi, decisivo della guerra, nel giugno 1915, mentre i bombardamenti quotidiani, diurni e notturni, della regione parigina rischiavano di compromettere gravemente il rifornimento delle munizioni all'esercito, Loucheur affidò a Citroën la direzione generale dell'arsenale di Rianne. E la produzione di quello stabilimento in pochi giorni fu decuplicata, cosicchè l'artiglieria potè essere abbondantemente provvista.

Ma quello che rivelò al mondo intero il Citroën fu l'idea che doveva valergli il soprannome di «Ford francese», quella di popolarizzare l'automobile. Sospesa nel marzo 1919 la fabbricazione dei proiettili, cominciò nel luglio la produzione delle automobili. Alla piccola automobile di cinque cavalli egli fece seguire altri modelli di vetture di tutte le sorti e di tutte le forme in quantità «industriali», mentre i suoi moderni stabilimenti si amplificavano di anno in anno, trasformando il Quai de Javel in una specie di tempio del lavoro e della meccanica. La fama della sua casa venne portata agli estremi limiti del mondo, grazie alla «crociera nera» in Africa e alla «crociera gialla» attraverso il continente asiatico.

La crisi

Egli aveva creato, poi, negli ultimi anni attorno a Parigi e alle grandi città della Francia una fitta rete di omnibus automobili; egli aveva un aeroplano che tracciava il suo nome nell'azzurro del cielo, e persino la Torre Eiffel venne da lui requisita per mostrare orgogliosamente la sua marca nel cielo di Parigi.

Ma venne l'ora delle difficoltà; la crisi delle sue officine, acutissima in mezzo alla crisi generale, sopraggiunse in seguito a non dubbi errori di apprezzamento e a un ottimismo eccessivo, cui Citroën era portato dal piacere del rischio, nella creazione ininterrotta di nuovi modelli.

Tutto questo condusse alla deposizione dei bilanci della società Andrea Citroën, che il 22 dicembre 1934 [...] al beneficio della liquidazione giudiziaria. In questi ultimi giorni, la assemblea dei creditori aveva votato il concordato. Fu questa l'ultima soddisfazione di un uomo che indiscutibilmente fu un grande industriale, un lavoratore infaticabile, un apostolo appassionato del progresso.

Scontro ferroviario in Siberia

Sei morti e numerosi feriti

Berlino, 3 notte.

Da Omsk, nella Siberia occidentale, giunge notizia di una nuova sciagura ferroviaria, nella quale si sono avuti numerosi feriti e sei morti. Fra i morti è proprio la maggior parte dei membri di una «Commissione ferroviaria di controllo» che il governo sovietico aveva inviato giorni or sono sul luogo per studiare e controllare i motivi dei troppo frequenti disastri ferroviari che affliggono questa, come del resto tutte le provincie russe.

I commissari si trovavano su una vettura a motore la quale è stata investita, ad un tratto, da un treno merci in rinculo su una salita che non riusciva a superare. Il conduttore della automotrice è saltato a terra, per porsi in salvo, all'ultimo momento senza nemmeno curarsi di fermare il motore.

Una medaglia del Re d'Inghilterra ad un poeta ventitreenne

Londra, 3 notte.

La medaglia d'oro data dal Re per il miglior volume di versi pubblicato nell'anno scorso, è stata assegnata al poeta Laurence Whistler, per il suo volume «Four Walls» (Quattro mura). La medaglia è stata assegnata dal poeta laureato Masefield, che ha altamente elogiato l'opera del giovane Whistler, il quale ha soltanto ventitre anni.

L'esposizione italiana di Parigi si chiuderà la sera del 21 luglio

400 mila visitatori

Parigi, 3 notte.

L'Agenzia «Havas» pubblica la seguente informazione: «L'esposizione di arte italiana non sarà prolungata e chiuderà le porte domenica 21 corrente alle 19,30. Gli organizzatori hanno deciso che le sale si apriranno, tutti i giorni, alle ore 8,30 anzichè alle 9. In sei settimane l'esposizione l'esposizione è stata visitata da oltre quattrocentomila persone».

Il successo dell'industria italiana in un concorso di auto all'Aja

Amsterdam, 3 notte.

Organizzato dal Reale Automobil Club Olandese K.N.A.C., e favorito da un tempo ideale, si è svolto sabato e domenica u. s. a Scheveningen, la ridente e mondana spiaggia dell'Aja, un concorso d'eleganza per automobili durante il quale il numeroso pubblico olandese e i villeggianti stranieri hanno avuto modo di ammirare gli ultimi modelli dell'industria automobilistica europea ed americana. Nella categoria A per vetture non superiori al prezzo di fiorini 1400, nella quale erano iscritte 10 macchine, il primo premio è stato assegnato ad una Fiat Balilla, mentre nella classe C per vetture da 4500 a 6500 fiorini, il primo premio è stato riconosciuto ad una vettura Lancia, che per la sua elegante linea e di costruzione, si è nettamente imposta sul folto lotto di concorrenti.

Torna dalla Siberia dopo venti anni di prigionia

Berlino, 3 notte.

Un soldato tedesco di nome Barutzki, fatto prigioniero in Russia al principio della guerra mondiale, e che da allora era stato dato come disperso, ha fatto or ora ritorno al suo paese natale di Wreski, in Alta Slesia, dove la moglie non l'aspettava ormai più, ritenendolo morto quale era stato legalmente dichiarato, tanto che essa riscuoteva la pensione di vedova di guerra.

Il Barutzki era stato mandato in Siberia, donde dopo molto tempo, aveva, poco a poco, potuto avvicinarsi a Mosca nelle cui vicinanze aveva infine trovato occupazione. Soltanto allora il Barutzki ha trovato modo di rivolgersi ad un Consolato tedesco per mezzo del quale ha comunicato con la sua famiglia in Slesia con un telegramma arrivato giorni or sono, al quale poco dopo è seguito l'arrivo personale del presunto morto.

Castello che fu della Pompadour donato allo Stato francese

Parigi, 3 notte.

Lo storico castello di Champs sur Marne, costruito nel 18.o secolo, e nel quale la marchesa di Pompadour abitò per parecchi anni, è divenuto oggi proprietà dello Stato.

Charles Cahen di Anversa, la cui famiglia possedeva il castello da circa 40 anni, ne ha fatto dono allo Stato, esprimendo il desiderio che la proprietà possa essere destinata ai soggiorni domenicali del Presidente della Repubblica o del Presidente del Consiglio.

Il Castello possiede un bel giardino alla francese e le sale interne sono state ricostruite accuratamente dal donatore.

Il «Quest» di Shackleton sta per ripartire per l'Oceano polare

Londra, 3 notte.

La famosa nave del capitano Shackleton, Quest, partirà tra breve per l'Oceano polare artico, trasportando una spedizione che esplorerà le regioni alla latitudine di 75° a scopo geografico.

La spedizione sarà guidata dall'esploratore Wager, che sarà accompagnato dalla moglie. Anche tre altri membri della spedizione saranno accompagnati dalle mogli, le quali rimarranno a bordo della nave durante le esplorazioni terrestri.

Secondo nel comando della spedizione è il giovane Courtauld, che quattro anni fa passò un intero inverno, da solo, in una remota parte della Groenlandia, bloccato dalla neve in una piccola capanna.

Furiosa caccia a un maniaco che aggredisce e picchia le donne

Londra, 3 notte.

Una caccia all'uomo senza precedenti è stata iniziata oggi nella regione di Farnham, in seguito ad una brutale aggressione di cui sono state vittime, ieri, tre ragazze.

Due di esse passeggiavano presso il bosco di Farnham quando un uomo, in bicicletta, si avvicinò loro alle spalle e, sceso dalla macchina, cominciò a tempestarle di pugni sulla testa buttandole a terra e lasciandole poi semisvenute e sanguinanti. Le due ragazze sono state poco dopo raccolte da un automobilista. Esse sono state ricoverate all'ospedale dove non hanno potuto fare ancora una narrazione completa dell'accaduto.

Senonchè il fuggiasco, un centinaio di metri più in là, si scontrava con un altro ciclista. Le due macchine rimasero impigliate. Il ciclista investito ha raccontato che lo sconosciuto, in preda alla più viva eccitazione, liberò affannosamente la propria bicicletta e, rimontatovi sopra, ricominciò a pedalare furiosamente. Egli dello sconosciuto ha fatto tuttavia una dettagliata descrizione: statura m. 1,50; capelli neri, calzoni di flanella grigia, sporchi; scarpe brune; faccia tonda; naso lungo; occhi spiritati.

Una descrizione cioè che corrisponde esattamente a quella che fa una ragazza di Church, la quale, circa un'ora più tardi, veniva pure aggredita da uno sconosciuto, mentre rincasava. L'individuo, narra la ragazza, le si è avvicinato ed ha cominciato a afferrarle calci e pugni, gettandola a terra e poi graffiandola. Egli è quindi fuggito in bicicletta, in direzione del bosco. Oggi, cento poliziotti, alcuni reparti di truppa della vicina guarnigione di Aldershot e moltissimi borghesi, sono in cerca dello sconosciuto che si ritiene sia un maniaco.

Alcuni cani poliziotti hanno trovato una pista ma poi l'hanno nuovamente perduta in mezzo al bosco. Due aeroplani della polizia partecipano alle ricerche: essi sono muniti di radio, ma, finora, non hanno potuto comunicare di avere avvistato il fuggitivo.

Odioso delitto scoperto presso Metz

Parigi, 3 notte.

A Rombas, presso Metz, era stato scoperto ieri mattina il cadavere di una bambina di 4 anni, Ida Lang, figlia di un operaio, seminudo in cucina con in bocca il tubo del gas.

Le constatazioni della polizia eliminarono però subito l'ipotesi del suicidio: la disgraziata bambina era stata strangolata. Risultò, inoltre, che era stata vittima di odiosa violenza da parte dell'assassino, che aveva poi scassinato il cassetto di un mobile dal quale aveva portato via 200 franchi.

L'assassino potè essere arrestato; è certo Francesco Blume che abitava nella stessa casa della famiglia Lang. Ha confessato il suo misfatto dopo sei ore di interrogatorio, giustificandolo dicendo di essere stato disturbato dalla ragazzina mentre compiva il furto.

Nel pomeriggio l'assassino è stato accompagnato sul luogo del delitto. Un migliaio di persone ha assediato allora la casa nella quale era il Blume con i poliziotti, e armate di coltelli, accette, forche e scope gridavano di voler mettere a morte lo sciagurato. I gendarmi durarono molta fatica a salvarlo e dovettero chiedere rinforzi per poterlo riaccompagnare alla prigione di Metz.

Una madre pazza getta nel pozzo le sue creature

Vienna, 3 notte.

La popolazione della località slovena di Radmannsdorf è fortemente impressionata per il tragico caso verificatosi nella famiglia dell'agricoltore Kalan.

La moglie del possidente, che già da tempo aveva dato segni di pazzia, la notte scorsa per una serie di circostanze impreviste, si è trovata sola in casa con i figliuoli. La donna ha approfittato dell'attimo di solitudine per gettare nel pozzo attiguo alla casa il suo bambino, di 4 anni ed una bambina di 4 mesi.

Al ritorno del marito la disgraziata ha raccontato con molti particolari quanto aveva commesso. La Kalan è stata ricoverata al manicomio.

Un fiammifero una sigaretta e un pacco di materiale esplosivo

Budapest, 3 notte.

Si è verificato qui, ieri, uno strano incidente. Il fattorino di un negozio di fuochi artificiali aveva ricevuto l'incarico di portare un pacco ad un cliente. Per la strada un signore gli si è avvicinato per chiedergli un fiammifero per accendere una sigaretta.

Il fattorino, certo Kovacs, aderiva alla preghiera, ma una scintilla del fiammifero cadeva sul pacco e provocava lo scoppio del materiale esplosivo. Ambedue i disgraziati sono rimasti gravemente feriti.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Alle 17,50 (circa) e alle 20,15 notiz. sul Giro di Francia — 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 16,30, 20,15, 23: Giornale radio — 11,30: Dischi — 12,5: «I moschettieri in vacanza», radioreportage di Nizza e Morbelli; musiche di E. Storaci — 13,35-14: Concerto del violinista Walter Lonardi — 14-14,15: Borsa e dischi — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,5: Concerto vocale con il concorso del tenore Luigi Fasoco e del soprano Brunilde Scampini — 17,55-18,10: Com. U.S. presagi e not. agricole.

Ore 19,45: Cronache del turismo e com. del Dopolavoro — 19-20,15: Notiz. estero — 20,30: Prof. A. Marpicati: «Il poeta e la funzione della poesia nella concezione di Carducci» — 20,40: «Amarantia», operetta in 1 atto di F. Lehar, diretta dal M.o Joel — Dopo l'operetta: Una voce della Enciclopedia Treccani — 22: Musica da ballo: Orchestra Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: «Il Pergolese», opera in 3 atti di L. Landi, diretta dal M.o Ugo Tansini; maestro dei cori: G. Conca — Negli intervalli: Conversazione di Mario Ferrigni - Not. Artistico — Dopo l'opera: Giornale radio.

Palermo: Ore 20,45: «Il paese dei campanelli», operetta in 3 atti di V. Ranzato.

Vienna: Ore 20: Musica da ballo — **Bruxelles I:** 20: Concerto variato — **Praga:** 20: Concerto corale — **Copenaghen:** 20,40: Musica da ballo moderna — **Lyon la Doua:** 20,40: Musica francese — **Parigi P. P.:** 20,30: «La Pensionnaire», commedia in tre atti di Roger Marx — **Radio Parigi:** 20,45: Musica allegra — **Amburgo, Berlino, Breslavia, Francoforte, Koenigsberg, Lipsia, Monaco di Baviera, Stoccarda:** 21: Musica tedesca — **Droitwich:** 22,15: Concerto — **Belgrado:** 21,30: Musica brillante — **Lubiana:** 22: Concerto variato — **Hilversum:** 21,40: Concerto — **Barcellona:** 23: Banda — **Madrid:** 22,30: Sestetto — **Stoccolma:** 20: Conc. orch. — **Beromünster:** 20: «Il grande teatro del mondo», commedia di Calderon.

Tipografia giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Superba efficienza di quadri del costruttivo Fascismo torinese

La riunione dei due Direttorii - L'imponente adunata serale delle Gerarchie dei Gruppi - Atmosfera di febbrile entusiasmo per il Capo

Sotto la presidenza del Segretario Federale Piero Gazzotti si sono riuniti ieri, a Casa Littoria, i Direttorii federale e del Fascio di Torino, presente anche la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili.

Il Segretario Federale ha riassunto, in rapida sintesi, gli avvenimenti di maggior rilievo che hanno caratterizzato queste ultime settimane di attività fascista torinese.

Per i rapporti dei Gruppi rionali, recentemente conclusisi, e che hanno messo in perfetta luce la piena efficienza del Fascismo torinese, Piero Gazzotti ha espresso il suo vivo compiacimento ed ha elogiato l'opera dei rispettivi Fiduciari e lo spirito di disciplina, la fede sempre più alta dimostrata dalle compatte falangi di Camicie Nere della nostra città.

Le partenze dei reparti

Ha ricordato le indimenticabili manifestazioni di entusiasmo consapevole del popolo torinese in occasione delle partenze dei reparti mobilitati per l'Africa Orientale, le quali hanno aggiunto una nuova significativa conferma della maturità fascista cui è pervenuto il nostro forte popolo. Ha comunicato che pervengono quotidianamente da Torino e dalla provincia, comunicazioni di camerati che hanno chiesto di essere arruolati volontari per l'Africa Orientale, ed a tal proposito ha inviato, a nome delle Camicie Nere torinesi il saluto augurale al camerata Ponte di Pino, Segretario del Guf, assente al rapporto perchè già mobilitato, a sua domanda, per l'Africa Orientale.

Il Segretario Federale ha poi accennato al vibrante tono del rapporto del Fascio femminile, svoltosi giorni fa al «Regio», e che è stato la più chiara documentazione dei grandiosi progressi realizzati anche in tale settore, in questi ultimi tempi per cui è giunto il plauso ambito di S. E. Starace.

Dopo essersi soffermato su altri significativi avvenimenti, Piero Gazzotti ha annunciato che come gli anni precedenti, prossimamente il Comando federale si trasferirà al Campo di Bardonecchia, che funzionerà regolarmente in tutti i suoi settori. Il campo di Bardonecchia quest'anno avrà carattere prettamente militare: infatti, vi saranno radunati solo i Giovani fascisti del 1915, che saranno — durante la permanenza — opportunamente addestrati.

Il Segretario Federale ha dato particolareggiate notizie sull'assistenza già iniziata ed in pieno svolgimento alle famiglie bisognose dei partiti per l'Africa Orientale, per la quale già cominciano a pervenire alla Segreteria Federale lettere di militari che a nome dei congiunti beneficati inviano le più spontanee ed ardenti parole di devozione e di gratitudine per il Duce.

I disoccupati sono diminuiti

Piero Gazzotti ha successivamente intrattenuto i presenti sulla situazione sindacale cittadina e provinciale, che ha definita ottima, elencandone ed illustrandone i vari motivi, mettendo in rilievo la piena efficienza delle industrie torinesi e la conseguente diminuzione della disoccupazione, che va verso la totale scomparsa.

Dopo aver accennato al felice inizio della partenza dei Balilla e delle Piccole Italiane per le Colonie estive, ha annunciato che il 28 ottobre prossimo sarà inaugurata, completa in ogni suo servizio, la colonia climatica permanente di San Vito, alla quale sarà posto il nome di «3 Gennaio» ad esaltazione del memorabile discorso del Duce.

Ha fatto quindi notare che per la prima volta quest'anno anche le Giovani Fasciste bisognose di cure avranno possibilità di fruirne. Cinquanta Giovani Fasciste sono già partite ed altre trecento circa saranno in seguito ospitate nelle Colonie a ciò predisposte.

Per valorizzare l'azione del personale dirigente delle Colonie estive il Segretario Federale ha proposto ed i direttori hanno approvato, l'istituzione di alcuni premi da assegnarsi alle assistenti e direttrici di colonie che si saranno maggiormente distinte per bontà di risultati conseguiti.

Anche per le Massaie Rurali, che hanno già raggiunto nella nostra provincia il rilevante numero di oltre diecimila il Federale ha proposto l'istituzione di speciali premi. I direttori hanno espresso il loro plauso cameratesco alla Camicia Nera Chabod del Direttorio del Guf per la felice scalata delle Grandes Jorasses.

Aperta la discussione su tutti gli argomenti in esame sono stati rapidamente adottati i vari provvedimenti necessari ed il rapporto è stato concluso da un vibrante saluto al Duce.

Nella Palestra

Alle 21 il Federale, nella palestra della Casa Littoria ha poi tenuto rapporto alle Gerarchie dei Gruppi rionali. L'adunata, imponente per il numero dei convenuti, ha assunto il più alto tono di entusiasmo e di fede fascista. Sin dalle 20,45 il vasto locale appariva affollato di camerati. In attesa del Federale, sotto la cupola vetrata echeggiavano i canti della Rivoluzione, interrotti solo a quando a quando da potenti alalà al Capo e al Fascismo. A poco a poco anche la tribuna si è venuta animando per l'intervento dei membri dei due Direttori, dei fiduciari dei Gruppi rionali e delle delegate dei Gruppi femminili con la Fiduciaria provinciale.

Quando è giunto il Segretario Federale, tutta l'assemblea in piedi ha gridato il nome della sua più intensa passione: Duce! Duce!

Compiuto l'appello dei Gruppi, il Gerarca, accennando al prossimo rapporto ha precisato quanto già aveva detto nella riunione dei Direttorii, che esso avrà luogo al Campo dei Giovani Fascisti a Bardonecchia dal giorno 6 al 21 agosto, dove per quindici giorni sarà trasportata anche la Segreteria Federale.

Ha poi richiamato l'attenzione dei camerati sul comunicato del Direttorio nazionale del Partito, le cui parole sui capigruppo devono costituire un premio per coloro che lo hanno meritato e al tempo stesso un incitamento a fare ancora di più. La massa si è ormai inquadrata in modo totalitario. Ciò si deve anche e soprattutto al fatto della completa assenza di beghe. I Gerarchi dei Gruppi hanno agito con tatto e intelligenza. E il Federale proseguendo nella sua chiara e lucida esposizione, se ne è compiaciuto, perchè questo ben si intona con Torino che ha fama di serietà.

Il Gerarca ha quindi passato in rapida rassegna gli ulteriori problemi di competenza dei Gruppi, ed accennando alla commemorazione che stasera al Regio sarà fatta del Duca d'Aosta, con brevi e commossi tratti ne ha esaltato la figura di Condottiero e di grande Fascista facendo scattare l'adunata in una grandiosa ovazione.

Il Federale, continuando, ha parlato con mordente arguzia della situazione internazionale rispetto ai nostri sacrosanti diritti nell'A. O., rilevando che nello sbandamento generale solo l'Italia rimane salda al suo posto con la netta visione della realtà, perchè guidata dal genio di Mussolini. Ed ha concluso: Servire la Rivoluzione in guerra e in pace: ecco l'offerta che possiamo ripetere oggi al Duce!

Acclamazioni altissime al Capo hanno accolto le parole finali. Poi sono ricominciati i canti della Rivoluzione, espressi in un coro formidabile. E il Rapporto si è chiuso con l'invio del seguente telegramma:

«Eccellenza Starace — Roma Littorio. — I 1362 capisettore e capinucleo dei quindici Gruppi Rionali cittadini in uno convocati a consueto rapporto mi pregano di far giungere a Vostra Eccellenza l'espressione del loro grato animo per l'ambito elogio che non è soltanto premio per l'opera del passato ma incitamento per la più intensa fatica dell'avvenire. - Segretario Federale: *Piero Gazzotti*».

17-27 settembre 1935-XIII

La grande Crociera de LA STAMPA

Genova - Barcellona - Malaga - Granada - Gibilterra - Ceuta - Tetuan - Algeri - Gorges de la Chiffa - Palermo - Bocche di Cattaro - Trieste

Lettori, affrettatevi a fissare la cabina!

Il Federale a Beinasco tra i lavoratori delle fornaci

Nel pomeriggio di ieri il Federale si è recato a Beinasco, dove ha visitate le fornaci di Sant'Antonio e Nuova, della Società Anonima Fornaci riunite, la quale ne possiede quindici, con un migliaio di operai. Accolto dal presidente del Consiglio d'Amministrazione grand'uff. Depanis, dal vice presidente, comm. Ovazza, e dal Segretario dott. Lattes, Piero Gazzotti si è vivamente interessato ai sistemi di lavorazione e alle situazioni salariali e ambientali. Quindi adunati i duecento lavoratori addetti alle due fornaci, il comm. Ovazza, a nome della Società ha porto un caloroso saluto al Gerarca.

Questi ha fatto una fervida esaltazione del lavoro e dell'armonia che per virtù del Fascismo oggi regna tra i due elementi-base della produzione, ed ha concluso invitando i convenuti ad elevare il pensiero al Duce, artefice delle nuove fortune della Patria.

A chiusura della manifestazione la Ditta ha fatto una munifica offerta al Federale per l'E.O.A.

Istituto fascista di coltura

La commemorazione del Duca d'Aosta

Questa sera, alle ore 21,15, per iniziativa dell'Istituto Fascista di Coltura, il camerata avv. Orazio Quaglia terrà al Teatro Regio la annunciata commemorazione del Duca d'Aosta. Il popolo torinese, che alla memoria del Duca è stretto da indissolubili vincoli di devoto amore, potrà liberamente prendere posto nella galleria del Teatro. L'Istituto Fascista di Coltura a tutti rivolge un cordiale invito di partecipare alla cerimonia, e particolarmente agli ex combattenti, alle Associazioni d'Arma, ai camerati del Gruppo rionale Duca d'Aosta, ai goliardi del G. U. F., ai Giovani fascisti.

Il monumento al Duca d'Aosta dello scultore Eugenio Baroni sarà terminato da P. Morbiducci

Il Comitato per il monumento a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca di Aosta, in Torino, si è riunito con l'intervento di tutti i suoi membri e, cioè, di S. E. il Maresciallo d'Italia Giardino presidente, dell'ing. Sartirana Podestà di Torino e dell'on. Maraini Commissario del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti. La riunione ha avuto lo scopo di prendere in esame la situazione creatasi per la morte dello scultore Eugenio Baroni.

Dall'esame dei fatti è risultato che lo scultore Baroni, malgrado le condizioni della sua salute, sempre più declinante, aveva con mirabile tenacia e fervida passione iniziata e condotta bene innanzi l'esecuzione di tutte le parti scultoree dell'opera, compresa la statua del Duca, interamente rimodellata tenendo conto delle indicazioni dategli dal Comitato, all'atto della aggiudicazione del lavoro. Inoltre, è risultato che lo scultore Eugenio Baroni, in un suo testamento artistico, che è un commovente documento di nobiltà umana ed artistica, prevedendo la sua prossima fine, ha dato tutte le disposizioni necessarie per la continuazione della sua opera ai collaboratori e le maestranze, che da tempo lo coadiuvavano. E' segnalato anche, nella persona dello scultore Publio Morbiducci, l'artista che dovrà dirigerne e sorvegliarne l'esecuzione.

Il Comitato, di fronte a queste risultanze che garantiscono l'esecuzione integrale e fedele dell'opera, ha accolto i desideri estremi espressi dal valoroso artista scomparso ed ha approvato il modello, a un quinto del vero, della statua del Duca, indossante l'austero cappotto di guerra. Ha pure deciso che vengano subito fusi in bronzo i bozzetti delle nove statue, in modo da poter conservare nella loro integrità originale le statue modellate dal pollice dell'artista ed ha preso opportune disposizioni perchè l'esecuzione dell'opera venga proseguita con il proprio continuo controllo, sotto la direzione dell'artista dal Baroni indicato, secondo le ultime direttive da lui date.

In ultimo il Comitato ha preso in esame il problema della sistemazione della piazza Vittorio Veneto, secondo i progetti studiati dalla Città e ha approvato le relative proposte presentate dal Podestà.

La partenza per Marina di Massa di 1200 Balilla della Mutua Fiat

Il saluto del Prefetto e del Federale ai piccoli partenti.

Ieri mattina nuova partenza di un forte nucleo di bimbi per le colonie e quindi nuovo aspetto festoso della Stazione di Porta Nuova in cui si erano radunati i piccoli coloni ed i loro congiunti. Per cura della Cassa Mutua Fiat 1200 figli di dipendenti dai grandi stabilimenti metallurgici torinesi sono partiti per Marina di Massa, dove ha sede la bella Colonia, per ritemprarsi con una vita sana e una cura di sole e di mare.

I Balilla si erano precedentemente radunati in via Carlo Alberto 41, alla sede della Mutua, ed equipaggiati di tutto punto mercè la perfetta organizzazione dei servizi, e inquadrati agli ordini delle insegnanti e delle assistenti di colonia si sono avviati alla stazione preceduti dalla banda del Dopolavoro Aziendale Fiat e seguiti dalla folla dei parenti.

A porgere il saluto ai coloni si sono recati S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario Federale Piero Gazzotti, un rappresentante del Podestà, il prof. Valletta, direttore generale della Fiat, il cav. uff. Brambilla per l'E.O.A., il cav. Crupi vice-segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria, in rappresentanza del dott. Venturi, il medico provinciale prof. Carofani, l'avv. Germena per il Capo Compartimento, l'avv. Giuglini amministratore della Mutua ed altro personalità.

Quando infine i piccoli viaggiatori, che erano accompagnati pure dal direttore della Mutua Fiat signor Battaglia, ebbero preso posto sul treno speciale, alle 7,32 tra gli alalà dei Balilla e gli affettuosi saluti dei congiunti, mentre la Banda del Dopolavoro Fiat suonava gli Inni della Patria, il convoglio si metteva in moto.

Sul treno speciale dove era stato organizzato per ogni evenienza un ottimo servizio sanitario con due medici ed una infermiera, veniva distribuita una gustosissima colazioncina.

Pure ieri mattina, salutati dalle autorità cittadine e da una folla di parenti sono partiti per la Colonia di Loano 300 Balilla del Patronato Scolastico, quaranta bimbe per la Colonia del Dopolavoro dei Postelegrafonici, cinquanta Giovani Fasciste e inoltre trentacinque bimbi del Patronato Manzoni per la Colonia di Barge.

Il Federale, un rappresentante del Podestà, la Fiduciaria del Fascio Femminile hanno poi salutato alla stazione di corso Giulio Cesare i cento Balilla destinati alla Colonia di Ceres.

Nella serata alle 20.45 sono pure partiti una quarantina di Balilla per la Colonia di Pesaro.

OGGI

Apertura della Colonia elioterapica dell'E. O. A.

Ore 10: Al «Faro», il dono delle signore torinesi alla Principessa Maria Adelaide.

Ore 15: 17ª estrazione delle Obbligazioni «Città di Torino», emissione 1914 e 2ª estrazione dell'emissione 1933, a Palazzo Comunale.

Ore 17: Crociera de «La Stampa» sulla motonave «Villaria» per i bimbi degli abbonati.

Ore 20.45: Criterium ciclistico per indipendenti, dilettanti e Giovani Fascisti al Parco del Valentino. Ingresso gratuito, esclusa la tribuna presso il traguardo.

Ore 21: Teatro Regio: commemorazione del Duca d'Aosta. Oratore l'avv. Orazio Quaglia. Ingresso libero nella galleria.

Ore 21: al Teatro dell'O. N. D. in corso Tassoni, recita della Filodrammatica del Gruppo «M. Bianchi».

Al Faro

Il dono delle signore torinesi alla Principessa Maria Adelaide

Oggi e domani nelle sale del Faro in via Pierino Delpiano sarà esposto il regalo che il Comitato di signore torinesi, con a presidente la marchesa Maria Fracassi di Torre Rossano, presenterà a S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova in occasione delle fauste nozze. Si tratta di un grande servizio da tavola, in argento, di rilevante valore artistico e contenuto in un mobile espressamente costruito ed armonizzante col servizio stesso. Potranno recarsi ad ammirare il prezioso dono non solamente le sottoscrittrici ma tutti poichè l'ingresso alle sale del Faro è libero dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Le "Stelle al Merito" ricevute dal Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri, a Casa Littoria, i componenti la sezione torinese dell'Associazione Nazionale decorati della Stella al merito del lavoro, presentatigli dal presidente della sezione stessa, recentemente costituitasi, camerata Pietro Barovetti.

Il Segretario Federale, dopo una breve esposizione ed un fervido saluto del presidente, ha ringraziato della gradita visita, esprimendo il suo vivo piacere di trovarsi tra autentici campioni del lavoro, precisando il significato morale e materiale, che specie nei riguardi dei giovani, gl'insigniti dell'alta onorificenza istituita dal Regime, costituiscono. I presenti hanno quindi reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

Campeggio di Balilla a Giaveno

Anche quest'anno la Centuria escursionistica dei Balilla della 620.a Legione «Pierino Bertiglia», ha iniziato il campo estivo. Oltre cento piccoli Legionari di Mussolini, in perfetta tenuta alpina sono partiti ieri mattina dalla Sede della loro Legione in piazza Carducci per raggiungere il posto di campeggio stabilito alla frazione Maddalena sopra Giaveno.

La Centuria, che è al comando del camerata cent. Buffa, comandante la Legione, prima di prendere posto sui torpedoni, è stata passata in rivista dal Presidente dell'Opera Balilla di Torino, console Giulio Salvetti, che era accompagnato dal Segretario Provinciale, cent. Fassini.

Il radune Torino - Trento

Venerdì alle ore 18, a Casa Littoria, sono invitati tutti i camerati che hanno partecipato al raduno Torino-Trento-Bolzano.

Il Federale distribuirà la medaglia ricordo ed il «Numero Unico» pubblicato dopo la manifestazione.

Gut. — Tutti i goliardi sono invitati questa sera, alle 21, al Teatro «Regio».

STATO CIVILE

3 Luglio 1935-XIII

Nati vivi	38
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	36
Matrimoni trascritti	25

Film a corto metraggio

La moglie scaltra

Trovò, quella sera, la moglie più affettuosa del solito. Era appena entrato in casa che la consorte gli aveva gettate le braccia al collo e lo aveva così teneramente baciato come da molti anni non era più uso a fare. Lui era rimasto perplesso.

— Come sei buono Francesco — lui si chiamava Francesco — e quanto ti devo essere riconoscente!

— Riconoscente! Che dici, cara? — aveva risposto lui sospettoso come si conviene ad ogni marito che sta per essere colto in fallo.

— Ma sì — aveva insistito lei baciandogli per la quinta volta la punta del naso come faceva quando erano ancora fidanzati. — Ma sì: riconoscente per lo splendido regalo...

— Regalo...! — Francesco aveva avuto la percezione del pericolo e per sostenere sè e la moglie che l'abbracciava si era appoggiato all'orlo del tavolo.

— Come sei deliziosamente stordito — insisteva la moglie. — Vieni a vedere. — Aveva afferrato il marito per una mano e, come una bambina, lo aveva trascinato in camera da letto:

— Guarda! E' splendida!

Francesco aveva guardato. Le sue guancie si erano fatte di porpora. Aveva visto, sulla coperta azzurra come la tappezzeria, qualcosa di peloso che non era il gatto di famiglia. Qualcosa di grigio, di morbido: una volpe; una magnifica volpe argentata che egli, giorni prima, aveva acquistato da un negoziante della nostra città per fare un regalo. Soltanto che il regalo non era destinato alla moglie.

Francesco aveva intuito quello che era accaduto: il negoziante doveva essersi sbagliato e, anzichè inviare la pelliccia alla persona a cui era stata destinata, la aveva mandata a casa sua. Il marito aveva fatto buon viso a cattivo gioco e aveva cercato di sorridere:

— Ti piace? E' una cosuccia da poco... Tu non me lo avevi mai detto, ma io sapevo che desideravi tanto una volpe argentata...

— Come sei perspicace — aveva concluso, con un sesto bacio, la consorte; però, senza alludere alla volpe, aveva pensato: «Qui gatta ci cova».

Si mise a spiare il marito. Lo fece pedinare, durante i suoi viaggi per... affari a Torino, e alla fine seppe che gli «affari» erano... una graziosa biondina che abitava in via Madama Cristina, «Alla biondina — concluse — era destinata la volpe argentata!».

Nel frattempo Francesco era corso ai ripari. Per calmare l'ira della cara amica che non aveva ricevuto la volpe, le regalò uno splendido braccialetto incastonato di perle preziose. La biondina fu contenta e Francesco ebbe un sospiro di sollievo. Ma la moglie di Francesco, donna astuta e testarda, venuta a conoscenza anche della faccenda del braccialetto, venne a Torino e si recò dalla biondina.

— Vengo a nome dell'orefice che mi ha incaricato di esaminare il braccialetto!

— E' gioiello preziosissimo. E' un regalo di un mio danaroso amico. Un bravo uomo... Un po' stupido!... — concluse la biondina scansonata; e si recò a prendere il monile.

La moglie di Francesco, appena ebbe il braccialetto fra le mani, scattò come una vipera e afferrò due ceffoni alla rivale la quale, sbigottita, si vide saltare dalla bocca un paio di candidi dentini.

Le spiegazioni furono brevi e conclusive. La biondina rinunciò per sempre all'amico danaroso e la signora se ne tornò al paese natale col braccialetto. Appena si trovò faccia a faccia col marito, ripetè, in tutti i particolari, l'argomento usato con la bionda torinese e Francesco dovette considerarsi ben lieto se i suoi denti resistettero a simile collaudo. Poi, per ritrovare la pace domestica, dovette consegnare l'abbonamento ferroviario alla moglie la quale, per evitare ogni sorpresa, diffidò pubblicamente il marito per ogni concessione ferroviaria, tramviaria ed altri generi di trasporto.

Gim.

CICLISTA INVESTITO DA UN AUTOCARRO. — Poco prima delle ore 19, l'apprendista fabbro Natale Pelino fu Antonio, di 15 anni, abitante in via San Domenico 16, mentre transitava in bicicletta in corso Galileo Ferraris, era investito e gettato al suolo da un autocarro della Ditta Ambrosetti, di cui ignora il numero di targa e il nome del conducente. Il Pelino riportava ampia ferita lacero contusa alla regione parietale e occipitale che all'Ospedale San Giovanni erano giudicate guaribili in 25 giorni.

Associazione Naz. Bersaglieri. — Tutti gli iscritti devono trovarsi in sede alle 20.30 per partecipare alla Commemorazione del Comandante la III Armata.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19, e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MICHELOTTI: Ore 21: Riviste Imperial.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
PAGODA ROSSI: Ore 21: Danze.
GAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 82.
DIANA BAGNI: 6 Pierine e sabbiature.
BIRRERIA BOSIO: Trio Rossi e riconferma di Margherita Del Plata.
MAFFEI: ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Piano-forte, Crik e Crok.
VITTORIA: Papà Gambalunga (Gaynor, Baxter) e Spettacolo Arte Varia.
STATUTO: La donna dai due volti.
IDEAL: Agente n. 13 e Gran Varietà.
ALFI: «Marinai all'erta!», L. 1,05.
NAZIONALE: Serenata. N. Asther. 1,05.
BALBO: Quattrini e palate e Var. L. 1.
MASSIMO: Fura di 100 %. Harlow. 1,05.
SAVOIA: Benvenuto Cellini. F. March.
ITALA: L'amante del Generale Yen.
TORINESE: Atlantide. Brigitte Helm.
DORSO: «Catene» (ultimo). L. 2-3-4.

I divertimenti

NAZIONALE: SERENATA con Pat Paterson, Nils Asther. 1,05.

STATO CIVILE

3 luglio 1935-XIII

Fontana Alessandro di Ernesto, di anni 30, di Torino, chimico, via Casalborgone, 8.
Righetti Pietro fu Francesco, d'anni 65, di Vicenza, viaggiatore, via Mad. Cristina, 49.
Albenga Maria fu Pietro, d'anni 74, di Incisa Belbo, donna di servizio, corso Valdocco, 1.
Costa Angelo fu Carlo, d'anni 60, di Venaria R., agiato, c. Stupinigi 52.
Molotti Angela v. Celestino, d'anni 61, di Bardonecchia, agiata, via Silvio Pellico, 5.
Camoa Giuseppina Celina m. Zanola, d'anni 40, di Torino, agiata, p. Vittorio Veneto, 15.
Baldi Giovanni fu Natale, d'anni 56, di Castiglione d'Asti, manovale, piazza Gran Madre, 7.
Fasolis Margherita fu Antonio, d'anni 42, di Marsiglia, car., c. G. Cesare 39.
Cornaro Maria Gabriella m. Orafos, d'anni 56, d'Asti, agiata, v. Susa, 22.
Fontana Lorenzo fu Salvatore, d'anni 45, di Caltanissetta, agiato, via Garibaldi 18.
Bestetti Giovanna v. Ratti, d'anni 65, di Torino, fruttivendola, via Borgo Dora, 26.
Boaro Battista fu Vincenzo, d'anni 63, di S. Damiano d'Asti, impiegato, via L. Debernardi, 2.
Fontana Ottavia fu Bartolomeo, d'anni 72, di Torino, agiata, v. Po, 3.
Tosello Lucia v. Nosato, d'anni 76, di Lamone P., agiata, corso Sommeiller, 2 bis.
Buscaglioni Rosa Lucia ved. Bosio, d'anni 77, di Torino, ag., v. Giannetti 29.
Mandosio Domenico fu Giuseppe, d'anni 42, di Torino, agiato, via Si. Pescatore 5.
Farina Rachele Antonietta fu Antonio, d'anni 53, di Torino, religiosa, strada Valsalice 11.
Sinelli dott. **Giuseppe** fu Giorgio, d'anni 58, di Carcisana, sacerdote, strada Valsalice 37.
Zocco Luigia ved. **Pasquini**, d'anni 80, di S. Sebastiano Po, casalinga.
Pavanelli Elsa di Gaetano, d'anni 14, di Orbisonello, commessa.
Morucci Giovanni, giorni 4, di Torino.
Avondo Clementina m. **Toaldo**, d'anni 40, di Torino, casalinga.
Battistini Ester ved. **Sandreani**, di anni 55, di Corinaldo, casalinga.
Castaldello Angela ved. **Padovan**, d'anni 65, di Nanto, casalinga.
Giordano Antonio fu Giuseppe, d'anni 72, di Cuneo, parrucchiere.
Turco comm. **Francesco** fu Giovenale, d'anni 67, di Magliano d'Asti, agiato.
Peruschini Pietro fu Luigi, d'anni 68, di S. Giuliano Milanese, pensionato.
Savant ... Francesca ved. **Berlinguer**, d'anni 48, di Lanzo, casalinga.
Grande Domenico di Vincenzo, d'anni 40, di Castrignano del Capo, operaio.
Facchiardo Virginia m. **Cordella**, d'anni 61, di Val della Torre, casalinga.
Menghi Pietro fu Dante, d'anni 28, di Massa, infermiere.
Gravina Alessandro di Luigi, d'anni 1, di Torino.
Mariotti Luigi di Giovanni, d'anni 37, di S. Genesio, carpentiere.
Lorenzetti Ferruccio fu Antonio, d'anni 74, di Cascina, operaio.
Fanciotto Maria Luisa ved. **Magna**, di anni 74, di S. Mauro T., casalinga.
Cantore Giuseppe fu Battista, d'anni 80, di Chiusa S. Michele, pensionato.
Serra Giovanni fu Teodoro, d'anni 65, di Castelnuovo Don Bosco, manovale.
Simini Francesco di Angelo, d'anni 3, di Torino.
Navilloz Severina m. **Machet**, d'anni 24, di Antey Saint André, casal.

14.a Legione M. D.I.C.A.T. — Tutti i militi mutilati della Legione, questa sera alle 21 in via Monte di Pietà 31.

14.a Legione Milizia D.I.C.A.T. — Gli ufficiali dipendenti stasera a rapporto ore 21.15 in sede.

La Filodrammatica del «Gruppo Michele Bianchi», diretta dal Cam. Gino Ferronchi si produrrà, questa sera, alle 21, nel teatro dell'O. N. D. in corso Tassoni 1, pel IV Concorso provinciale filodrammatico, rappresentando «Musica di foglie morte», notturno in un atto di P. Ottolini. Camerati e Dopolavoristi, colle loro famiglie, sono invitati a dare il loro appoggio, intervenendo numerosi alla manifestazione. La vendita dei biglietti (Poltrone L. 3, Sedie L. 2, Galleria L. 1), si effettua in giornata, alla sede del Gruppo, e dalle ore 20.30, alla sede del Teatro.

La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Sassi ha festeggiato col concorso di numerose altre consorelle, il suo sessantesimo anno di vita. La cerimonia ha avuto inizio con un corteo che si recò a deporre una corona al monumento dei Caduti al Camposanto di Sassi. Quindi negli ampi ed eleganti locali del Sodalizio si svolse un programma di festeggiamenti che ebbe termine a notte, durante i quali parlarono i dirigenti ed alcuni soci.

Corpo Volontari Infermieri. — E' convocato il Comitato per la sera del 5 corrente, ad ore 21, in Sede.

Corso post-militare per artiglieri, adunata in Sede questa sera, alle 21.

8.a Centuria «Michele Bianchi». — Alle 21, in sede, adunata obbligatoria per comunicazioni importantissime.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 3. — Scarsi affari sui valori azionari con prezzi poco discosti dal livello precedente. Piuttosto attivi invece i Fondi Pubblici dove la Rendita, il Redimibile e i Buoni del Tesoro ricuperano un po' del terreno perduto precedentemente.

Val. nom.	TITOLI	Ult. div.	Contr.	Preced.	Odierni
100	Rend. 3,50	1 75	—	77 40	73 —
100	Id. cont.	1 75	—	77 15	73 —
100	Red. 3,50	1 75	—	70 45	70 70
100	Id. cont.	1 75	—	70 05	70 475
100	B.N.T. 1940	2 50	—	96 40	96 75
100	— 1941	2 50	—	96 20	96 90
100	— 1943 (d)	2 —	—	89 75	89 50
500	Torino 4,50	18 —	—	451 50	450 50
500	Id. 5%	12 50	—	470 —	471 —
500	S.Paolo 4 c.	12 50	—	466 70	466 50
500	Id. 1930%	8 75	—	421 —	422 —
500	Ferrov. 3 c.	3 75	—	395 —	394 50
500	I.R.I. 4,50%	11 25	—	447 50	448 —
500	Elter 4,50%	11 25	—	451 —	451 —
500	Cr.A.M. 4	10 —	—	421 —	394 —
500	S.T.E.T. 4	—	—	320 —	329 —
1000	B. Italia	60 —	—	1470 —	1465 —
15	Subalpino	20 —	—	13 75	13 75
500	Mediterr.	27 —	—	468 —	466 —
500	Meridion.	17 50	—	676 —	694 —
100	T. Nord	5 —	—	145 —	145 —
200	N. A. I.	12 —	—	108 —	109 —
10	Italgas	0 70	3300	14 675	14 925
100	E. A. I.	8 —	—	112 —	111 —
50	Sip	10 —	800	51 75	53 50
200	Terni	12 —	150	256 —	258 75
100	Valdarno	8 —	—	153 —	150 —
200	Merid. El.	16 25	—	258 —	258 —
75	P. C. E.	4 75	—	53 —	54 50
100	Sesa	5 —	—	75 —	75 —
300	Edison	18 —	300	776 50	778 —
10	Unes	0 65	—	11 35	11 60
100	Savigliano	10 —	25	160 —	161 —
200	Nebiolo	5 —	—	190	179 75
60	Tedeschi	4 70	—	96 50	98 —
125	Moncenisio	10 —	80	172	172 50
200	Ilva	10 —	—	198 [illegible]	196 —
50	Ansaldo	2 25	—	54 25	54 —
200	Fiat	10 —	1400	393 [illegible]	393 —
75	C. I. R.	7 50	—	179 —	179 —
8	Schiapper	—	—	6 —	6 —
100	M. Lanza	3 —	—	111 —	110 75
200	Montepont	10 —	80	391 —	438 50
17,50	Amiata	3 —	30	40 75	40 25
100	M. Catini	8 —	750	161 50	162 50
300	Acqua P.	10 —	—	435 —	437 —
70	Florio	10 —	—	44 75	45 —
25	V. Unica	—	750	35 —	33 25
800	L. Borgesa	60 —	—	1352 —	1360 —
25	V. Lanzo	5 —	100	24 75	24 25
250	Viscosa	18 —	2000	391 —	390 —
200	Reni	9 —	—	210 —	210 50
100	Carr. Bal.	4 —	50	135 —	135 —
225	Id. Burgo	15 —	300	235 —	230 50
65	Forn. Riun.	5 —	50	163 —	160 —

CAMBI: Parigi 80; Belgio 204; Londra 59,60; Svizzera 395,50; Olanda 823; New York 12,06.

MILANO, 3. — Mercato complessivamente fermo e con affari discretamente animati. Migliori abbiamo anche la Rendita a 73 ed il Prestito Redimibile 1934 tra 70,60, 70,80 e 70,55 per fine corrente luglio. Resistenti sempre i Tessili, Fiat, Edison, Dell'Acqua, Metalli, Italcementi e la Breda. Pesanti la Eridania, Banca d'Italia, Raffineria L. L. e la Ilva. Spostamenti di nessun conto nel rimanente.

Banca d'Italia 1460; Assicurazioni Gen. 4250; Centrale 682; Medit. 468; Merid. 694; Veneta Costr. 224; Rubattino 119; Cantoni 1710; Furter 60; Olona 78; Seriana 4,50; Tirino 38,50; Olcese 255,50; Stamp. 855; Coats 342; Lanificio 380; Rossari 398; Rotondi 250; Tosi 31; Cot. Merid. 17,75; Un. Manif. 260; Gaverdo 950; Bossi 3310; Targetti 55; Carcano 392; Bernasc. 88; Snia 384,50; Parchetti 75,50; Ansaldo 53; Ilva 198; Metall. It. 341; Amiata 39; Montec. 182,25; Dalmine 225; Breda 174; Bianchi 67,25; Isotta 38,75; Fiat 392,50; Reggiane 40; Adriat. 165,25; Piaggio 165; Cieli 344; Dinamo 290; Bresc. 258; Valdarno 154,25; Alta Italia 112; Emil. 402,50; Trezzo d'A. 189; Cisalpina priv. 133,50, ord. 80,50; Eseo 78,25; Edison 780,50; Pesterg. 341; Sip 53,25; Tirso 83,50; Vizzola 391; Merid. El. 257,50; Terni 258,50; Unes 11,75; Italcable 67; Tecnom. 65; Distillerie 189,50; Erid. 390,50; Zucch. [illegible]; Raffin. 434; Italgas 14,72; Lanza 110; Petroli 10; Ardes 76; Fond. Ber. 0,90, Id. 7% 16,60; F. Rust. 83,50; E. Stab. 215; Saturnia 34,75; Baroni 16,25; Alberghi 41,60; Italcem. 436; Pirelli It. 1071; Pirelli e C. 404,60; Brasital 83; Dell'Acqua 178.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5% 85,75; Ferrovie It. 3% 267; Cogne 6% 498,50; Id. 4,50% 303 e 1/2; Cons. Op. Pubbl. 5% 455; I.R.I. 4,50% 444,50; Elter 4,50% 450; Ferr. Danubio-Sava 160; Stet 4% 322; Pr. Austriaco 4% 409; Id. 7% 117; Pr. Bulgaro 7,50% 210; Pr. Germanico 7% 194; Pr. Greco 1928 6% 365; Id. 1931 6% 491; Id. Young 5,50% 310; Pr. Polacco 7% 486,50; Pr. Rumeno 7% 468; Pr. Stato S. Paolo 7% 3425; Pr. Ungherese 7% 301; C. R. di Bologna 3,50% 422; Id. 4% 434; Id. già 5-6 4% 436; C. R. di Milano 3,50% 429; Id. 4% 462; Id. già 5-6 4% 470; Cons. danni terr. 4% 435; Id. già 5,50 4% 425; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 417; Id. già 5-6 4% 418; Banca Naz. Lav. 4% 447; Id. già 5-6 4% 447; C.F.M.P. Siena 3,50% 433; Id. 4% 449; Id. già 4,50-5-6 4% 456; Cred. Fond. Sardo 4% 436; Id. già 4,50-5,6 4% 426,50; Ist. C. F. Trid. 4% 430; Id. già 5-6 4% 431; Ist. C. F. Venezie 4% 439; Id. già 5-6 4% 441; Cons. Pubbl. Util. 6% 496; Id. (n. Tel.) 6% 493,50; Credito Navale 5,50% 490; Ist. Fond. Roma 3,50% 414; Id. 4% 430; Id. già 4,50-5-6 4% 435; I.M.I. 6% 985; I.M.I. Edilizio 5,50% 363,50; Id. 6% 463,50; I.M.I. S. Paolo Tor. 3,60% 433; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 487; Cons. Acqua Pot. 6% 496; Unif. di Milano 4% 89; Autostr. Bergamo 6% 440; Autostr. Toscane 6,50% 300; Mediterranea 4% 449; Id. 6% 503; Meridionali 3% 303; Nord Milano 4% 465; Id. 4,50% 482; Idem 5,50% 500; Id. 6% 503,50; Adriatica 6% 479,25; «Edison» 6% 504,30; Emiliana 6% 500; Sel 6% 483; Sfil 6% 465; Forze Idrauliche 6% 477; Trezzo 6% 496; Cisalpina 1930 6% 493; Cisalpina Concentr. 6% 500; Id. 1934 6% 486; Seso 6% 450,50; Id. 6% 488,50; Merid. Elettrica 6% 497; Sip 6% 499,85; Unes 6% 482; Cons. Prov. Equa. 4,50% 460; La Centrale 6% 456; La Rinascente 6% 459; Unif. Canap. Naz. 5% 460.

GENOVA, 3. — Cred. Miglior. 4% 415; S. Paolo 4% 465; B. Italia 1463; Saturnia 26; Merid. 692; Medit. 467; Rubatt. 119,50; Lloyd Sab. 12,50; Alta It. 110; Polare 16; Coton. Merid. 18; Snia 388; Montec. 181,50; Amiata 40; Ilva 198; Ansaldo 53,50; Metall. It. 336; S. Giorgio 224; Fiat 390; Unes 11,60; Sip 55,75; Terni 240; Eridania 390; Zuccheri 1270; Raffineria 438; Distillerie 187,50; Molini 280; Ardes 75; Beni Stabili 210.

TRIESTE, 3. — Adria 34; Cosulich 18; Lib. Triest. 80; Lloyd 78; Premuda 220; Ass. Gen. 4245.

CONSOLIDATI (3 luglio 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 —	73	73 20	72 50
Red. 3,50	70 55	70 65	70 60	70 60
B.N. 1940	96 80	96 65	96 80	96 —
» 1941	96 —	96 80	96 75	96 —
» 4% lord.	89 65	89 60	89 30	89 75
Ven. 3½%	85 35	85 60	85 30	85 —
CAMBI				
Stati Un.	12 06	12 06	12 06	12 06
Inghilt.	59 60	59 60	59 60	59 60
Francia	80 —	80	80 —	80 —
Svizzera	395 60	395 50	395 60	395 50
Argentina	— —	3 15	— —	— —
Belgio	204 —	204 —	— —	— —
Cecoslov.	50 75	50 55	— —	— —
Germania	489 24	489 24	— —	— —
Olanda	823 —	823 —	— —	— —
Spagna	165 —	165 00	— —	— —

ROMA, 3. — **Media dei Consolidati e Cambi** - Consolidati: Rendita 3,50% netto (1906) 72,325; Id. (1902) 70,50; Id. 3% lordo 56,70; Redimibile 3,50% 70,40; B. N. 5% (1940) 96,775; Id. (1941) 96,675; Id. 4% (1943) 89,40; Venezie 3,50% 85,30. - Cambi: Stati Uniti 12,06; Inghilterra 59,60; Francia 80; Svizzera 395,50; Argentina 3,15; Belgio 204; Canadà 12,055; Cecoslovacchia 50,70; Danimarca 266,5; Germania 489,24; Norvegia 299,5; Olanda 823; Polonia 229 ½; Spagna 165,00; Svezia 307,03.

I CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 3. - Italia 59,63; New York 4,9331; Francia 74,41; Germania 12,21; Spagna 35,91; Amsterdam 7,235; Belgio 29,19; Svizzera 15,04 ½; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,3950; Oslo 19,905; Helsingfors 226,75; Praga 117,87; Budapest 27,50; Belgrado 214; Sofia 395; Bucarest 483,25; Costantinopoli 610; Atene 517; Austria 26,19; Varsavia 26; Buenos Aires (varia) uff. 15; Id. non uff. 18,70; Rio Janeiro uff. 4,12; Id. non uff. 2,86; Yokohama 14,12. — **PARIGI, 3.** - Italia 124,95; Londra 74,44; New York 15,07 ½; Belgio 254,7/8; Spagna 207,25; Svizzera 494 5/8; Olanda 1029 ¼; Norvegia 372,75; Svezia 383,75. — **ZURIGO, 3.** - Italia 25,275; Francia 20,22; Inghilterra 15,06; New York 3,0475; Belgio 51,55; Spagna 41,90; Olanda 208; Germania 123,30.

BORSE ESTERE

PARIGI, 3. — Mercato calmo; rendite francesi resistenti.

Rendita 3% 77,35; Prestito 4,50% 85,50; B. Francia 9900; Cr. Foncier 3580; Cr. Lyonnais 1730; Azioni Suez 20.000; C.ia Gen. Elettricità 1370; Thomson-Houston 140; Stabil. Kuhlmann 535; C.ia Gen. Transatlantica 16; Citroen 63; Wagons-Lits 61; Rio Tinto 1235; Royal-Dutch 301; Paris Lyon Méditerranée 665; Creusot 1630; Shell Transport 274,50; De Beers 356; Montecatini (p. contanti) 164; Idem (a termine) 162.

LONDRA, 3. — Giornata di notevole attività, chiusura ferma.

2½% Consols 86 ¼; 3½% Conversion Loan 109 0/16; 4% Funding Loan 118 3/8; 3½% War Loan 104 7/8; 4½% French Loan 37 ¼; 4% Id. 1919 36 ½; 7% German Loan (Dawes) 62 ½; 5½% Id. (Young) 44 ½; 3½% Italian Rentes 29 ½; San Paulo 7% Coffee Loan 80 ¼; Great Western ord. 50; London Pass. Transp. Co. «C» 99; Cable & Wireless «A» 23 1/8; British Celanese 16 ½; Courtauld's 54 7/8; Snia Viscosa 78 ½; Electrical & Musical Industries 24 ½; Swedish Match «B» 19 1/8; British American Tobacco 121 ½; Royal-Dutch 35 5/8; Rio Tinto 16 ½; De Beers 106 ½; Consolidated Goldfields 70 5/8; Dunlop 43½; Rumanian Loan 7% 29; Gas Light Coke 28.

ZURIGO, 3. - Tendenza appesantita. Baltimore e Ohio 33,50; Elektrobank 377; Motor Columbus 173; Saeg 26; Un. Banche Svizzere 170; Soc. di Banca Sv. 290; Cr. Svizzero 350; Hispano 909; Electr. Licht e Kraft 122; Gesfürel 36; Bally 840; Brown Boveri 60; Lonza 67; Nestlé 813; Sevillane 14; Young 21.

Mercato dei cotoni

Liverpool, 3. — Chiusura cotoni. Futuri americani, tend. sostenuta: luglio 6,55; agosto 6,45; settembre 6,34; ottobre 6,23; novembre 6,18; dicembre 6,16; gennaio '36 6,15; febbraio 6,14; marzo 6,14; aprile 6,13; maggio 6,12; giugno 6,10; luglio 6,09; ottobre 5,99; dicembre 5,96; gennaio '37 5,96. — Futuri egiziani e indiani, tend. sostenuta. Sakels Fully Good Fair: luglio '35 7,87; ottobre 7,87; novembre 7,88; gennaio '36 7,87; marzo 7,83; maggio 7,83; luglio 7,83. - Upper F. G. F.: luglio '35 7,42; ottobre 7,03; novembre 7; gennaio '36 7; marzo 6,99; maggio 6,98; luglio 6,98. - East Indian: luglio '35 6,03; ottobre 6,02; gennaio '36 5,78; marzo 5,73; maggio 5,73.

FILATI DI COTONE

Milano, 3. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il 4 luglio 1935. - Sakel pettinato, base 40, al kg. L. 11; alto Egitto pettinato base 40 L. 10,30; id. cardato base 40 L. 9,50; America base 20 L. 7,50; Mista 1.a base 20 L. 7,35; Mista 2.a base 20 L. 7,25; India 1.a base 12 L. 6,90; India 2.a base 12 L. 6,85.

METALLI

Londra, 3 luglio 1935 (chiusura).

Oro: sc.	141,6	Stagno Str.	240,10
Argento cont.	31	Piombo mr.	13,16,3
Id. term.	31 ½	» 3.o mese	13,17,6
Platino sc.	140	Zinco m.c.	13,17,6
Rame B.Sel.	32,15	» 3.o mese	14,2,6
» massimo	34	Alluminio	100
Standard c.	30,7,6	Antimonio min.	75
» tre mesi	30,15	» massimo	77
Stagno cont.	230,5	Nichelio min.	200
» tre mesi	225,12,6	» massimo	205

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 3. — Frumenti. Futuri (prezzi per cento libbre): luglio 5,1⅛; ottobre 5,2⅞; dicembre 5,5 e 3/8; marzo 5,3⅜.

CHICAGO, 3. — Frumento. Futuri: luglio 86, 86 1/8; settembre 87, 86 e 7/8; dicembre 89, 88 7/8.

WINNIPEG, 3. — Frumento: luglio 81 5/8; agosto 82 5/8.

BUENOS AIRES, 3. — Frumento: luglio c. 6,60; agosto 6,62; settembre 6,65.

SETE

Società Torinese, 3. — Operazioni di stagionatura: organzino colli 2, kg. 109,34; lana colli 3, kg. 1111,36. Operazioni d'assaggio, lavorate 3.

Piem. An. ASPA, 3. — Stagionatura e orsatura organzini n. 3, kg. 304,34, ant. 4.

Il mercato dei bozzoli

Alessandria, 3. — Bianchi, gialli sferici cinesi e loro incroci al kg. L. 4-4,10.

Bassignana, 3. — Nostrani bianchi e gialli al kg. L. 3,60-4.

Bassignana, 3. — Cinesi variati al kg. L. 4,15-4,25.

Capriata d'Orba, 3. — Sferici cinesi e loro incroci al kg. L. 3,70-4.

Casalcermelli, 3. — Sferici cinesi bianchi e gialli al kg. L. 3,70-4.

Casalnoceto, 3. — Sferici cinesi e loro incroci al kg. L. 3,80-4,20.

Castellazzo Bormida, 3. — Cinesi bianchi e gialli al kg. L. 3,80-4,10.

Castelletto Scazzoso, 3. — Gialli e bianchi chinesi al kg. L. 4,10-4,30.

Cuneo, 3. — Incrociati chinesi Mg. 1490, al kg. L. 4,20-4,70.

Garbagna, 3. — Qualità diverse al kg. L. 3,60-4.

Lu Monf., 3. — Chinesi variati al kg. L. 4,15-4,30.

Mondovì, 3. — Incrociati chinesi superiori al Mg. L. 48-50.

Nizza Monf., 3. — Incrociati chinesi al Mg. L. 45-47,50; id. scelti 47,50-52.

Ovada, 3. — Qualità nostrane al kg. L. 3,60-4.

Saluzzo, 3. — Incrociati chinesi al kg. L. 4,70-5.

S. Salvatore Monf., 3. — Gialli e bianchi chinesi var. al kg. L. 4,10-4,30.

S. Sebastiano Curone, 3. — Sferici cinesi e loro incroci al kg. L. 3,80-3.

Valenza, 3. — Chinesi variati al kg. L. 4,15-4,25.

Varzi, 3. — Cinesi bianchi e gialli e loro incroci al kg. L. 3,90-4,10.

Voghera, 3. — Nostrani fini al kg. L. 4,10-4,35.

La Fiera bestiame e merci che nel comune di Borghetto Borbera si è solito tenere nel mese di luglio, avrà luogo quest'anno l'8 corrente.

MERCATI

CEREALI

Chivasso, 3. — Grano nostrano al Q.le 88-92; meliga nostrana 82-84; segale 75-80; fagioli 80-85.

Milano, 3. — Frumento fino nuovo al Ql. L. 96-97, buono mercantile 90-93; granoturco alto milanese 79-81, basso milanese 80-82, nazionali fini coloriti 83-84.

San Sebastiano Curone, 3. — Grano al Ql. L. 100-103, meliga 70-72; segale 70-75; fagioli 80-110; crusca 52-54.

BESTIAME

Asti, 3. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 15-22; vacche 10-18; vitelli e manzi 30-33; sanati 28-33; maiali 30-34; lattonz. per capo 60-120.

Asti, 3. — Grano al Ql. L. 90-95; meliga 78-82; segale 65-75; fagioli 70-130; crusca 53.

Carmagnola, 3. — Sanato 1.a ql. L. 40-50 al Mg.; id. 2.a 30-34; vitelli 1.a 27-32; manzi da macello 25-30; manzi da lavoro 23-26; buoi grassi 25-32.

Chivasso, 3. — Bestiame da macello: tori al Kg. 2,10-2,40; buoi 1,80-2,40; vacche 1,10-1,80; manzi 1,70-2,40; sanati 3,75-5,30; maiali 3-3,30; vitelli 2,30-3,70.

Cuneo, 3. — Sanati nostrani al Mg. L. 37-47; id. della coscia 36-65; vitelli nostrani 25-32; id. della coscia 35-41.

Fossano, 3. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 24-29; vacche 9-15; vitelli e manzi 27-46; sanati 23-47; maiali 24-30; lattonzoli 25-44.

Reggio Emilia, 3. — Lattonzoli da 18-20 kg. L. 40-50 per capo; id. da 20-25 L. 50-65; magroni 30-50 L. 2,80-2,70 al Kg.; magroni 60-80 L. 2,30-2,50; scrofe da riprodur. 500-700 per capo; scrofe da riprodur. 500-700 per capo; bestiame suino da macello: maiali grassi 130-150 kg. L. 2,80-3 al Kg.; id. id. 150-180, 3-3,15; id., id. 180-200 L. 1,15-3,25.

Tortona, 3. — Bestiame da macello: tori al Ql. L. 200-210; buoi 215-230; vitelli e manzi 225-240; sanati 315-350; maiali 320-340; lattonzoli per capo 125-150.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A prezzi d'occasione traversate, via Padova 32, pontrelles, cancellate, glacileria, tubazioni, serramenta varia.

DEMOLIZIONE Lagrange svendo materiale costruzione, mobiglio. Macchine cunire, Gioberti, 1. 18785

MOBILI vastissimo assortimento liquidansi prezzi realmente eccezionali. Pagella, Massini, 44. 18509

VENDO trattore Lanz, trebbiatrici Ruston 1,32, portapaglia. Fasano Paolo, Chieri. 18862

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANONIMA lubrificanti cerca agenti Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere cassetta 48 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69367

CAFFE' stazione, Valli di Lanzo, bene avviato, cedesi. Rivolgersi Drappero Giovanni, Ciriè. 19933

CAUSA richiamo 5580 drogheria centralissima 300 giornaliere. Pettiti, Sacchi, 2. 18948

CEDESI commestibile drogheria, tralocabile. Scrivere cassetta 9 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18900

CEDESI permutasi con casa industria confezioni civili militari piena efficienza ingrosso dettaglio, posizione comodissima, abitazione sottostante, arciocessione. Scrivere cassetta 94 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDESI separatamente bottiglione analcoolici, vivande cotte, banco, macchina, specchi, volendo locale. Albertina, ventisette. 18986

CEDONSI merci, mobilio negozio cartoleria, licenza. Molino, Francesco Paola, 40. 18989

CEDO attivissimo alimentario rivendita pane, comprovo incasso. Albertina, 27, Emporio. 18985

CEDO panetteria semicentrale, forno carbone, quattro quintali. Urano, Roucherom, 9. 69360

CEDO traslocabile licenza rivendita pane, pasticceria, alimentari, volendo mobilio, locale. Albertina, 27, Emporio.

COMPRO licenza traslocabile, drogheria. Scrivere cassetta 14 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18984

DENTISTICO gabinetto completo, attrezzi clientela cedesi immediatamente qualunque offerta. Scrivere cassetta 17 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18980

FARMACISTI per compravendita aziende rivolgetevi studio Travaglio, 6. Anselmo, 19, diretto da collega. 69324

IMPIEGO offro a serio giovane amministratore disposto rilevare 30.000 quota socio tenente. Scrivere cassetta 7 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MUTUI da 500.000 sino 3.000.000 lunga durata cerca proprietario stabili scopo consolidare diverse operazioni approfittando recenti facilitazioni fiscali garanzia solidissima dopo Istituto Fondiari. Offerte serie riceve notaio Borga, Francesco Assisi, 1. 18843

OFFICINA meccanica completa funzionante, macchinario ottimo, cedesi con esercizio. Scrivere cassetta 67 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69461

PANETTERIA pasticceria forno 5 quintali (Provincia), automatico, causa salute, novemila. Depaoli, Corte Appello, 7. 19941

PANETTERIA redditizia cedo causa salute. Albergo Corona Grossa, Gassino Torinese. 69389

SEGHERIA urge cedere. Scrivere cassetta 58 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69396

TABACCHERIA, dolciumi, droghe, merceria, profumeria, cartoleria, esercizio trentennale, cedesi ragioni salute, Monticone, Lanzo Torinese. 69480

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CARBONI Coke cercansi abili produttori pratici clientela ingrosso, dettaglio per Torino. Scrivere cassetta 7 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI piazzisti introdotti liquori. Scrivere cassetta 64 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69394

INGEGNERE rappresentereible Roma Lazio importante ditta macchinari materiali utili affini. Referenze garanzia. Ing. Coccia, San Saba 1, Roma. 4086

PER Buenos Aires cercansi rappresentanze abbigliamento femminile. Scrivere cassetta 161 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4097

VIAGGIATORE, auto propria, introdotto tutta industria Torino e Piemonte, offresi seria importante ditta. Condizioni scrivere cassetta 198 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18669

VIAGGIATORE urgente importante società larga clientela farmacie, profumerie, coloniali, liftresi. Scrivere cassetta 313 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18781

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGGIUSTATORI meccanici, stampisti, provetti cercansi. Corso Firenze, 63.

ASSUMO operaio per fabbrica letti e mobili in ferro capace saldatore. Indicare posti, età. Scrivere cassetta 29 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI abile impressore tipografo, possibilmente diplomato da scuola professionale. Tipografia Rossi, Tortona. 18076

CERCASI abile operaio bobinatore motori elettrici. Scrivere cassetta 24 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI abile premier modellista pellicceria per residenza Verona. Indirizzare offerte Pellicceria Ferro, Brescia.

CERCASI buffetista per Dopolavoro. Scrivere cassetta 60 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69403

CERCASI tracciatore attrezzista provetto ulenelleria. Scrivere cassetta 314 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE industria vicinanze Milano assume capi-tecnici per reparto torneria, perfetta conoscenza tempi, lavorazione ed attrezzature. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 160 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4084

CERCASI giovane ragioniere primo impiego, millesimo pretese. Scrivere offerte manoscritte cassetta 219 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI ragazza sola cucina. Telefonare 33-232 oppure scrivere L. Mastino, strada Pianezza, 204, Torino.

CERCASI rappresentante provincia, prodotti chimici (novità), deposito campionario 100-200. Maro, via Manzoni 16, Merano. 4002

CERCASI stenodattilografa, presentarsi sabato pomeriggio. Molinaris, Accademia Albertina, 33. 18971

DITTA importante ricerca abile contabile e svelto dattilografo. Scrivere cassetta 73 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69478

DOMESTICO molto età pratico giardinaggio cercasi per villa. Referenze, posti occupati. Scrivere ingegnere Assereto, Savona, Legino. 4003

IMPORTANTE Società Torinese cerca ragioniere diplomato non oltre i trenta anni di età, esente servizio militare. Richiedonsi referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 66 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69463

IMPORTANTE stabilimento per nuovi reparti assumerebbe giovane ingegnere a capotecnico. Scrivere dettagliatamente cassetta 74 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69479

LANIFICIO cerca abile garzatore praticissimo lavorazione coperte. Offrire segnando referenze presso cassetta 93 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LAVORANTI aiutanti sarte abilissime cerca Masephra, Regina Margh., 101.

PARRUCCHIERE primo finito ferro urge indicare pretese. Milanesio, Parrucchiere, Aosta. 18939

PARRUCCHIERE 15-17enne, ottima presenza, cerco. Parrucchiere, corso Spezia, 40. 69434

PRODUTTORE pubblicità, serio, attivo, referenze, cercasi. Scrivere cassetta 77 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69001

TUTTI realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi nostra genialissima industria eseguibile proprio domicilio. Scrivendo Manle, Roma, riceverete gratis opuscolo, unitamente campione lavoro eseguirel. 3508

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

TRENTADUENNE contabile corrispondente, conoscenza spagnolo, francese, patentato, disposto viaggiare, offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Scrivere cassetta 6 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18923

INGEGNERE elettrotecnico lunga pratica tecnico commerciale officina laboratorio telefonia radiotelefonia. Italia estero attualmente primaria società italiana cerca migliorare, lingue estere, referenze. Scrivere cassetta 160 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

7) DOMANDE DI LAVORO (Opera), persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 33enne, lunga pratica, buona Adria, occuperebbesi vettura o camioncino. Scrivere cassetta 59 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FALEGNAME verniciatore con banco e ferri, recherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 324 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18840

9) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

CORSI estivi tariffa ridotta: chiedere programma SIST, via Po 3; tel. 47-573.

GIOVANOTTO cerca lezioni d'italiano, pomeriggio. Scrivere indicando pretese cassetta 218 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18771

SIGNORINA inglese, esperta preparazione esami, dà lezioni. Convenienti. Via Assarotti, 16. 18924

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bellissima ammobiliata tranquilla, ariosa, balcone, telefono. Giornalaio, Carnaia, 42. 69520

AFFITTASI Porta Nuova camera ammobiliata indipendente. Corso Vittorio, 73, portinaio. 18806

CERCO mobiliata entrata propria piccola. Specificare porto armi fermo posta. 69585

11) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Al massimo argento oro rottame preziosi compro. Cassinaco, Maria Vittoria, 16. 18783

A. Acquisto massimo gioielli importanti, oro, argento. Vendita occasionale brillanti. Poznanski, piazza Castello, 19 (sopra Bar Combi). 18987

A. Argenteria gioielleria compro al massimo. Oreficeria, via San Tommaso, 7. 18800

ASSIATE utilissime, imparziali informazioni riguardanti fidanzamento. Accertamenti infedeltà coniugale; vigilanze segretissime, luoghi clientelei, bulonari. Personale giurato. Pettenati Giuseppe, Carlo Alberto, 33 bis, Torino; telefono 47-372. 18751

ARCIOCCASIONE sala pranzo quattrocentoseu millequattrocento, matrimoniale, studio. Portineria, San Tommaso, 10. 18993

ARCIOCCASIONISSIMA! Pranzo quattrocentocinquanta millequattrocento. Barbero, matrimoniale, studio. Monte Pietà, ventuno. 18484

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniali, sala pranzo, ultimi giorni. Ormea, 27 bis, liquidatore.

IMPORTANTISSIMO! Primaria fabbrica industriale Metropoli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, non confondibili con mobili importati, scadentissimi, di tanti fabbricanti provinciali, rivenditori mascheranti commercio clandestino di merce passima in magazzini, alloggi con ripetuti annunci e per cambio domicilio, mancate matrimonio e simili americanate a danno ingenui. 3840

LIQUIDAZIONE valigierie, ombrelloni, sedie sdraio, prezzi imbattibili. Piazza Statuto, nove. 18846

MATRIMONIALE, pranzo signorile, vendo causa amigro. Via Giuseppe Verdi, 39. 69046

MOBILI ogni stile, prezzi imbattibili, cucine smaltate, uffici, accettansi cambi, facilitazioni, consegna gratuita provincia. Dilorenzo, piazza Vittorio, 34; Dina, 2. 18988

SPOSI! Approfittate novità utili convenientissime! Cristallerie, porcellane, ceramiche. Negozi Bellotti: Botero angolo Bertola; Crissolo angolo Germanasca. 69585

TAPPEZZERIE carta liquidansi partite; prezzi inferiori concorrenza. Barichello, Lagrange, 2. 18986

15) SMARRIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CANE bassotto pelo lungo nero focato smarrito presso Vinadio forte compenso restituendolo. Scrivere cassetta 78 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

LAUREATO quarantenne, statale, sposerebbe distinta signorina, amante casa, dote. Scrivere cassetta 231 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18870

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A corso Casale, Ponte Principe, vendo lotto terreno. Vittorio 59, Cartoceti.

AFFITTASI, Testona Torinese, comodità tram, villa 8 letti, bagno, giardino. Scrivere Casseria 1, portinaio. 69458

ANGOLO corso Stupinigi vendo casa 65 vani, giardino. Massena, 56.

A. Palazzina 8 ambienti, signorile, serale, giardino, 60.000. Tosco, Lagrange, 26. 18966

CASA civile 8 camere, grande frutteto, due alloggi, Fioccardo, comoda autobus e tranvai, urge, 67.000. Ucces, Duca Genova, 1. 69874

CASA recente, termo centrale, bagni, 8 alloggi, Crocetta, urge, 285.000, buon reddito. Ucces, Duca Genova, 1. 69875

GRAZIOSA palazzina, mutuata, confort, giardino, 50.000 contanti. Demaria, Anselmo, 6. 69505

MEZZA montagna cercasi alloggio vuoto cinque ambienti. Dettagliare cassetta 19 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18982

OCCASIONE. Villa elegante, recente, con ampio giardino, 15 km. Torino, tram elettrico, vendesi condizioni eccezionali. Disponesi anche cinque giornate vicinioni tutto coltivo irrigato, caseggiati rustici, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 201 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18661

OCCASIONE 75.000 vendesi casa, reddito 9 netto. Vanzetti, Berthollet, 14.

OCCASIONISSIMA. Collina vendo centomila palazzina mobiliata, camere nove, giardino metri 1000, tram metri 200. Montesano, Madama Cristina, 2.

TRECENTOMILA, casa centrale, signorile, reddito sette netto. Geometra Campra, Santa Teresa, 18. 18961

VENDESI comproprietà negozio, alto reddito, facilitazioni pagamento. Terzuolo, Gioberti, 48. 18963

VENDO casa reattata, 10 camere, giardino. Negozi. Piazza, Mattirolo, n. 4.

190.000 base vendo diversi stabili palazzine largo Saluzzo, possibilità conservare 80.000 mutuo fondiario forte reddito. Amministrazione, Giulio Cesare, 20. 18644

850.000 vendo casa signorile tutte comodità, reddito 42.000. Barabino, Corte Appello, 9. 18876

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI locali industria silenziosa o negozi, via Domodossola, 9. Rivolgersi Muratore, Tassoni 29; tel. 76-049.

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due, tre camere, accessori, comodità moderne. Corso Umberto, 125. 18837

A. Negozi nuovi moderni prenotansi. Via Principe Amedeo angolo Porporati, Alessio.

APPARTAMENTI signorilissimi, ogni comfort, corso centrale fronteggiante giardini, tratta prenotazioni, vendite, consegna luglio 36. Ing. Gaudino, Corte Appello, 13. 69994

CEDESI alloggetto paraggi Statuto, preferibilmente rilevando camera letto. Telefonare 41-936. 69096

CEDESI subito elegantissimo ufficio quattro vani, palazzo signorile, pianterreno, affitto mite. Via Cernaia, 15.

CERCHIAMO locali industriali 4-600 coperti, cortile, adatti lavorazione legno, paraggi Nizza, Crocetta. Telefonare 63-413. 18831

LOCALE sano, luminoso, mq. 160, affittasi 180 mensili. Telefonare 42-807.

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFITTASI, agosto settembre, casina ammobiliata, bagni, piccolo giardino, conveniente. Arduino Colombo, Dianomarina. 18927

AL mare, fanciulli, signorine, madame, famigliarità, distinzione. Dott. Degiovanni, Finalmarina. 66944

CHIAVARI. Pensione Lomellina, famigliare, comodità moderne. Luglio 18, agosto 20. 3670

COGNAZ (Aosta). Albergo Centrale, pensione, prezzi modici, trattamento ottimo. Franzetaieri. 69523

FINALMARINA. Pensionato Ghiglieri, distintissimo, ottimo trattamento, ragazzi, signorine, signore, famiglie.

FINALMARINA. Pensionato Traverelle. Signorine, bimbi, signore. Ambiente distinto, prezzi modici. 18846

PEGLI. Hôtel Mediterraneo, fronte mare, stabilimento bagni proprio, parco, tennis, veramente trattamenti, bambini, pensioni prezzi aggiornati.

PENSIONE Savoia sul mare. Nuova direzione. Prezzi ribassati. Ottimo trattamento. Laigueglia. 18911

PIETRALIGURE. Pensione Bartore sul mare, vasta spiaggia, cucina famiglia, trattamento ottimo, garage. Prenotazioni, prospetti. Bosco, Inghilterra, 33.

RIMINI. Hôtel Internazionale, sul mare, tutti comfort, acqua corrente. Interpellateci. 3094

SANVITO Cadore, 1050. Albergo Marcora. Acqua corrente, tennis, garage, parco. Direzione Alliavi. 3255

SPOTORNO. Hôtel Esperia, tutti comfort, giardino, trattamento signorile, prezzi aggiornati. 3880

TORGNON (Aosta) 1500. Immense pinete, pianeggiante. Al Belvedere trattamento ottimo famigliare, prezzi minimi. 18830

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBISOGNANDOVI vendere, acquistare, cambiare motociclette, motofurgoncini, rivolgetevi Agenzia Bellaferrera, Guastalla, 1. 69447

ACQUISTASI qualsiasi vettura, cambiasi con nuove Fiat. Michelangelo 33, Rizzio. 69449

GIUBBE, giubbetti, combinazioni, tonici, spolverini, caschi. Fabbrica, Principe Eugenio, sette.

PNEUMATICI nuovi tutte marche. Prezzi imbattibili. Trasformazioni, occasioni, ricostruite. Colombo, Ormea 3.

Tipografia giornale LA STAMPA

Appendice de *LA STAMPA* (24

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

Soltanto i Saint-Clair non sembravano disposti a partire.

Che significava tutto ciò? Che cosa stava accadendo?

Un giorno, mentre Deffoux ritornava a piedi per il viale Henry-Martin, un uomo gli battè improvvisamente sulla spalla e Deffoux riconobbe il direttore dell'*Impero*.

— Ebbene, brigadiere!... E' così che vi occupate dei miei affari? Vi chiedo d'informarvi del mio *Amante della morte* e, da quel giorno, lui mi pianta in asso... Perdita netta: una cinquantina di biglietti... In quanto a voi, non date nemmeno più segno di vita...

Il brigadiere era infastidito. Non voleva dire la verità al suo interlocutore e, d'altra parte, non sapeva come spiegare il proprio silenzio.

— Sapete che credo proprio di averlo incontrato questa settimana, quell'uomo inafferrabile!

Deffoux sussultò ed afferrò il braccio del direttore con tanta violenza che quegli fece un passo indietro.

— Ebbene, che cosa? Avete l'aria d'esserne sorpreso...

— Dove l'avete incontrato?...

— Nè più nè meno che sul viale delle Ternes... Era sull'altro marciapiede... ho attraversato la strada per raggiungerlo. Ma era piena di vetture e, quando sono arrivato dall'altra parte, la coppia era scomparsa...

— La coppia?

— Già! Dimenticavo di dirvi che il nostro uomo non era solo. Aveva al suo braccio una giovane donna, che giurerei proprio d'aver riconosciuta...

— Dite, dunque!...

— V'interessa, eh? Sembrate sconvolto...

— Vi spiegherò tutto più tardi. Parlate! Chi era quella donna?

— Un'artista... un'acrobata, che è stata nel mio teatro vario tempo fa... Allora faceva parte della compagnia dei *Romanos*... un eccellente gruppo di trapezisti volanti...

— E siete sicuro che lui era l'*Amante della morte?*

— Vi dico che ci metterei la mano sul fuoco!... Tanto vero che mi sono messo a correre per raggiungerlo, perchè mi devo ancora cinque rappresentazioni.

— Il nome di quella donna?

— Non me lo ricordo. Ma, se vi serve, non avete che da accompagnarmi al teatro. Lo troverò facilmente nei miei registri...

Senza dire una parola, il brigadiere fermò un taxi e gridò:

— All'*Impero!*

E spinse il suo compagno all'interno.

— Di quante persone era composta la truppa dei *Romanos?*

— Quattro. Per lo meno, l'ultima volta che è venuta a Parigi. Ma in altri tempi erano cinque... Il capo della compagnia fu ucciso in modo misterioso, a Vienna o a Berlino... Non mi ricordo più bene...

I due uomini entravano nell'ufficio del direttore. Questi impiegò una buona mezz'ora prima di trovare in un vecchio registro la notizia che cercava.

« I *Romanos*, 3000 franchi per sera, dal 12 ottobre al 19. Capo di Compagnia: Jvan Mokowsky. Accompagnato da Delfina e Willy Roberts e da Hans Turner. Indirizzo: Albergo degli Artisti, via Douai. Provenienti da Londra. Diretti a Roma ».

— In quel periodo è accaduto nulla di speciale nel vostro teatro?...

— Che cosa volete dire?

— Non vi è stato alcun incidente?

— Assolutamente nulla! I *Romanos* hanno avuto molto successo, perchè lavorano senza rete, nonostante i divieti della Prefettura. Preferiscono pagare la multa e fare incassi, capite!...

— Descrivetemi questa Delfina.

— Una giovane dai venti ai ventidue anni, sempre vestita di nero. Capelli neri ed occhi azzurri. Me ne ricordo benissimo, perchè il contrasto dell'azzurro e del nero dà qualche cosa di particolare alla sua fisionomia. Un'acrobata di prima forza. L'attrazione del numero... Credo ch'ella sia la sola a fare il doppio salto mortale a venti metri dal suolo, per poi farsi afferrare a volo per i piedi da uno dei compagni.

— Johnny, in quel momento, era nel vostro teatro?

— Non si parlava ancora di lui. Non lo conoscevo neppure.

— Grazie... Ancora un'informazione: in questi giorni avete ricevuto la visita di Mokowsky?

— No!

— Se venisse a vedervi, trattenetelo nel vostro ufficio con un pretesto qualsiasi e telefonatemi alla Prefettura. Se fossi assente, domandate del capo. Lui saprà quel che si dovrà fare...

— Naturalmente e non firmo contratti...

— Al contrario! Firmate! A qualsiasi condizione...

Il brigadiere Deffoux era assai turbato. Appena fuori dall'*Impero*, si guardò attorno con uno sguardo, che cominciava a riprendere la sua lucentezza.

Così, dunque, non soltanto Mokowsky aveva in tasca l'indirizzo di Saint-Clair, ma costui se la passeggiava per Parigi in compagnia di una donna, che aveva fatto parte della compagnia dei Romanos.

E intanto tutti lo credevano nella sua camera, a letto. Tutti compresa sua cognata, che chiedeva ogni mattina con ansia notizie di lui!

Ad un tratto, Deffoux ebbe una idea. Tornò in ufficio e, preso un foglio di carta bianca, lo mise in una busta. Su questa scrisse:

« Al sig. Giovanni Saint-Clair
18 bis, Boulevard Murat
Auteuil ».

« *Raccomandata* ».

Andò poi ad imbucare quella strana lettera e, un po' più tardi, si presentò alla Banca di Francia, dove era quasi sicuro che Saint-Clair avesse un conto corrente.

Non si sbagliava. Declinò allora la sua qualità e si fece consegnare la firma depositata, che ogni titolare di conto corrente è obbligato a lasciare in banca.

Quella firma era netta e sicura e terminava con un imponente svolazzo.

Deffoux attese l'indomani e si trovò ad Auteuil, quando il fattorino suonò alla porta di casa di Saint-Clair con la sua lettera raccomandata. Fu fatto entrare.

Quando uscì, il brigadiere non tardò a raggiungerlo.

— Volete mostrarmi il vostro registro? Prefettura di Polizia! Il signor Saint-Clair ha firmato davanti a voi?

— No! Il portinaio gli ha portato la lettera e il registro.

— Grazie... Lasciatemi vedere...

Estrasse la firma depositata, che gli era stata affidata dalla Banca di Francia, e paragonò le due firme. Non fu lungo a vedersi che quella fatta sul registro del portalettere era imitata.

In altre parole, Saint-Clair non era a casa sua e si cercava di far credere che vi fosse. Sua moglie, senza dubbio, aveva firmato per lui, imitandone maldestramente la calligrafia.

Non era, questa la più sicura prova che il giovane gentiluomo e Johnny erano il medesimo uomo?

Una prova insufficiente davanti ai tribunali, certo! Ma una prova della quale Deffoux, per conto suo, si accontentava.

— Rimane da trovare questa Delfina! — mormorò. — E allora avrò di nuovo in mano un filo conduttore.

Passò la giornata a visitare alberghi di ogni sorta e a dare ai suoi colleghi i connotati della giovane donna. La sera si coricò di buon'ora, perchè prevedeva per l'indomani una giornata assai movimentata.

E, infatti, doveva esserlo oltre ogni suo desiderio.

Mentre il brigadiere prendeva il suo caffè-latte, aprì un giornale e lesse:

« *Una villa svaligiata ad Auteuil* ».

« *I banditi rapiscono Giovanni Saint-Clair* ».

« *La signora Saint-Clair viene trovata legata ed imbavagliata sul suo letto* ».

(Continua).

Il Giro di Francia

si inizia stamane: i resoconti, le previsioni, la critica, il servizio fotografico e telefotografico dei nostri inviati speciali daranno ai lettori la visione più pronta e più completa della più lunga corsa ciclistica del mondo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

L'orchidea Rossa

è il titolo della prima corrispondenza che Paolo Zappa invia dalla Cina del Sud e che sarà pubblicata nella terza pagina di domani.

ETIOPIA

Gli umori di Parigi
contrari alle tesi britanniche

Parigi, 3 notte.

In questi ambienti non si accorda il massimo credito alla voce ventilata da taluni fogli londinesi, secondo cui il Governo britannico meditrebbe di sollevare a Ginevra il problema dell'applicazione all'Italia di un sistema di sanzioni economiche per indurla a rinunziare a servirsi della forza per liquidare la sua vertenza con l'Abissinia. Un provvedimento del genere non potrebbe venire adottato se non qualora tutti i membri della Lega lo approvassero. Ora sembra sin qui doversi escludere che la Francia voglia entrare in tale ordine di idee.

Un passo inglese?

A Parigi si prevede imminente un passo britannico per ottenere che il Quai d'Orsay prenda posizione nel conflitto abissino, e naturalmente in favore della tesi britannica insignita per la circostanza nel titolo di tesi societaria. Ma l'irritazione manifestata da queste sfere ufficiose per l'affare del corridoio di Zeila, si mantiene abbastanza viva, e giustifica l'impressione che la risposta francese non sarà quale l'Inghilterra si augura.

Gli informatori diplomatici pretendono che Londra, la cui attenzione pare ormai tutta concentrata sul problema abissino, avrebbe improvvisamente deciso di fare alla Francia le più larghe concessioni in materia di accordi continentali, pur di ottenere il suo appoggio nell'Africa Orientale. E' fuori dubbio che, se sir Samuele Hoare avesse ancora le mani sufficientemente libere per riprendere a fondo e in buona fede la politica di Stresa, le reazioni di Parigi potrebbero risultare pericolose per la causa italiana in Etiopia. La mistica dell'amicizia franco-inglese, conta ancora in Francia troppi fedeli; l'amicizia franco-italiana è ancora troppo recente e imprecisa perchè la dolorosa necessità di scegliere fra l'una o l'altra non abbia a lasciar campo a certe ubbie. Ma è il Ministro degli Esteri inglese davvero ancora in grado di assumere un orientamento così deciso? E essendolo, ne ha egli davvero l'intenzione? Qui, non lo si crede affatto. E' di ieri, come ricorderete, la notizia che i negoziati anglo-germanici sul Patto aereo sarebbero già virtualmente approvati. La voce non è stata confermata ma non è stata neppure smentita. E l'ufficioso *Petit Parisien* si ritiene autorizzato a osservare che, andando innanzi di questo passo, non vi sarebbe nulla di strano se una di queste mattine la Francia si trovasse in cospetto di un nuovo trattato anglo-tedesco al quale sarebbe costretta ad aderire voglia o non voglia.

Deviazioni del *fair play*

L'affare di Zeila è d'altronde una nuova prova che il Gabinetto Baldwin ha un concetto assai incerto del *fair play*. Se il capitano Eden ha potuto, giorni sono, dopo avere brindato alla inalterabile amicizia franco-britannica, intrattenersi con Laval del problema abissino, senza fargli parola del suo progetto di proporre a Roma la cessione di un porto al Negus in violazione dell'accordo del 1906, come fidarsi d'ora innanzi delle promesse che i negoziatori inglesi potrebbero venire a mormorare, a porta chiusa, nell'orecchio del capo del Quai d'Orsay? La prospettiva di nuove pressioni londinesi affinchè Parigi sposi la causa degli interessi britannici in Etiopia, è considerata dunque qui senza entusiasmo di sorta. Senza entusiasmo, e, ci sembra, non senza inquietudine, anche la prospettiva di una azione italiana in Africa Orientale, alla quale, del resto, forse soltanto adesso si incomincia a credere; e non c'è bisogno di molta malizia per supporre che, senza il fattaccio del 18 giugno, gli inglesi non avrebbero durato molta fatica a trascinare Parigi sul terreno di una azione societaria, come ora si trascinarono nel maggio scorso.

Ma nelle condizioni attuali, essa di fronte a una Inghilterra sulla quale non è più lecito fare affidamento, quale interesse avrebbe la Francia a inimicarsi l'Italia con interventi inopportuni? Il solo quesito sta nel vedere sin dove andrà questa resistenza francese. Si spingerà essa fino ad appoggiare in pratica la tesi italiana? O si limiterà a lasciare all'Inghilterra la responsabilità di prendere le iniziative che vuole? Nella seconda ipotesi sarebbe la verità troppo poco.

C. P.

La questione del Tana tuttora sospesa in Egitto

La neutralità dell'Heggias

Alessandria (Egitto), 3 notte.

(L.). Oggi nel Consiglio dei Ministri riunitosi a Cairo si avrebbe dovuto discutere del progetto per il serbatoio del lago Tana, ma l'esame è stato rinviato ad una prossima seduta. Il *Balagh* annuncia che si potrà varare un accordo di spartizione delle acque tra il Sudan e l'Egitto ma non si potrà procedere al varo del progetto per l'esecuzione del serbatoio finchè durerà l'attuale vertenza italo-etiopica.

Il *Mokattam* commenta i colloqui che hanno avuto luogo in questi giorni tra il Capo del Governo Nessim Pascià e il Ministro della Guerra Teufick Abdalla Pascià, affermando che si sono aggirati sulla questione del permesso di sorvolo del territorio egiziano ad aerei italiani. Il *Mokattam* afferma che su questo argomento hanno pure avuto luogo colloqui tra il Capo del Governo e l'Alto Commissario britannico.

Notizie da Gedda informano che gli ambienti ufficiali dell'Heggias confermano che il Governo di Ibn Saud osserverà la più stretta neutralità nel conflitto italo-abissino e smentiscono le voci per cui l'Heggias avrebbe promesso il suo appoggio all'Abissinia autorizzando parecchi ufficiali del proprio esercito regolare ad arruolarsi nell'esercito abissino. Si dichiara che nessun ufficiale saudita è stato autorizzato a recarsi in Etiopia.

Le riunioni della Commissione per l'affare di Ual Ual

Parigi, 3 notte.

L'Agenzia Havas riceve dall'Aja: «La Commissione dei quattro arbitri nell'affare italo-etiopico si riunirà nuovamente a Scheweningen oggi o domani. Il prof. De La Pradelle è ritornato da Parigi. Il prof. Potter è atteso in giornata. Il maggiore Cimmaruta che comandava il posto di Ual Ual è arrivato all'Aja. Si ritiene che egli deporrà dinanzi alla Commissione. Si attende inoltre per oggi l'arrivo di Tecle Hawariate ministro di Etiopia a Parigi. L'avvocato Jaze, esperto del Governo etiopico, esporrà prossimamente le tesi di quest'ultimo».

L'agente del Governo etiopico

Amsterdam, 3 notte.

La Commissione di arbitraggio italo-franco-americana si è oggi nuovamente riunita alle 17 al Palace Hotel Scheveningen. Si è presentato come agente del Governo etiopico il signor Gaston Jèze professore all'università di Parigi. La Commissione ne ha preso nota e il signor Jèze si è ritirato. La Commissione ha fissato quindi la prima audizione dei due agenti a domani mattina alle 11.

Il mistero di una esplosione
nasconderebbe un'atroce vendetta

Parigi, 3 notte.

Una misteriosa esplosione ha distrutto stamattina completamente, al Vesinet, una superba villa situata in mezzo a un piccolo parco. I pompieri, dopo mezz'ora di sforzi, riuscirono a liberare dalle macerie una signora, Marta Sol, abitante a Parigi, che doveva occupare la villa sabato prossimo. Essa vi era appena entrata quando avvenne l'esplosione, che sembra dovuta a vendetta. La signora Sol, infatti, trasportata all'ospedale, dove è morta nel pomeriggio, potè mormorare una frase piena di tragici sottintesi: «Ah! gli assassini! Avevo ben detto che mi avrebbero uccisa!».

Questa frase richiamò l'attenzione dell'autorità giudiziaria di Versailles che nel pomeriggio si recò al Vesinet, tanto più che essa confermava i termini di una lettera trovata nella borsetta della vittima. Questa lettera repertata dal commissario di polizia del Vesinet, contiene precisazioni sulla natura delle minacce reiterate che certi Rossi padre e figlio avevano inviato alla signora Sol circa la villa — una loro ex proprietà — che il tribunale aveva tre mesi fa accordata alla signora Sol come parte del credito che questa vantava su di essi.

D'altra parte un amico della signora ha dichiarato che, due giorni fa, questa aveva ricevuto una lettera anonima a Parigi in cui le veniva detto: «Vi avvertiamo che avete interesse a rimanere a Parigi, poichè voi non abiterete mai la villa del Vesinet». L'amico insistette affinchè la signora non si recasse alla villa ma non riuscì a distoglierla dal viaggio.

Si crede che i Rossi abbiano voluto distruggere la villa prima che la signora ne prendesse definitivamente possesso poichè questo doveva aver luogo, come è stato detto, soltanto sabato prossimo. In tal caso la morte della signora non sarebbe dovuta che alla fatalità. Durante tutta la giornata i Rossi sono stati ricercati inutilmente, cosicchè l'autorità si chiede se l'ordigno, forse mal regolato, non sia esploso prematuramente quando cioè i due uomini si trovavano ancora nel sotterraneo della villa.

Le gravi inondazioni nella vallata del Rodano
provocate dai conigli selvatici?

Ginevra, 3 notte.

Si apprende, a proposito delle recenti gravi inondazioni avvenute nella vallata del Rodano, che la causa di esse è da attribuirsi ai conigli selvatici i quali avrebbero indebolito, creandovi una quantità di gallerie, la diga esistente fra il Rodano e il suo affluente, la Morge.

Benchè tutta la pianura di fondo valle sia attualmente sott'acqua, si crede che nella diga si sia prodotta una breccia, di circa 200 metri. La campagna in questo punto appare come un lago di quasi 20 chilometri quadrati. Naturalmente sarà soltanto dopo il ritiro delle acque che si potranno calcolare i danni, i quali si aggireranno certamente su alcuni milioni di franchi svizzeri.

Un autobus in un fiume
Sei viaggiatori annegati

Baiona, 3 notte.

Un autobus è stato ed è precipitato nel fiume Adour. Le sei persone che lo occupavano sono annegate.

I capi della rivolta di Pechino
giustiziati ieri all'alba
Fermento antinipponico a Sciangai

Sciangai, 3 notte.

Si teme che un nuovo incidente cino-giapponese si debba verificare in seguito alla indignazione manifestata dalla colonia giapponese di Sciangai per la pubblicazione in un settimanale cinese di un articolo che si afferma ingiurioso verso l'Imperatore del Giappone. Le autorità cinesi hanno consentito a sospendere la pubblicazione del giornale ed a punire il redattore responsabile autore dell'articolo. Il console generale del Giappone a Sciangai ha avvertito le autorità del pericolo che presenterebbe il permettere la ripresa dell'attività antigiapponese.

Un telegramma da Pechino annuncia che il tenente Chiayen e quattro altri caporioni implicati nella rivolta della scorsa settimana sono stati giustiziati segretamente all'alba di stamane. Si smentisce ufficialmente che Tuan Chun Chin, capo della rivolta, sia stato giustiziato.

Giunge infine notizia da Sing-Kang, da fonte autorizzata, che misure radicali saranno prese dall'esercito del Kwantung, a meno che le truppe del generale Sung Cheh Yuan non abbiano sgombrato entro il 10 luglio la regione di frontiera dello Ciahar, ritirandosi verso il sud di Tuskiow.

Il naufragio della nave giapponese

Le vittime salirebbero a 98

Osaka, 3 notte.

Secondo un comunicato diramato stamane, 152 persone tra viaggiatori e uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dopo la collisione del Midori Maru col Tesamaru.

Finora sono stati ricuperati nove cadaveri. Siccome sul Midori Marù si trovavano complessivamente 250 persone, i dispersi risultano 89 e si teme che essi siano tutti annegati; quindi il numero delle vittime salirebbe a 98.

Le ricerche sono state abbandonate alle cinque di questa mattina.

Henriot firma il ricorso
e non vuole vedere la madre

Parigi, 3 notte.

Michele Henriot, figlio dell'ex procuratore della Repubblica di Lorient, condannato dalle Assise di Vannes a venti anni di lavori forzati per avere ucciso la moglie, ha firmato il ricorso in Cassazione.

La di lui madre aveva manifestato all'avv. Beineix, il suo desiderio appassionato di vedere il figlio, che continua ad amare nonostante tutto. Il difensore allora chiedeva che questo colloquio potesse aver luogo. Il permesso venne dato; l'avvocato si recò alla prigione per avvertire lo sciagurato giovane che sua madre sarebbe venuta a salutarlo.

A tale notizia, Michele Henriot ebbe un brusco movimento che indicò nel modo più chiaro il suo disappunto. Poi disse: — No, sarebbe troppo penoso.

Ciò saputo, la signora Henriot non ha insistito, ed ha rinunciato a vedere suo figlio.

Due decapitazioni a Berlino

Berlino, 3 notte.

Sono stati decapitati, questa mattina, a Berlino, il sessantatreenne Bruno Lindenau e il ventottenne Egon Bress, condannati già da questo Tribunale supremo fino dal 29 novembre dell'anno scorso per tradimento di segreti militari.

Sciagura aviatoria in Ungheria

Budapest, 3 notte.

Un aeroplano da turismo è precipitato nelle vicinanze di Szeghedin. Si deplorano un morto e un ferito.

La Principessa ereditaria di Danimarca è un'entusiasta della vela. Eccola in costume marinaro sul molo di Aarhus mentre si reca a bordo della nave reale «Rita».

Soddisfazione di operai
che lavorano in Colonia

Palermo, 3 notte.

Il signor Calogero Morreale, reduce dall'Africa Orientale, si è recato dal Prefetto a portargli soddisfacentissime nuove degli operai palermitani che lavorano nelle nostre Colonie, amorevolmente assistiti dalle organizzazioni del Partito. Il Morreale ha detto al Prefetto di essere stato incaricato dagli operai stessi di recargli, con i saluti più fervidi e le espressioni di riconoscenza, notizie della loro vita in Africa: essi lavorano con gioia, sono ben pagati, godono ottima salute e dispongono di cibo sano ed eccellente.

Scolaresca senza ginnastica
rimandata in blocco ad ottobre

Diano Marina, 3 notte.

Un curioso e severo provvedimento è stato adottato nei riguardi degli alunni della 3.a classe elementare di questo Comune, circa una sessantina. Non avendo l'insegnante impartito durante l'anno le lezioni di ginnastica, la Commissione esaminatrice non ha potuto sottoporre gli alunni all'esame di tale materia, rimandandoli tutti alla sessione autunnale di riparazione. Il provvedimento non ha mancato di suscitare vivaci commenti e quasi tutti i genitori hanno ricorso alle superiori autorità scolastiche chiedendo che sia revocato.

Giovane fascista
che salva un compagno

Varallo, 3 notte.

In località Isolella di Borgosesia un giovane operaio tuffatosi nel fiume Sesia per bagnarsi, preso da un gorgo stava per annegare. Alle grida dei presenti accorse il Giovane fascista Tullio Chezzo di Alfredo, da Mesola, il quale si slanciava in suo aiuto, noncurante del pericolo, e riusciva a trarlo in salvo. Anche lo scorso anno, sempre presso il ponte di Isolella, il Chezzo aveva salvato un altro ragazzetto.

Le Rappresentanze dell'Associazione internazionale degli ex-combattenti riunite a Parigi, rendono omaggio al Milite Ignoto francese.

PER SPERIMENTARE l'efficacia di un sipario ignifugo installato a la Comédie française, i pompieri parigini hanno acceso sul palcoscenico tre falò di stracci imbevuti di benzina.

Partenze per l'Africa

200 volontari mantovani

Mantova, 3 notte.

Mantova ha salutato stamane il primo scaglione dei suoi figli che partono per l'Africa Orientale volontari nei ranghi delle Camicie Nere. Fin dalle 9 tutte le maggiori autorità cittadine si trovavano radunate presso la Casa del Fascio. La truppa partente, oltre duecento militi della 3.a Compagnia mitragliatrici pesanti, destinata ai quadri della Divisione «3 gennaio», lasciata la caserma della Milizia si inquadrava in piazza Arsenale, dove le donne fasciste iniziavano una larga distribuzione di doni e di fiori, appuntando sul petto dei volontari la medaglietta ricordo recante l'effigie del Duce, lo stemma di Mantova e la dedica: «Mantova ai suoi legionari».

Giunte nella piazza le autorità con tutte le rappresentanze il Vice-federale, prossimo partente a sua volta, ha rivolto alla balda schiera parole commosse di saluto e di cameratesco, virile augurio. I militi hanno salutato il vibrante discorso con una entusiastica manifestazione, e quindi si è formato il corteo che, sfilando attraverso le vie principali affollatissime e rigurgitanti di tricolori, ha condotto i legionari alla stazione ferroviaria.

Alla partenza del treno, quando i legionari hanno intonato dai finestrini dei vagoni gli inni della Patria e della Rivoluzione, tutti i presenti hanno prontamente risposto all'appello corale cantando a loro volta, mentre seguivano la marcia del treno, sventolando di mille fazzoletti variopinti, fino all'uscita dalla stazione.

Artiglieri che lasciano Piacenza

Piacenza, 3 notte.

E' partito dalla nostra città, fra le acclamazioni della cittadinanza che sostava lungo le vie, un reparto del 4.o Reggimento Artiglieria per l'Africa Orientale. Alla stazione a salutare i partenti convennero le principali autorità, fra cui il Federale console Biaggioni, il comandante del reggimento colonnello Monel, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, giovani fascisti e numerosa folla. Un gruppo di donne fasciste ha distribuito ai soldati sigari e sigarette ed altri doni. Gli artiglieri sono partiti al suono della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» e fra le vibranti ovazioni della folla al Re e al Duce.

200 soldati automobilisti

Milano, 3 notte.

Alle 23 di questa sera fra «alalà» al Duce e all'Italia, hanno lasciato la nostra stazione 200 soldati del 3.o Centro automobilistico destinati all'Africa Orientale. A salutare i partenti erano numerose autorità militari, le rappresentanze dei Fasci e di associazioni patriottiche, parenti e amici dei soldati, e una gran folla di popolo acclamante.

Contingenti bresciani

Brescia, 3 notte.

Un nuovo contingente di Camicie nere, destinate a completare i quadri dei battaglioni già in viaggio per l'Africa Orientale è partito questa sera, salutato con entusiasmo dalla popolazione.

A dare il commiato ai partenti si trovavano alla stazione il comandante del VII Gruppo Legioni Camicie nere e della XV Legione della M. V. S. N., oltre a numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Di tale contingente fanno parte le Camicie nere Cagliari, Scolari e Gnaccagna che, ancora convalescenti per le operazioni chirurgiche cui si erano sottoposti, hanno voluto egualmente partire con i loro camerati.

Camicie Nere di Verona

Verona, 3 notte.

Alla presenza delle principali autorità cittadine è partito questa mattina per l'Africa Orientale il contingente di mitraglieri della Divisione «3 Gennaio». La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione. Dalle finestre e dai balconi una fitta e continua pioggia di fiori è caduta sulle balde Camicie Nere volontarie. Il corteo, preceduto dalle rappresentanze patriottiche, giovanili e combattentistiche, ha percorso le principali vie cittadine. Durante la partenza le Camicie Nere hanno inneggiato al Duce e al Fascismo.

Una ditta varesina
per i richiamati alle armi

Varese, 3 notte.

La ditta Cavestri e Thomas di Brusimpiano ha deliberato di corrispondere, dal giugno scorso, la somma di lire trenta mensili ad ogni famiglia di richiamato o volontario per l'Africa orientale e per ogni componente della famiglia del richiamato stesso — moglie, figlio, genitore — che risulti a carico del medesimo.

Pubblici ufficiali
alle Assise di Alessandria

Alessandria, 3 notte.

Sono comparsi oggi dinanzi alla Corte di Assise Luigi Devani, di 47 anni, da Tortona, Antonio Massobrio, di 54 anni, da Felizzano, residente ad Alessandria, Mario Grassi, d'anni 30, da Sale, residente a Tortona, Giuseppe Fossati, di 48 anni, da Bosco Marengo, residente a Tortona, Vincenzo Fracchia, d'anni 41, da Sale, pure residente a Tortona, tutti detenuti; nonchè Luigi Fossati, d'anni 34, Enrico Guasone, d'anni 46, e Florindo Rolandio, d'anni 31, da Bosco Marengo, residenti a Tortona, comparsi a piede libero.

I primi sei sono imputati di omissione di atti di ufficio per avere in Tortona, quali pubblici ufficiali, indebitamente omesso di trasmettere alle autorità i verbali e le denuncie relative a varie contravvenzioni elevate in quel periodo: debbono inoltre rispondere di avere abusato della loro qualità, costringendo varie persone a versare a loro favore, a titolo di conciliazione di contravvenzioni, delle somme varie.

Il processo continuerà alcuni giorni.

Le Grandes Jorasses

Chabod e Gervasutti
festeggiati a Courmayeur

Courmayeur, 3 notte.

Gli «accademici» italiani Renato Chabod e Giusto Gervasutti reduci dalla drammatica scalata della parete nord delle Grandes Jorasses, scalata che è stata compiuta con altri due alpinisti svizzeri: la signorina Loulou Boulaz di Ginevra, la quale è la prima donna che abbia scalato l'ardua parete, e la sua guida Raimond Lambert, pure di Ginevra, sono giunti nel pomeriggio di oggi a Courmayeur.

Sparsasi la notizia dell'arrivo dei due alpinisti italiani, per i quali si cominciava a nutrire serie apprensioni, le guide del Monte Bianco, di cui lo Chabod è presidente, unitamente agli abitanti di Courmayeur, si recavano incontro ai valorosi per esprimere loro tutta la loro ammirazione.

Non vi erano, come si credeva, con Chabod e Gervasutti, i bavaresi Peters e Mayer, primi vincitori della famosa parete. Essi avevano già infatti da stamani lasciato Entrèves per intraprendere, si assicura, una nuova difficile scalata nel gruppo del Monte Bianco. Chabod e Gervasutti hanno lealmente riconosciuto che i due alpinisti bavaresi mettevano la vittoria da essi conquistata, sia per il loro altissimo valore individuale, sia per le controversie di cui furono oggetto l'anno scorso, quando al Peters venne contestato di avere raggiunto l'altezza di metri 4050 sulla parete nord. I chiodi infissi nella roccia, trovati dalle due cordate erano una prova inconfutabile.

Stasera, alla presenza di numerosi valligiani e delle guide, si è brindato ancora alla bella vittoria.

Il Ministro delle Finanze
a Fabriano

Fabriano, 3 notte.

Il Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel qui giunto, accompagnato dal Provveditore generale dello Stato, ha visitato le cartiere.

Estate temporalesca

Un fulmine su tre contadini

Udine, 3 notte.

La notte scorsa un violento temporale si è scatenato nella zona di Palmanova, facendo una vittima nel paese di Bicinicco. Abita qui la famiglia De Crignis composta di due fratelli dei quali uno, a nome Ernesto, di anni 26, sposato. La casa è situata in aperta campagna, a una cinquantina di metri da un campo di proprietà dei De Crignis. Svegliatisi al fragore dei tuoni, i due fratelli si alzarono e seguiti dalla donna uscirono per chiudere l'imbocco di un ruscello che scorre in fondo al campo, onde dar modo all'acqua di dilagare per tutto il terreno. Quando i tre, compiuta la loro opera, facevano ritorno verso casa, sempre sotto rovesci di pioggia accompagnati da fortissimi lampi, un fulmine venne a cadere proprio sopra il gruppetto facendolo stramazzare al suolo. Mentre la donna ed uno degli uomini rimanevano incolumi, l'Ernesto veniva ucciso sul colpo.

Violento fortunale nel Veronese

Verona, 3 notte.

Un secondo violentissimo fortunale si è scatenato questa sera poco dopo le ore 20 sulla nostra città e in tutta la provincia causando ingenti danni. La zona maggiormente colpita e danneggiata dal fortunale è la Gardesana. Una trentina di barche da pesca al largo di Malcesine sono state sorprese dalla furia del temporale e non hanno fatto in tempo a mettersi al sicuro nel porto. Di due imbarcazioni, montate dai pescatori Giuseppe Eccli, di 29 anni, e Andrea Roncagalli, entrambi di Malcesine, non si sono avute notizie.

Il nubifragio oltre che danni alle imbarcazioni, ne ha causati ingentissimi alle abitazioni. A Brenzone la violenza del maltempo ha causato una mortale sciagura. Una imbarcazione con a bordo il giovane Bruno Sartori di Agostino, di 18 anni, e certo Gaetano Pericolosi fu Biagio, di 54 anni, veniva sorpresa al largo dal fortunale. Il Sartori è stato poco dopo salvato da un piroscafo sul quale si trovava il Podestà del luogo, mentre il Pericolosi annegava. Mentre telefoniamo il temporale continua con violenza impressionante.

Da 37 a 18 gradi a Tortona

Tortona, 3 notte.

Dalle 17 alle 18 sulla città e dintorni si è abbattuto un violentissimo temporale, con raffiche di vento seguite da acqua abbondantissima mista a grandine che tuttavia non ha pregiudicato i raccolti. Mancano particolari circa i danni nelle retrostanti colline tanto per i vigneti stracarichi di uva, come per il grano in piena mietitura. La temperatura è discesa da 37 a 18 gradi.

Mezz'ora di bufera

Savigliano, 3 notte.

Un violentissimo temporale si è scatenato nel pomeriggio di oggi sulla nostra zona, assumendo per circa mezz'ora le proporzioni di un vero ciclone. Tanto in città come in campagna il maltempo ha causato notevoli danni ai tetti, ai vetri e alle piante. Sul finire del temporale è crollata in parte una casa di proprietà di certa Rocci Lucia.

Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane.

Automobile colpita dal fulmine

Novara, 3 notte.

Questa sera, durante un breve temporale, il fulmine è caduto sopra una automobile diretta a Torino e guidata da certo Antonio Baudo, di 27 anni, incendiandone il serbatoio della benzina. La macchina si è rovesciata e il guidatore ha riportato lo schiacciamento del torace, per cui versa in gravi condizioni. Due passeggeri sono rimasti illesi.

I bagni che costano la vita
Ragazzo annegato nel Po

Mantova, 3 notte.

I due fratelli Luigi e Giulio Albertoni da Cicognara, mentre stavano bagnandosi con i compagni nelle acque del Po, spintisi imprudentemente al largo, venivano travolti dalla corrente.

Alle grida disperate dei due pericolanti accorrevano prontamente il giovane fascista Guerrino Bigliardi e un altro giovane presente; ma malgrado i loro sforzi solo l'Albertoni Giulio poteva essere tratto in salvo. Il fratello Luigi, ormai lontano, scompariva nei gorghi annegando. Il suo cadavere non è stato ancora ripescato.

La misera fine di un ciclista

Ivrea, 3 notte.

Nei pressi di Caretna certo Antonio Vayros, mentre sbucava in bicicletta sulla provinciale per Aosta, è stato improvvisamente investito da un'automobile alla cui guida si trovava tale Bruno Gerardi di Ivrea. L'urto fu così violento che l'infelice Vayros decedeva sul colpo.

S. E. il Ministro Razza, il quale sopraggiungeva in macchina qualche minuto dopo la funesta sciagura, si soffermava per porgere i soccorsi del caso, ma ogni intervento si rivelava inutile, per l'istantanea morte dell'infelice.

Bimba arsa viva

Adria, 3 notte.

Ieri a Villamarzana, Jole Bolton, di 9 anni, si avvicinava al focolare dove ardeva una fiammata e improvvisamente le fiamme le si appiccicavano alle vesticciole producendole ustioni gravi in tutto il corpo, per cui, nonostante le pronte cure dei sanitari, cessava poco dopo di vivere all'ospedale.

Dramma della gelosia a Perugia

Perugia, 3 notte.

La notte scorsa verso l'una, una fulminea tragedia si è svolta sul corso Vannucci, destando vivo allarme. Il trentacinquenne Vittorio Bindocci, che da tempo nutriva per gelosia rancori contro il barista del Circolo Augusta Perusia, Alberto Felici, ha atteso che il rivale uscisse dal circolo e gli ha esploso contro varii colpi di rivoltella, uno dei quali lo raggiungeva al capo. Mentre il Felici veniva trasportato con una automobile al Policlinico, il Bindocci, fermato dagli agenti era tradotto alle carceri.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 3 Luglio 1935

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	25 1/8	25 —
Pirelli (azioni)	— —	26 1/8
Prest. It. (obbl.) 7	— —	— —
Pubblica Utilità 7	— —	— —
Pr. Città Milano 6½	69 ½	70 —
Id. id. Roma 6½	71 —	71 3/8
Op. Pubbl. Serie A 7	85 —	89 7/8
Id. id. Serie B 7	73 ½	75 ¾
Adr. Elettr. s. warr.	75 1/8	81 —
Unes senza warr. 7	68 ½	69 ¾
Montecatini s. w. 7	81 ½	86 —
Venezia s. warr. 7	63 —	64 ½
Fiat senza warr. 7	90 ½	100 —
Isotta Frasch. (obbl.)	86 —	91 —
Idroelettr. Isarco 7	61 —	64 5/8
Meridion. Elettric. 7	71 ½	73 ½
Terni 6,50	59 —	61 —
Sip 6,50	52 ½	53 ¾
Ansaldo 7	66 —	69 —
Edison 6½	72 —	76 —
Edison 7	75 —	75 ½
Ist. Cr. P. Venezie 7	72 ½	80 —
Italian Superpower	54 —	57 —
Marelli 6½	— —	62 —
Breda 7	— —	61 ½
Edison (azioni)	— —	57 3/8

TITOLI

Allied Chemical 162 1/4; American Can 131 ½; Am. Radiator Stand. San 14 ¾; Am. Telephone e Telegr. 126 ¼; Am. Tobacco 92 ½; Anaconda Copper 14 ½; Baldwin Locom. 2 1/8; Bethlehem Steel 27 ¼; Canadian Pacific 9 1/8; Chase Nat. Bank 21; Consolid. Gas 26 5/8; Eastman Kodak 145 ½; General Eletric 26 1/8; General Motors 33; Intern. Harvester 44 ¾; Inter. Telephon e Telegr. 10 1/8; Kennecott Copper 17 5/8; Montgomery Ward 27 ½; National Biscuit 26 5/8; Nat. City Bank 20 ½; New York Central 16 7/8; North American Co. 18 3/8; Procter Gamble Co. 49 ¾; Radio Corporation 6 1/8; Royal Dutch Petroleum Co. 41 5/8; Standard Brands Inc. 15 ¾; Standard Oil of N. Jersey 47 ½; Texas Gulf Sulphur 33 ½; Union Carbon e Carbide 62 ½; United Aircraft 13 7/8; United Corporat. 4; U. S. Steel Corporat. 33 ¾; Westinghouse Eletric 54; Italian Superpower 0 7/8-1; Johns Manville C. 53 ½.

Cambi: Roma 8,2050; Londra 4,9412; Berlino 40,43; Madrid 13,75; Amsterdam 68,35; Parigi 6,6337; Bruxelles 16,9225; Berna 32,82; Stoccolma 25,50; Oslo 24,85; Copenaghen 22,0750; Vienna 19,05; Praga 4,1950; Budapest 29,80; Bucarest 101,50; Belgrado 230 e 50; Atene 44,87; Buenos Aires, peso carta 32,93; Rio Janeiro 8,32; Londra 60 g. bankers bills 4,9312; Id. 60 g. commercial bills 4,9325; Montreal su Londra 4,96.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Nel decimo annuale del transito di

Pier Giorgio Frassati

domenica 7 luglio, alle 8,30, nella parrocchia della Crocetta, Don Cojazzi celebrerà una Messa che i Missionari della Consolata accompagneranno con canti liturgici.

Per le Associazioni cattoliche e le rappresentanze con bandiere l'ingresso è in via Marco Polo, N. 8. (4062

Il giorno 1° luglio spirava santamente in Roma, munita di Speciale Benedizione del Santo Padre, la

Contessa

MARIA VERDUN di VALLE SAN NICOLAO e di CANTOGNO nata Contessa ROBERTI

Addoloratissimi ne dànno parte il figlio **Paolo** con la consorte **Marianna Vitale di Pagliero** e figlie **Mariela** e **Ludovica**, i nipoti e parenti tutti. (4064

UNA PREGE!

Torino, via Piana, 9.

Stamane alle ore 4 è spirato

DOMENICO MANDOSIO

Mutilato di guerra

Dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero: la moglie **Emma Regis** colla piccola **Maria-Teresa**, la sorella **Ester** col marito Rag. **Maggioretti**, i parenti di Torino, di Trino e di Milano, la suocera, le cognate ed i cognati **Pettoello** e **Pastore** coi loro piccoli. Per espressa volontà del defunto i funerali seguiranno col rito civile giovedì 4 corr., alle ore 14,30, partendo da via Matteo Pescatore, n. 2: i parenti non prenderanno il lutto. Si dispensa dalle visite e si ringraziano quanti interverranno ai funerali.

Torino, 3 luglio 1935-XIII.

Pompe Funebri Centa - Telef. 46-018

Ieri all'alba, munito dei Conforti della Fede e assistito amorosamente dai Suoi cari decedeva

CANTORE GIUSEPPE

d'anni 80 - Pensionato Municipale

Ne dànno il triste annunzio i figli: Geom. **Leandro** con la moglie **Onorina Lampo** e figli: Geom. **Fausto** e **Amilcare**; **Giusta**; **Maria** con la moglie **Enza Chenna**; i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto i funerali si svolgeranno in forma strettamente famigliare. Si prega non inviare fiori. Si ringraziano tutti i buoni che con opere di bene e preghiere vorranno onorarne la memoria.

Torino, 4 giugno 1935-XIII.

Il 1° luglio cristianamente è spirato

FRESIA RAFFAELE

Straziati ne dànno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto si dà partecipazione a funerale avvenuto e la famiglia non prenderà il lutto. (18094

Nel 5° anniversario della dipartita di

GEMMA ROMANENGO FIGARI

il marito ed il figlio la ricordano con immutabile dolore a quanti l'ebbero cara. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa della Crocetta il giorno 6 luglio, alle ore 11. (18832

Sabato 6 luglio nella Parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri) saranno celebrate Messe dalle ore 6,30 alle ore 11,30 ed il giorno 8 a Casalgrasso alle ore 8, in suffragio dell'Anima eletta e cara di

Emma Morelli Bianco

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. (18076

Dopo lunghe sofferenze cristianamente tornava a Dio

Melania Orefice Cornero

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito **Erasmo Orefice**; i figli: **Lucia** col marito Rag. **Romano Bazzola** e bambini; Geom. **Maurizio** con la moglie **Geromina Gerbino Promis**; **Maria** col marito Ing. **Mario Messina** e bambini; la sorella **Luigia** con le nipoti **Maria** e **Ida Cornero**; la cognata **Teresa Orefice**, cugini, cugine, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 8, partendo da via Susa 21.

Non fiori, ma suffragi e preghiere.

Ringraziano le gentili persone che si assoceranno al loro dolore. (A

MEMENTO

Nel triste anniversario della morte di **BORGATTA Cav. Uff. GIUSEPPE** e di **CAMILLA CABUTTI Ved. BORGATTA**, il giorno 9 luglio alle ore 8, sarà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di S. Barbara, via Assarotti. I figli ringraziano le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia. 18936

Nel decimo anniversario della indimenticabile dipartita della compianta **CAMILLA FURNO**, il 6 luglio ore 8, nella Chiesa Ss. Martiri verrà celebrata Messa in suffragio. Il marito, i figli ringraziano chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.